QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-843 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI'
10 Maggio 1957
Anno XIII - N. 111
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-020, 50-900, 53-061. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci comuni L. [illegible] - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. [illegible] (partecipaz. L. [illegible] la linea). - Echi di cronaca L. 300 la linea - Echi spettacoli L. [illegible] la linea - Pubbl. ecc.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/20730): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.000, sem. L. 5800, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il presidente della Repubblica francese è giunto ieri mattina a Roma

Coty e Gronchi celebrano la stretta amicizia dei due Paesi

Il capo dello Stato italiano ha affermato che la tradizionale fraternità deve esprimersi in una intima collaborazione politica - Comuni obbiettivi sono l'unità europea, lo sviluppo dell'alleanza atlantica, la ricerca di una pace che superi gli attuali sospetti e diffidenze - "La sicurezza dei popoli liberi (ha risposto Coty nel suo affettuoso discorso) è indivisibile e può essere garantita solo da un'unione totale" - "Italia e Francia, con uno stesso cuore, concorrono alla costruzione dell'Europa"

Direttiva immutabile

Roma, 9 maggio.

Ai colloqui politici che si svolgeranno in questi giorni con gli ospiti francesi, toglie naturalmente qualche importanza il fatto che da parte italiana mancano oggi interlocutori che possano responsabilmente impegnarsi ad intese da realizzare nei prossimi mesi. Non potendo sapersi chi sarà d'ora innanzi chiamato ad attuare la nostra politica estera, è perciò chiaro che i colloqui sono destinati a mantenersi su di un terreno piuttosto generico; e ciò è spiacevole.

L'occasione era buona per riprendere la conversazione iniziatasi a Parigi l'anno scorso, «a livello» dei Capi di Stato, incominciando ad esaminare come in pratica si sia esplicata, nel corso degli ultimi dodici mesi, quella franca solidarietà di intenti e di azione che era stata sancita negli incontri all'Eliseo. Oggi, in presenza di un presidente del Consiglio e di un ministro degli Esteri dimissionari, non avrebbe un gran senso tracciare simile bilancio, tanto se fosse per compiacersi di risultati ottenuti, quanto per impegnarsi a correggere le deficienze eventualmente registrate.

Non per questo diremo che del tutto inutili saranno queste conversazioni. Oltre le vicissitudini contingenti della crisi, si può difatti ben affermare che uno dei punti fondamentali della politica estera italiana, destinato a permanere alla base di ogni nostra azione diplomatica, è la più stretta e più cordiale intesa con la Francia, non rinnegabile nè dimenticabile per mutare di formazioni ministeriali. In perfetta coscienza, tanto i nostri ministri attualmente dimissionari, quanto il Presidente della Repubblica, naturale custode della continuità della politica generale dell'Italia, possono quindi impegnarsi con i loro colleghi francesi sulla retta coerenza del futuro atteggiamento italiano.

Sono perciò pienamente accettabili nel loro concreto significato le frasi non convenzionali contenute nei brindisi di questa sera, che appunto esprimono in tal senso una certezza che è comune a noi ed ai francesi. Si può essere sicuri che Gronchi sarà il primo e più geloso difensore di questa politica, la quale si estende a coinvolgere anche una precisa ispirazione del Capo dello Stato nell'ambito delle sue prerogative costituzionali. Assurda sarebbe, infatti, la pretesa di escludere il contributo che il Presidente della Repubblica, in virtù della lettera e dello spirito della Costituzione, è chiamato a dare alla determinazione della politica del Paese.

Non mancano precedenti che ne diano la dimostrazione, anche sul terreno specifico dei rapporti italo-francesi: ben si ricorda, infatti, quale attiva partecipazione Gronchi abbia avuto l'anno scorso nei colloqui dell'Eliseo, e quale fervido sostenitore si sia allora rivelato, gradevolmente impressionando Coty e Pineau, della necessità di sempre meglio approfondire le relazioni fra i due Paesi. I nostri ospiti possono quindi essere sicuri che nella base programmatica di politica estera il governo italiano di prossima costituzione registrerà, fra i primissimi punti, un rinnovato impegno di amicizia e di collaborazione con la Francia. E' un punto fermo che non serve soltanto gli interessi dei due Paesi, ma la causa della comune patria europea (come ha accennato Gronchi) e dell'Occidente.

Vittorio Gorresio

I presidenti Coty e Gronchi, seguiti da donna Carla Gronchi, arrivano al ricevimento in Quirinale (Telefoto)

La festosa giornata

Un solo piccolo neo nel solenne ricevimento: il treno presidenziale era in ritardo di 9 minuti - Splendori ufficiali e cordialità di applausi popolari per l'ospite - Coty gioca e vince al «Derby» delle Capannelle

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 maggio.

Un'ora prima dell'arrivo del treno presidenziale, alla stazione Ostiense non c'era che il capostazione con una rosetta di commenda straniera all'occhiello, un diplomatico del cerimoniale in attillatissima giubba e cilindro, e quattro scopini che delicatamente scopavano via ogni traccia di polvere da un tappeto rosso disteso davanti al primo binario, al punto in cui il Capo dello Stato francese sarebbe sceso dalla carrozza e avrebbe messo il piede a terra. Quel tappeto sarebbe stato calpestato, come fu, già un quarto d'ora prima dell'arrivo del treno, dalle scarpe del presidente Gronchi, dei presidenti delle due Camere Merzagora e Leone, del presidente del Consiglio Segni, di ufficiali dei corazzieri e di funzionari degli Esteri. Ognuno vi avrebbe lasciato le sue impronte polverose; nè del resto il presidente Coty avrebbe avuto il tempo e la voglia di considerare l'immacolata superficie del tappeto rosso. Ma tant'è, quei quattro scopini hanno scopato assiduamente fino all'arrivo dei nominati personaggi, e ogni tanto qualcuno li rampognava, se non si affrettavano a far scomparire le tracce di chi si fosse distrattamente arrischiato sul sacro quadrato, o se si perdevano a guardare l'imponente radunata che s'infittiva dietro ad essi: l'ambasciatore di Francia presso il Vaticano De Martigny, i ministri e i sottosegretari, funzionari del Ministero degli Esteri e delle due Ambasciate di Francia. Be', se tutte le cerimonie per la visita di Coty si svolgeranno con questa meticolosa rifinitura, anche dei particolari più inutili, sarà una bella prova per noialtri italiani ai quali gli stranieri rimproverano l'improvvisazione e la mancanza di esattezza. (Però il treno presidenziale è arrivato in ritardo).

Chi credesse che i ministri e i sottosegretari convenuti alla stazione ad accogliere il Presidente della Repubblica francese portassero sul viso la mestizia della crisi, del loro stato di dimissionari, e insomma fossero venuti a questa cerimonia, nella prescritta severa tenuta della giubba nera e dei pantaloni rigati neri e grigi, come al funerale di se stessi, si disinganni. Mai abbiamo veduto radunato tutto insieme il governo con tanta aria di festa (mancavano solo i socialdemocratici: Saragat, Romita, Paolo Rossi e Vigorelli hanno fatto come i ragazzini che hanno appiccato il fuoco al petardo e poi si squagliano e stanno a vedere di lontano la faccia che faranno gli altri); scambiandosi amabili sorrisi e reciproci inchini e appartandosi in due e tre a conversare e sorridere («Parlano della crisi» affermò un collega; «No, disse un altro, si chiedono l'un l'altro il nome del sarto che gli ha fatto quella velada così ben tagliata»), e nel mettersi e cavarsi di cilindri in testa come per provarseli, soprattutto il presidente Segni, con quel suo elegante pallore di convalescente, sembrava proprio il convalescente lieto di essere in via di guarigione.

Cinque minuti prima delle 11,30, ora stabilita per l'arrivo del Presidente francese, è giunto alla stazione, accolto dal suono dell'«Inno di Mameli», il presidente Gronchi; e subito la quadriglia composta di lui e dei Presidenti delle Camere e di Segni si è portata a passo di cerimonia all'orlo della banchina (imprimendo visibilissime orme sul tappeto rosso, ma gli spazzini erano scomparsi, sgominati dai lucidi corazzieri che s'erano disposti militarmente ai due lati del tappeto). A un certo momento qualcuno si affacciò a scrutare dalla banchina verso destra se comparisse qualcosa in fondo alle rotaie; altri guardavano l'orologio; il treno era in ritardo, di un minuto, di due, di cinque, di otto; e disse sottovoce al collega vicino, ma non tanto che non lo sentissi, un funzionario dell'Ambasciata di Francia: «Com'è simpaticamente italiano questo ritardo».

Alle 11,39 la vettura presidenziale si fermò di giustissima misura davanti al tappeto rosso. Lo sportello si aprì, ne scesero due o tre persone, poi il presidente Coty con gesti elastici, col viso riposato, come di lucido legno, di vegeto figlio di marinai normanni, e quel suo sorriso paterno che ho veduto così di frequente a Parigi quando ospitava la regina Elisabetta e suscita subito in chi lo vede un immediato calore di simpatia, e quasi il bisogno di dirglielo. Lo han sentito, fin troppo, i fotografi appollaiati sulla tribuna della stampa, che hanno cominciato a chiamarlo in tutti i modi, alla buona, mentre passava davanti al gruppo dei ministri che Gronchi gli presentava, e faceva ad ognuno un complimento appropriato (ma il primo saluto, e il più lungo scambio di parole, l'ebbe con monsignor Fietta in manto scarlatto, nunzio apostolico presso il Quirinale).

Lo chiamavano dunque i fotografi, in romanesco, in una specie di francese, «Monsieur er Presidente», «signor Renè, da questa parte», «par ici», perchè tenesse conto dei loro desideri. Sì che a un certo punto Coty levò gli occhi al gruppo e disse con largo sorriso: «Eccomi a vostra disposizione»; e a chi gli disse, «Ci vuol pazienza, è il quarto potere», «Ma che il quarto, rispose, è il primo, è una dittatura a cui ogni Capo di Stato si deve inchinare». E ammiccò agli obiettivi e a chi li manovrava e levò una volta o due l'indice in segno di saluto e di ammonimento insieme.

Dalla stazione il lungo corteo delle macchine, per vasti viali fatti capitali dal verde nuovo degli alberi, dal lucido asfalto, da festoni di bandiere, fra due ininterrotte spalliere di carabinieri, guardie, soldati di tutte le specialità, dietro a cui applaudivano i cittadini, è salito fino all'Arco di Costantino, ove stava ad attendere l'ospite il Consiglio comunale di Roma con il sindaco alla testa in una tribuna tappezzata di panni rossi; minuscola a vederla un po' di lontano, come palcoscenico di teatrino all'aperto sotto l'enorme incombente mole del Colosseo.

Facevano pittoresca corona al sindaco e ai consiglieri i «fedeli di Vitorchiano» nelle vesti cinquecentesche gialle e rosse, con i gonfaloni dei quartieri di Roma. Giungeva di lontano l'applauso della folla dietro la barriera delle truppe. Ma dominavano il quadro, e debbono avere impegnata la vista e i sensi dell'ospite, come collocati estemporaneamente da una regia dotta ed accorta, i monumenti di diciotto o venti secoli fa, ripuliti dal vento e dal sole, nel manto di fresco verde selvatico del Palatino. Uno scenario incomparabile, lo ha definito Coty nella sua breve affettuosa risposta al saluto del sindaco Tupini. «Sono felice — ha detto — di poter salire domani sul colle eterno del Campidoglio, portando con me il saluto e l'affetto di tutto il popolo di Parigi e di Francia».

Poi il corteo si è rimesso in cammino; e per la via dei Fori Imperiali, Piazza Venezia, via IV Novembre, via 24 Maggio, è salito al Quirinale, sempre fra due fitte ali di truppe, bersaglieri, granatieri, genieri, allievi carabinieri e via via. Purtroppo sta avvenendo anche a Roma quello che è successo a Parigi, ove la regina Elisabetta, se ha voluto vedere il popolo, ha dovuto affacciarsi da un alto balcone. Coty ha fatto poco più che passare in rivista le truppe del presidio, il popolo di Roma avrebbe dovuto indovinarlo soltanto dal crepitio degli applausi, se levando gli occhi in alto, alle cimase dei ruderi, sulla vetta delle colonne del Foro, sul tetto della Torre delle Milizie, non ne avesse visto uno spericolato campionario, insieme alla gente affacciata alle finestre ed ai balconi.

Il portone del palazzo del Quirinale ha ingoiato rapidamente la sua vettura e quelle del seguito; ma se ha avuto l'agio di volgersi per un momento a mano sinistra, avrà avuto la visione di un altro mirabile quadro di sapore napoleonico, la fila dei cento corazzieri a cavallo, nelle colorate uniformi, nelle brillanti corazze, contro uno sfondo di cielo, di tetti e di campanili, fino alla lontana cupola di San Pietro.

Nel pomeriggio, recandosi dopo la colazione al Quirinale all'ippodromo delle Capannelle, il Presidente s'è goduta un'altra di quelle vedute romantiche di Roma che egli ama, andando per l'Appia Antica traverso la campagna, macchiata dai pini a ombrello e traversata dalle cavalcate degli acquedotti. Qui ha avuto il sorriso e l'applauso di modesti spettatori, famigliole uscite dai casali vicini, borghesi che vi hanno la villetta; e i camerieri in giacchetta bianca di un ristorante presso le Catacombe; e davanti alle Catacombe frati, gente di popolo, pellegrini. Hanno salutato dalla porta delle osterie osti rubicondi, che avevano messo fuori due o tre seggiole impagliate per comodità della famiglia. Presso l'ingresso all'Ippodromo, là dove dall'Appia Antica si stacca una strada che scende con dolce pendio e due svolte all'Appia Nuova, un involontario regista aveva pittorescamente collocato un armento di pecore, intente a brucare l'erba nuova.

La macchina si fermò proprio davanti all'ingresso della tribuna ufficiale; ne scese Coty e si guardò intorno sorridendo e fece «ah», come per dire che era contento di essere arrivato; poi si offerse al bombardamento dei fotografi, e disse di nuovo «ah», come per dire, «avete ragione anche voi»; poi salì con Gronchi e Leone e Merzagora e la signora Gronchi e altri personaggi alla tribunetta ricavata in alto, al sommo della tribuna delle autorità; tribunetta di cui la balaustra era stata rivestita di un panno rosso con fregi d'oro, che per quanto profani — lo stemma di qualche società ippica — ne facevano una specie di altare parato per una solenne funzione. In quella tribunetta sedettero gli illustri ospiti; e poichè il panneggio rosso e oro aveva tolto trasparenza alla balaustrata, dal basso vedevamo e applaudivamo soltanto gli occhi, le fronti e i binocoli degli illustri seduti, tutto il resto era tagliato via; e dalle fronti e dagli occhi ci sforzavamo di indovinare i discorsi e le impressioni; e se Coty si compiacesse, come noi, dell'arioso sfondo di colli al pettinato prato dell'ippodromo, in grembo ai quali, grazie all'aria tersissima, si contavano ad una ad una le bianche case di Frascati, di Rocca di Papa, di Grottaferrata.

Se ne compiacque, come sapemmo poi interrogando chi gli stava vicino. E abbiamo anche saputo dal senatore Merzagora che Coty esaminò attentamente la lista dei cavalli concorrenti al Derby, e quando vide che il numero uno rispondeva al nome di Braque, disse, «Perbacco, questo è un pittore del mio Paese che è andato lontano, l'ho conosciuto quando studiavo a Le Havre che è la mia patria, punterò naturalmente sul cavallo che ha il suo nome». E così fece; e mandò la sua quota di scommessa al totalizzatore, e tenne il binocolo sui cavalli per tutta la durata della corsa, e seguì con trepida allegria le ultime impetuose falcate di Braque portato di parecchie lunghezze alla vittoria da Camici, tutto gettato di traverso sulla sella. Ma quando Coty vide la poca moneta che gli avevano dato per la puntata, disse, «Ecco, l'arte all'artista celebre rende molto denaro, ma il buon cavallo ne rende assai poco, almeno a chi ci punta sopra».

Paolo Monelli

Coty e Gronchi mentre entrano nel palazzo del Quirinale salutati dai corazzieri (Telefoto)

Lo scambio di brindisi nel pranzo al Quirinale

Roma, 9 maggio.

Il momento più importante della prima giornata di Coty a Roma, è stato indubbiamente lo scambio dei brindisi fra i due Presidenti durante il pranzo di gala al Quirinale.

«Signor Presidente — ha detto Gronchi — sono veramente lieto di porgere il mio caldo saluto al Capo della Nazione francese, e sono sicuro che a questo saluto si associano all'unisono i cuori di tutti gli italiani».

I sentimenti degli italiani verso la Francia sono determinati anzitutto «dalla consanguineità, dalla comune formazione intellettuale e morale, e dall'ammirazione per i grandi contributi che in tutti i tempi ed in ogni campo la Francia ha dato all'Europa, al mondo, alla civiltà». Questi fattori (ha riconosciuto Gronchi) aiutano a superare più agevolmente le divergenze e le incomprensioni, che turbano talvolta le amicizie più profonde. Però non bastano; e l'oratore ha così proseguito:

«Le esperienze del passato e talune incertezze del presente ci insegnano come occorra dare alla amicizia quelle basi concrete che sono il rispetto reciproco delle aspirazioni e dei diritti, il franco riconoscimento degli interessi connaturati alla capacità di lavoro, al potenziale umano, alla stessa posizione geografica di ciascuna Nazione. Ed è ragione di reale fiducia constatare che le classi dirigenti dei nostri due Paesi, i due governi con la preziosa collaborazione vostra, signor Presidente, e con la mia, lavorano in piena sincerità e convinzione a questo scopo».

Gronchi ha quindi sottolineato una coincidenza di buon auspicio: Coty è il primo capo di Stato che visiti Roma dopo la firma dei trattati dell'Euratom e del Mercato comune. «La nostra opera — ha spiegato — tende infatti alla realizzazione dell'ideale di un'Europa unitariamente organizzata, base insostituibile di sicurezza, di libertà e di pace per tutti i popoli... E' di Montesquieu la frase, che sembra profetica, che l'Europa non è se non uno Stato composto di molte provincie». Dopo questa citazione, Gronchi è passato ai problemi più generali dell'Occidente, dicendo:

«Intanto la persuasione sempre più chiara in tutti noi della necessità, per mutuo vantaggio, di approfondire ed estendere la portata del Patto Atlantico da alleanza militare, sola garanzia di difesa per la libertà di tutti i popoli e per la conservazione della nostra comune civiltà, a comunità politica per un'azione concorde di fronte agli angosciosi problemi della sicurezza e della pace, conducono i nostri due popoli ad intensificare e sviluppare in tutti i campi i contatti e i rapporti».

Indicati vari episodi di collaborazione fra i due Paesi, Gronchi ha detto: «L'amicizia italo-francese è uno dei dati indispensabili alla ricostruzione dell'Europa, e insieme un esempio e un incoraggiamento per tutti. Anche per questo noi dobbiamo gelosamente custodirla. Essa ci spinge a promuovere nella nostra politica interna tutte quelle riforme delle strutture economiche e sociali, che rispondono alle aspirazioni delle classi popolari, e che assicurando la collaborazione di queste allo sviluppo della democrazia, costituiscono il punto di appoggio più saldo per il consolidamento ed il progresso dello Stato nella comunità nazionale...

«Essa ci spinge a fare della nostra solidarietà il fulcro dello sforzo per superare il massiccio muro dei sospetti e delle diffidenze reciproche che dividono l'Europa e il mondo e rallentano ogni sincera ricerca di sicure garanzie per il disarmo, la sicurezza e la pace».

«Signor Presidente — ha concluso Gronchi, dopo un cordiale cenno al viaggio dello scorso anno a Parigi — alzo il mio calice alle fortune della Francia, alla prosperità del suo popolo, al successo dell'opera che ella svolge come saggio Capo di Stato, alla sua felicità personale».

Coty ha così risposto: «Signor Presidente, provo una gioia tanto più grande nel rinnovare il cordialissimo ricordo che ho conservato della vostra visita a Parigi, in quanto ci viene in tal modo offerta una nuova occasione di affermare e, se è possibile, ulteriormente rafforzare l'intima unione delle nostre due repubbliche».

Rispondendo quasi punto per punto, con calore d'affetto, al brindisi di Gronchi, l'ospite ha celebrato i valori comuni della civiltà latina, sottolineando i tremendi pericoli che la minacciano e la necessità della loro ferma difesa:

«A tutti i popoli che sono e vogliono rimanere liberi, tale constatazione detta il loro dovere più imperioso: assicurare in comune la loro indivisibile sicurezza. Necessità permanente per tutti che esige da tutti una unione permanente. Non è più il tempo delle coalizioni che si improvvisavano nell'ora del combattimento... Per premunirci contro una guerra e contro una sovversione, che sarebbero entrambe totali, l'unione, la nostra unione, deve essere totale».

Il Presidente francese ha quindi sostenuto che questa unione totale può essere realizzata solo con uno sforzo concorde dei sentimenti, dell'azione politica e dell'attività civile. Anche la causa dell'Europa dipende da questa complessa collaborazione, di cui Italia e Francia danno un alto esempio non solo nel campo più strettamente diplomatico, ma anche nella cooperazione di Parigi alla valorizzazione del Mezzogiorno, di Roma ai territori africani francesi.

Coty ha avuto a questo punto calde parole di amicizia per i progressi dell'Italia, per l'attività del suo popolo, per l'appassionato lavoro di ricostruzione. «Quale magnifica risposta — ha detto — dà l'Italia d'oggi ai romantici, che nel secolo scorso venivano a respirarvi la poesia delle tombe!». Quindi l'ospite ha concluso il brindisi «levando il mio bicchiere alla vostra felicità, alla grandezza e alla prosperità della vostra cara, della nostra cara Italia, all'amicizia fraterna e alla cooperazione sempre più feconda della Repubblica italiana e della Repubblica francese».

Il Presidente francese era giunto al Quirinale verso mezzogiorno e mezzo, con il solenne corteo dalla stazione Ostiense. Entrato nel palazzo, Coty è stato presentato da Gronchi a Donna Carla, nel Salone degli Arazzi. Pochi minuti più tardi ha lasciato nuovamente il palazzo per recarsi, con la berlina presidenziale in cui aveva preso posto il ministro Taviani, a Piazza Venezia dove ha deposto una corona di rose cremisi e di gladioli rosa, con un nastro dai colori francesi, sul sacello del Milite Ignoto.

Quindi è rientrato al Quirinale, dove nel cortile, ai lati delle cinque porte a vetri, erano sull'attenti sei corazzieri per ogni stipite.

Prevedendo che le due lunghe corse nell'aria frizzante avrebbero messo buon appetito al Presidente, il cuoco del Quirinale aveva preparato una lista sostanziosa: ristretto in tazza, timballo di tagliatelle, sella di vitello allo spiedo, insalata romana, torta alla nocciola, accompagnati dal Monte Porzio Catone, dall'Antinori Santa Cristina, dal Ruinart Rosé. Ritroveremo questo vino prelibato, da intenditori, nella lista del banchetto di onore della serata: crema San Germano, spigola fredda, nidi di quaglie di Castelporziano, asparagi di Albenga, spumone di fragole e, insieme con il soave Bertani e con il broglio Ricasoli, lo *champagne* Ruinart «Blanc-des-Blancs».

Nel pomeriggio, dopo il *Derby*, Gronchi ha presentato a Coty, nella sala della Madonna, i capi delle missioni estere accreditati presso lo Stato italiano. Alle nove di sera Coty è stato l'ospite d'onore nel banchetto offerto da Gronchi nella sala degli Stucchi, cui erano presenti quasi tutti i membri del governo ed alte personalità dello Stato. Al levar delle mense, i due Presidenti hanno pronunciato i brindisi già ricordati. Dopo il pranzo ufficiale, ha avuto inizio il ricevimento con mille invitati.

o. a.

Un ricevimento con mille invitati

I "leaders" politici hanno continuato al Quirinale sondaggi confidenziali sulla crisi

Roma, 9 maggio.

Gli esperti del cerimoniale hanno fatto il calcolo che per attraversare i ventidue saloni aperti questa sera per la visita al Quirinale, i due presidenti Coty e Gronchi hanno percorso un buon chilometro, salutando a destra e salutando a sinistra, rispondendo all'omaggio di un migliaio di invitati che si inchinavano nelle presentazioni.

Il primo ad essere presentato, sulla soglia della prima sala, è stato Saragat. Coty ha avuto negli occhi un lampo di cortese cordialità: «Oh, signor vice-Presidente, sono davvero molto lieto di fare la Sua conoscenza. Di Lei ho parlato spesso molto a lungo con il nostro ministro Pineau». Pineau, alle spalle, ha fatto un largo cenno di assenso, e Saragat ha chiesto il permesso di presentare la giovane figlia a Coty; la ragazza ha arrossito davanti al sorriso paterno del Presidente francese che la complimentava.

Molto a rilento, fermandosi a conversare con i mille eletti entrati al Quirinale (tutti i ministri e i sottosegretari, i diplomatici, i generali e gli ammiragli, le altre grandi autorità dello Stato e centinaia di belle donne), i due Presidenti hanno percorso il loro chilometro fra i convenevoli, giungendo finalmente ad una poltrona ben guadagnata, attorno al tavolo dei rinfreschi loro riservato.

Dalle finestre, lievemente attutite per i vetri, salivano le note del concerto della banda dei carabinieri che suonava in cortile. Uguali le marsine, uguali gli sparati, uguali le fiammanti sciarpe rosse della Gran Croce della Legion d'Onore, i Presidenti parevano in uniforme, e piacevano, così accomunati anche nell'aspetto esteriore.

All'altro estremo della sfilata dei saloni, in una sala rimasta deserta per una prova di riguardo, passeggiavano intanto Segni e Saragat anche essi adorni della fascia rossa francese. Hanno conversato quasi un'ora, e dalla soglia, a gruppi, ministri, sottosegretari e presidenti delle Assemblee scrutavano a distanza su quei volti per cogliere od immaginare l'andamento della conversazione. Era pacata apparentemente, ma impegnativa probabilmente, perchè le parole si succedevano fitte da una parte e dall'altra, e mai è intervenuta ad interromperle una pausa anche breve.

Agli alti dignitari del governo rimasti in carica per gli affari correnti, si andavano frattanto rivolgendo domande assai cortesi ma assillanti sul tema della crisi; essi stessi fra l'altro si consultavano e chiamavano da sala a sala per rifugiarsi nel vano di qualche finestra; e mai certo è accaduto che consultazioni preventive per risolvere una crisi abbiano avuto luogo in quel contorno di decorazioni e marsine, gioielli e scollature femminili. Nessuno pretenderà di saperne stasera i risultati, ma un diplomatico del seguito del Presidente francese, osservando le scene che si svolgevano, ha sentenziato con sicurezza: «Qualunque sia la soluzione che verrà, non potrà essere, date queste premesse, che estremamente corretta e decorosa».

v. g.

Caldi commenti francesi sull'amicizia con l'Italia

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 9 maggio.

Le accoglienze romane a René Coty sono oggi l'argomento del giorno, al quale tutta la stampa francese dedica lunghe corrispondenze e commenti calorosi. Si ha l'impressione che l'amicizia franco-italiana, dopo le molte vicissitudini degli ultimi decenni, sia veramente considerata ormai in Francia come un legame indissolubile, il più profondo fra quanti uniscono i popoli europei.

Notevole, a questo proposito, è l'editoriale di *Le Monde*. Il giornale, dopo aver ricordato che «i rapporti fra le due sorelle latine non sono sempre stati buoni», scrive: «C'è stato il fascismo e un'aggressione di cui i francesi sanno bene che non era voluta da un popolo, ma da un tiranno accecato dall'orgoglio. L'ampiezza della Resistenza italiana ha, d'altronde, mostrato presto quali erano i veri sentimenti dei nostri vicini. Oggi ogni malinteso è scomparso».

Anche alla visita di René Coty al Vaticano viene attribuita grande importanza negli ambienti politici francesi, nei quali si osserva che le relazioni che esistono ormai fra la Francia laica e la Chiesa, non avrebbero più consentito la ripetizione del gesto compiuto nel 1904 dal Presidente Emile Loubet, il quale, andando a Roma, ignorò l'esistenza del Sommo Pontefice.

Pio XII non è, d'altronde, soltanto il capo di una delle più grandi religioni della terra, ma anche di uno Stato che, pur di proporzioni territoriali minime, possiede una diplomazia meglio informata e più efficace di quella di molti Paesi che dispongono di eserciti potenti e di immense ricchezze. Per questa ragione il ministro degli Esteri Pineau dedicherà buona parte delle sue giornate romane ai colloqui con la Segreteria di Stato della Santa Sede.

s. v.

CRONACA CITTADINA

L'assegnazione delle borse di studio "Città di Torino"

Cinque milioni ai primi della classe

I premi saranno consegnati dal sindaco Peyron domenica al Teatro Carignano - I migliori di tutte le scuole statali: 364 ragazzi, dall'avviamento al liceo - Sogni dei giovani d'oggi: fisica nucleare, ingegneria, matematica, archeologia - Le medie dell'8 e del 9 - Molti sono figli di operai, impiegati, piccoli negozianti

Domenica mattina alle 10, al teatro Carignano, saranno distribuite 364 borse di studio agli allievi più meritevoli della città. L'importo complessivo è di 4 milioni e 970 mila lire. I premi, conferiti dal Comune, sono così divisi: 158 da 20 mila lire agli allievi delle scuole medie superiori; 65 da 15 mila lire agli alunni delle scuole medie inferiori; 201 da 10 mila lire ai ragazzi che frequentano le scuole di avviamento. I criteri che hanno dettato la scelta dei nomi tra migliaia di concorrenti sono stati quelli del merito; le borse di studio vogliono essere un incitamento a perseverare nell'applicazione, una distinzione tra la folta schiera dei ragazzi che seguono i corsi in tutti i tipi di scuole statali e civiche, nessuna esclusa.

Molti dei primi della classe sono figli di operai, di impiegati, di piccoli commercianti; quasi tutti appartengono a famiglie dove il lavoro del padre rappresenta l'unica fonte di guadagno, qualcuno è orfano, qualche altro ha un solo desiderio: che gli anni di scuola passino presto per portare in casa il suo contributo. Tutti hanno nel cuore il sogno del loro avvenire. E si tratta di sogni che hanno radici nella vita di oggi, nei progressi della tecnica, nel futuro che gli orizzonti della scienza ci spalancano.

Rodolfo Zich, un ragazzo di 17 anni e mezzo, costituisce un esempio significativo. Suo padre lavora alla Fiat e lui frequenta ora il quarto anno al liceo scientifico «G. Ferraris». Alla fine del terzo anno ha avuto 8 in tutte le materie ed è per questo che lo premiano domenica. Rodolfo Zich però non si accontenta di essere bravo anche quest'anno e di avere di nuovo una buona media in una scuola notoriamente severa. Mentre frequenta i corsi, si prepara per dare la maturità a luglio, guadagnando un anno. «*Se riuscirò ad ottenere 8 in tutte le materie alla fine del corso, potrò affrontare gli esami di maturità non come un privatista qualunque, ma presentato dalla scuola*». Gli abbiamo chiesto il perché di questo sforzo. «*Voglio dedicarmi agli studi di fisica nucleare* — ci ha dichiarato. — *E arrivare presto, il più presto possibile in questo campo è meglio, no?*» Gli piace lo studio? Trova che hanno ragione i suoi compagni a protestare che i compiti sono troppi e le ore di studio troppo numerose? Non è d'accordo. Pur facendo due anni in uno, Zich dopo cena non studia quasi mai «*è questione di abitudine e di educazione allo studio* — dice — *e tutto dipende dai professori che si sono incontrati. Alcuni hanno il dono di imprimere al nostro lavoro un rigore che rende forse più ardui i primi approcci con gli studi nuovi, ma agevola il resto*».

La passione per la matematica e per la fisica ha spinto un'altra allieva del liceo scientifico, Carla Grosso, al primo posto della sua classe. Ha 17 anni, e l'anno scorso è stata promossa con tutti 8 tranne un 9 d'italiano e un 7 di scienze. Recentemente ha frequentato un corso sulle organizzazioni internazionali, l'ONU, la Ceca ecc. e per premio è stata a Ginevra 4 giorni. Le piace viaggiare, dipinge ceramiche e recentemente s'è innamorata della fisica nucleare. La struttura dell'atomo per lei è più interessante dell'ultimo film. Che cosa pensa di scegliere all'Università? Matematica pura, o forse matematica e fisica, se non avrà il coraggio di affrontare addirittura la specializzazione in fisica nucleare. I suoi genitori hanno un negozio; ma non ha nessuna intenzione di seguire la loro strada.

Con tutti 9, meno un 7 di italiano e un 8 di matematica, s'è licenziata dalla scuola media Germana Lavini. Piccolina, robusta, occhi azzurri nel viso tondo dall'espressione ferma e decisa, Germana ha 14 anni e fa adesso la quarta ginnasio al Cavour. E' la prima della classe e le piacciono tutte le materie, indistintamente. Che cosa farà da grande? Si vedrà, dice, per adesso non ha nessuna preferenza. Studia con facilità, tre ore ogni pomeriggio. Di sera sta a sentire la radio e va a letto presto. E' la seconda volta che le capita il premio del Comune e ne è contenta. Che cosa farà dei soldi? Forse un viaggetto. C'è tanto da vedere in Italia!

Paolo Smirne è un ragazzo alto, bruno, molto serio per i suoi quindici anni. Frequenta la quinta ginnasio al d'Azeglio e l'anno scorso aveva 8 in tutte le materie più 9 in storia e 9 in geografia. La professione di suo padre, commissario di Pubblica Sicurezza, non lo attrae. Vuol fare l'ingegnere: così ha detto fin da quando era piccolo. Ma adesso gli è nata un'altra passione: l'archeologia. Si guadagna poco, è un mestiere duro e silenzioso, ma Paolo Smirne ne parla con occhi brillanti. La storia antica gli piace e anche il greco e il latino; l'archeologia è la chiave dei tempi favolosi. Per questo ci pensa, nella sua stanza piena di luce. Nei ritagli di tempo legge e tira di scherma; lo studio lo assorbe molto, il programma è complesso e in questo periodo c'è il guaio dei ripassi in attesa degli scrutini della licenza. Al d'Azeglio ci sono molti altri ragazzi che studiano con successo: due in prima liceale: Ada Rovero e Paola Zulio, promossa l'anno scorso con la media dell'otto e mezzo.

Questi sono alcuni dei giovani che saranno premiati domenica; ne potremmo aggiungere tanti altri, più giovani, i ragazzi dell'avviamento, o quelli delle medie. Per esempio Roberto Tesauri, che ha il padre pittore e Camilla Fornasino, figlia di un meccanico, tutti e due ottimi allievi della Foscolo; o i bravissimi della media Valfrè: Corrado Bambury e Giorgio Merlo (con la media dell'8 e mezzo) o Anna Maria Oliva, pure della Valfrè che riesce ad essere la prima della classe pur avendo a casa cinque fratellini più piccoli. L'elenco non finirebbe più.

Germana Lavini, IV ginnasio; Carla Grosso, IV liceo scientifico; Paolo Smirne, V ginnasio

Uccise con l'auto fuggì a Caracas

Condannato in contumacia a due anni e 9 mesi di carcere

Il Tribunale ha condannato ieri a due anni e 9 mesi di reclusione Francesco Cueghi, noto contrabbandiere di tabacco, responsabile di aver ucciso con la sua auto una donna e di aver ferito un motociclista. E' questa una delle condanne più gravi che siano state sinora inflitte per reato di omicidio colposo. L'imputato, che ha 30 anni, non era presente al processo. Dopo l'investimento fuggì all'estero e ora si trova a Caracas nel Venezuela. Già aveva subito processi per contrabbando ed era stato «ammonito».

L'incidente avvenne a Crescentino il 2 dicembre 1955. Su una «Alfa Romeo» il Cueghi attraversava l'abitato a fortissima velocità e non si preoccupò di dare la precedenza ad una moto che sopraggiungeva dalla destra. L'investì scaraventandola a 36 metri di distanza. Sulla moto si trovavano Adelmo Russo di 32 anni e la ventenne Elsa Fontana, ambedue da Verrua Savoia.

Il Cueghi sceso dalla sua auto e subito si preoccupò di constatare se avesse riportato danni. Scrissero nel rapporto i carabinieri, e ieri sono venuti a confermare i testimoni, che egli si dimostrò spiacente perché la carrozzeria era ammaccata. La gente si era raccolta attorno ai due investiti: anch'egli si avvicinò e diede uno sguardo. Poi, avendo visto che una donna sollevava il capo della Fontana disse: «Lasciatela morire in pace, senza farla soffrire».

Salì sull'auto e partì veloce senza curarsi delle vittime. La Fontana ed il Russo furono caricati su altra macchina di passaggio. La giovane morì poco dopo. Quando la polizia andò a cercare l'investitore a Torino, nel suo alloggio di via Nicola Fabrizi 77, si sentì rispondere che dopo l'incidente non era più stato visto.

Presiedeva il Tribunale il dott. Bruno, P. M. il dott. Mancuso, cancelliere il dott. [illegible]. Difensore l'avv. Dal Fiume.

Accordo tra l'Azienda, la CISL e la UIL

Un nuovo orario estivo per 45 mila operai Fiat

D'estate si lavora circa 4 ore di più alla settimana - Questa eccedenza viene accantonata e consentirà la terza settimana di ferie e il sabato libero il prossimo inverno - Un premio di lire 3500 - Abbuono delle ore pagate e non lavorate lo scorso anno

Alla Fiat è stato concluso ieri, fra i rappresentanti della Direzione generale ed i membri di Commissione interna della CISL e della UIL, un accordo che riguarda l'orario di lavoro di 45 mila operai del grande complesso industriale. In pratica sono interessati tutti gli stabilimenti Fiat ad eccezione delle Ferriere che hanno orari particolari.

L'accordo ha lo scopo di conciliare le esigenze produttive dell'azienda con l'interesse degli operai. Il mercato automobilistico ha un andamento stagionale: si vende molto nella bella stagione e meno d'inverno. Ciò accade da tempo in tutti i Paesi dove produzione e circolazione automobilistica hanno assunto valori molto elevati. Negli ultimi anni anche la Fiat ha assunto ritmo produttivo e sviluppo di importanza internazionale. Con l'inizio dell'attività nella Mirafiori - Sud il grande complesso torinese riuscirà a produrre 1800 automobili al giorno.

Questa espansione, che ha creato nuove possibilità di lavoro per migliaia di persone, ha determinato anche l'esigenza di adeguarsi all'andamento stagionale del mercato interno e internazionale perché, ovviamente, non è pensabile di lavorare per il magazzino al ritmo di 1800 macchine al giorno. C'era la soluzione di ridurre drasticamente l'orario di lavoro nei periodi invernali con conseguente riduzione dei salari per i lavoratori. La Fiat ed i sindacati democratici, nelle lunghe trattative, hanno scartato questa via che avrebbe potuto determinare difficoltà economiche ai lavoratori proprio nel periodo dell'anno in cui le esigenze familiari sono maggiori e più impellenti.

Posto allo studio il problema, si è realizzata una soluzione che, sull'esempio di quanto è già stato fatto negli Stati Uniti per il personale della Ford, assicura a tutti gli operai della Fiat un salario costante per tutto l'anno e consente alla azienda una certa elasticità di produzione. In linea di massima si è cioè stabilito che i 45 mila operai della Fiat lavoreranno quattro ore di più alla settimana nel periodo estivo e che queste ore verranno «accantonate» e utilizzate per «la terza settimana di ferie» e per compensare le ore in meno che saranno effettuate durante il periodo invernale.

In questo modo gli operai della Fiat potranno usufruire, come lo scorso anno, di tre settimane di ferie retribuite (due settimane pagate dall'azienda in base al contratto nazionale ed una settimana pagata utilizzando una parte delle ore accantonate). Inoltre durante l'inverno gli orari di lavoro verranno ridotti in modo che tutti i lavoratori possano godere di due giorni consecutivi di vacanza per ogni settimana (sabato e domenica). Pur lavorando quattro ore di meno alla settimana, continueranno però a percepire il salario normale, utilizzando appunto la restante quota di ore accantonate durante l'estate.

Naturalmente le ore straordinarie, oltre i nuovi orari estivo o invernale, non verranno «accantonate», ma saranno pagate subito ai lavoratori interessati.

Con il nuovo sistema è evitato agli operai della Fiat il pericolo di percepire un salario ridotto in determinati periodi invernali, come ad esempio è accaduto lo scorso anno. Inoltre si è stabilito di «corrispondere agli operai interessati al nuovo sistema una somma "una tantum" di 3500 lire entro il prossimo mese di settembre».

Oltre a questo «premio» la Fiat, su richiesta dei sindacati democratici, ha anche acconsentito di «abbuonare» le ore lavorate in meno durante l'inverno scorso dagli operai della Mirafiori, Lingotto, Fonderie, Spa, Materferro, Ausiliarie, Ricambi ecc., e pagate ugualmente dall'azienda con l'intesa che sarebbero poi state recuperate durante la stagione estiva. Ora questo «debito», che, ad esempio, per gli operai della Mirafiori (cioè per la maggioranza) era di circa 7 mila lire a testa viene cancellato. Così sarà per le maestranze delle altre aziende Fiat che lo scorso anno effettuarono orario ridotto o sospesero totalmente la produzione durante alcuni periodi dell'inverno.

Il nuovo «orario estivo» entrerà in vigore lunedì prossimo. Esso sarà: 49 ore e tre quarti alla settimana (invece di 46) per gli operai del turno normale; 48 ore settimanali (invece di 44) per gli operai del 1° e 2° turno; 43 ore e mezzo settimanali (invece di [illegible]) per gli operai del 3° turno.

Il nuovo sistema non intacca l'accordo stipulato nel maggio del 1956 in base al quale la Fiat (prima grande azienda in Italia) ha ridotto l'orario a parità di salario.

Non è cambiato nemmeno il metodo per il calcolo del «premio di produzione» e del «premio generale di stabilimento» che verranno stabiliti «in base alle ore di lavoro effettivo» né la retribuzione del lavoro notturno, festivo ecc., che verrà pagato come al solito. Inoltre se alla fine dell'anno le ore «accantonate» non risulteranno completamente utilizzate verranno pagate.

A commento dell'accordo i membri delle commissioni interne Fiat della C.I.S.L. hanno emesso ieri sera un comunicato nel quale si illustrano obbiettivamente i vantaggi e gli svantaggi del nuovo sistema e che così conclude: «*Abbiamo la coscienza di aver operato nell'interesse generale dei lavoratori Fiat ed anche nell'interesse di quei nostri fratelli disoccupati che domani troveranno, in una Fiat più grande e più sicura sul mercato in Italia e all'estero, nuove possibilità di lavoro. Il nuovo sistema significa infatti maggior lavoro per maggior numero di operai, sicurezza del proprio posto di lavoro, affermazione maggiore dei prodotti della azienda in cui tutti noi lavoriamo. Significa quindi incremento dell'attività produttiva dalla quale soltanto può scaturire un migliore avvenire per tutte le nostre famiglie*».

Interrogato il curatore del fallimento Porrino

Il processo rinviato a mercoledì dopo il viaggio a Palermo

Il processo in Tribunale contro l'industriale Dante Porrino è stato sospeso ieri dal Presidente dott. Carron Ceva. Le udienze saranno riprese mercoledì. In questi giorni il giudice dott. Brecchi, il cancelliere dott. Santostefano, l'avv. Noya di difesa si recheranno a Palermo per interrogare Luciana Druetta, di 25 anni, segretaria particolare dell'imputato, la quale non può venire a Torino perché ammalata. La sua deposizione è considerata di notevole interesse per stabilire come era tenuta la contabilità.

Sulla contabilità ieri è stato sentito il curatore del fallimento dott. Marzano. Egli era stato nominato dal Tribunale come commissario giudiziale allorché il Porrino aveva chiesto alla fine del giugno 1951 che la sua azienda fosse ammessa alla amministrazione controllata. Per poter tentare l'esperimento era necessario avere a disposizione i capitali e le materie prime sufficienti a mantenere in attività il lanificio di Orbassano.

Invece gli disse che capitali non esistevano. Dopo pochi giorni ritenne di dover chiedere che il Tribunale pronunciasse il fallimento. Ieri in udienza ha dichiarato che non gli fu consegnato nessun libro contabile: «Io non ho visto contabilità alcuna dell'azienda. Per la relazione dovetti provvedere ad un secondo inventario a prezzi fissati dal perito comm. Gianetto».

Una rivista per la Croce Rossa

Sono iniziate ieri sera al teatro Carignano le prove della rivista «Una mole che si chiama desiderio» che andrà in scena pro Croce Rossa Italiana dal 16 al 21 maggio. Il copione è opera di tre professionisti, un medico, il dott. Jacobbi, un uomo di legge, l'avv. Marini, un commercialista, il dottor Chiosso. Il «cast» è costituito da 52 attori e attrici dilettanti appartenenti alla nobiltà torinese.

Tragica conclusione d'un gioco nel quartiere dei ferrovieri

Nella battaglia tra ragazzi di due case un bambino è ferito e perde un occhio

Era il suo quinto compleanno: stava attraversando il cortile dove i compagni più alti combattevano contro la squadra nemica - Un pallino sparato da un fucile ad aria compressa gli trafisse la pupilla - Ieri gli hanno tolto l'occhio

Il prof. Gallenga, primario dell'Ospedale Oftalmico, convocava l'altro ieri i genitori di un piccolo ricoverato — Roberto Merlo, di 5 anni — e diceva loro, press'a poco, queste semplici e dure parole: «L'occhio destro del vostro bambino è ormai condannato. E' necessario asportarlo, soprattutto per salvare quello sinistro». I giovani coniugi — Guido Merlo, di 32 anni, e Renata Marchisio, di 28 — si guardavano con lo sguardo velato di lacrime; restavano per qualche attimo in silenzio e poi il marito mormorava: «Va bene, professore, faccia lei: il nostro Robertino non deve perdere completamente la vista».

E' una triste storia. Due coniugi felici; il marito, tecnico stimato delle Ferrovie; la moglie, tutta dedita alla casa; e un figlioletto, Robertino, bello, vivace, intelligente, la gioia del padre e della madre. Una piccola famiglia da invidiare. Il 30 aprile scorso, verso le 14.30, Robertino ottiene dalla mamma il permesso di scendere in cortile a giocare con gli altri ragazzi. Il cortile dello stabile dei ferrovieri in via Frejus 48 è molto ampio, con [illegible] ed alberi; non possono accedervi né automobili né biciclette: un luogo tranquillo e sicuro. Il cortile confina, da un lato, con un altro cortile, quello delle case popolari di corso Racconigi; ad un certo punto il muro divisorio è interrotto da un cancello di ferro; un cancello molto robusto, non a sbarre, ma a pannelli di lamiera: all'altezza della serratura vi sono però alcuni grossi fori, probabilmente per potervi passare una catena e fermare ancor più saldamente i battenti. Il 30 aprile, da una parte e dall'altra del cancello, vi sono due gruppi di ragazzi che giocano «alla guerra».

Tra i ragazzi delle case popolari vi era il quindicenne Gianfranco Cibrario che era armato di un fucile ad aria compressa con proiettili di gomma. Alle 17, d'improvviso, il dramma: il Cibrario, forse stuzzicato da qualche parola di scherno, infilava la canna del fucile in uno dei fori del cancello e lasciava partire un colpo. Il proiettile di gomma — una capsula che a tre o quattro metri di distanza può sempre provocare danni e lesioni — raggiungeva all'occhio destro il piccolo Merlo. Robertino si stava divertendo alla battaglia e rideva felice e addentava un pezzo di dolce: quello era il giorno del suo compleanno e la mamma, per festeggiarlo, gli aveva preparato per merenda una magnifica torta. Al colpo della carabina il riso del bimbo si tramutava in un grido disperato. Fuggiva atterrito il Cibrario, fuggivano tutti gli altri. Restava solo Robertino, barcollante e singhiozzante. Accorreva la madre che se lo stringeva al petto e, sollevatolo tra le braccia, si precipitava alla più vicina farmacia. Dalla farmacia, con una auto pubblica, lo portò all'Oftalmico.

In un primo momento pareva che vi fossero speranze di salvare l'occhio ferito; ma col passare dei giorni la lesione si rivelava profonda e irreparabile.

L'operazione veniva eseguita nella giornata di ieri. Al termine, mentre la madre si fermava al capezzale del bimbo, il padre, disfatto, usciva dall'ospedale e girava senza méta per la città. Dal 30 aprile aveva chiesto una licenza straordinaria per restare accanto, di giorno e di notte, al suo Robertino; e sino all'ultimo aveva ardentemente sperato che fosse possibile salvargli l'occhio. Ad un certo momento finiva in via Milano e s'arrestava dinanzi ad un emporio di giocattoli: nella vetrina erano esposti due fucili ad aria compressa. Al colmo dell'esasperazione, con la voce rotta dal pianto, entrava nel negozio e al proprietario diceva: «Quei fucili non li dovrebbero vendere... il mio bambino di cinque anni ci ha rimesso un occhio... è stato rovinato per sempre... Non venda quei fucili!...».

I medici dell'Oftalmico ci hanno precisato che spesso bambini e ragazzi vengono feriti agli occhi da proiettili di gomma sparati da carabine ad aria compressa. Queste carabine passano per giocattoli, ma in realtà diventano, a volte, armi pericolose: sarebbe veramente opportuno che le autorità ne vietassero o comunque ne disciplinassero la vendita.

Non è tornata la sposina fuggita per fare l'attrice

Già una volta era andata a Roma in cerca di fortuna

Un'altra giornata di vana attesa, quella di ieri, per il sarto Nazareno Bertucci, di 20 anni e che abita a Pinerolo: la sua sposa quindicenne, Domenica, fuggita da casa il 28 aprile, non ha ancora dato notizie di sé.

Domenica Bertucci ha lasciato il marito per inseguire un inutile e assurdo sogno: quello di fare l'attrice, o almeno la ballerina. A questa illusione pare si fosse aggrappata da parecchio tempo, nonostante il suo fisico e la sua cultura non le consentano troppe speranze di riuscita. Mentre le ricerche della giovanissima sposa continuano, i familiari non si dimostrano eccessivamente preoccupati: ritengono che Domenica si trovi a Roma, dove già si era recata in precedenza, di nascosto, per cercare una «scrittura» a Cinecittà. Secondo i parenti, la ragazza non aveva altri motivi per abbandonare il marito, del quale è profondamente innamorata. Purtroppo, è anche convinta di possedere le qualità necessarie per diventare una «diva» dello schermo: accanita lettrice di riviste a «fumetti», scriveva alle rubriche cinematografiche chiedendo spiegazioni sul modo più facile per raggiungere la gloria attraverso lo schermo.

Già un'altra volta, poco dopo Natale, aveva lasciato la casa per andare a Roma in cerca di fortuna. Passata una settimana, arrivò una lettera al marito: «Ho trovato lavoro; presto i miei sogni si realizzeranno». Invece qualche giorno più tardi tornò a Pinerolo. Sembrava delusa, ormai rassegnata a riprendere la vita tranquilla in famiglia. Ad aprile, dopo uno screzio con il marito, la nuova e misteriosa fuga.

Il gelo ha causato alle colture danni per centinaia di milioni

Negli 11 comuni del Chierese la produzione della "Freisa" sarà dimezzata - Completa distruzione degli zucchini nella zona di Santena - Gravemente colpiti i pomodori, le patate, i peri e i peschi

L'ondata di freddo che così repentinamente ha troncato la primavera riportandoci di colpo nell'inverno, ha causato nella nostra provincia danni alle colture ortofrutticole per centinaia di milioni di lire. Non è ancora possibile stabilire con esattezza l'ammontare di questa cifra, ma è certo che essa è ingente. I tecnici dell'Ispettorato Provinciale Agrario hanno già iniziato le ispezioni nelle zone più colpite per l'accertamento dei danni e per consigliare agli agricoltori i possibili rimedi da adottare.

Le conseguenze più gravi si ebbero nella notte tra lunedì e martedì scorsi quando, verso mattina e per parecchie ore, il termometro scese fino a 2-4 gradi sotto zero e il vento portò la brina.

L'indagine dei tecnici è già stata ultimata nel Chierese, zona prettamente viticola e a Santena dove si coltivano su larga scala gli zucchini. Sono undici i Comuni intorno a Chieri nei quali — su di una superficie di 356 giornate piemontesi — si coltiva intensamente la vite, in particolare la tipica «Freisa di Chieri»; ovunque il freddo ha compiuto grave danno. Ogni ceppo uvifero ha in media dai 10 ai 12 germogli, di questi, 5 o 6 sono stati «lessati», cioè gelati, distrutti. In altre parole — hanno accertato gli esperti dell'Ispettorato Agrario — è andato perduto il 50 per cento della produzione che avrebbe dovuto aggirarsi sui 10-11.000 quintali di uva; la perdita, tradotta in lire, è dell'ordine di almeno venti milioni.

A Santena, secondo le previsioni, si dovevano produrre circa 5 mila quintali di zucchini, che sarebbero stati venduti a un prezzo medio di 2000 lire al quintale: il gelo li ha annientati tutti: arrecando ai produttori un danno di oltre venti milioni. La stessa sorte è toccata agli zucchini che vengono coltivati nelle altre zone vicine, Cambiano, Trofarello, Villastellone, Carmagnola, Moncalieri. E la cifra dei danni sale ad un centinaio di milioni.

Le distruzioni non si fermano qui. L'ottanta per cento dei pomodori, le cui piantine erano state messe a dimora da pochi giorni, è andato perduto; nei peperoni la distruzione è del 30 %, nelle patate di pianura del 50 %. Per i primi due ortaggi c'è rimedio parziale: si fa in tempo a piantarli di nuovo per cui il danno si limiterà al costo dei semi, della mano d'opera e a un ritardo del raccolto; per le patate, invece, non c'è che da fidare nella possibilità che questa pianta ha di mettere nuovi germogli. Avremo però un ritardo e una notevole diminuzione della produzione.

Le fragole nella zona di Carmagnola, che è buona produttrice, sono andate quasi totalmente distrutte; i fagioli sono andati pure distrutti ma potranno essere riseminati; l'insalata ha subito danni alle foglie esterne, ma è in buona parte recuperabile; il mais, che aveva le piantine già fuori terra, ha pure subito sensibili danni, ma anche in questo caso è possibile una nuova semina; le foraggere hanno sofferto, però erano già a maturazione, per cui il danno è molto limitato. Per la frutta si segnalano danni ai peschi e ai peri del Canavesano e delle altre zone; nessun danno invece hanno subito le ciliege di Pecetto.

L'Ispettorato Provinciale Agrario continua alacremente le sue ispezioni per la stima dei danni; solo quando ogni zona sarà stata visitata dai tecnici, sarà possibile un computo completo delle perdite causate dal gelo. Le conseguenze del maltempo già si ripercuotono sui consumatori: anche ieri i prezzi degli ortofrutticoli si sono mantenuti, al mercato all'ingrosso sulle quote alte cui erano saliti mercoledì mattina. Non si è avuta alcuna diminuzione e un solo, ulteriore aumento: gli asparagi, che già passati da 250 a 270 lire al chilo all'ingrosso, ieri sono aumentati di altre 5 lire.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+13,1
MINIMA	+ 5,8

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media + 9,4; umid. 68 %; press. 737,3. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo nuvoloso con qualche precipitaz. Temperatura a Caselle: mass. + 14, min. + 6,4, media + 11,2.

Servizi automobilistici pel Salone del Trattore

In occasione del Salone internazionale del trattore, l'ATM ha predisposte servizi automobilistici per raggiungere i campi-prova delle macchine agricole.

Nei giorni 13 (pomeriggio) e 14, 15, 16 maggio sarà effettuato il servizio fra il Salone (Valentino) e la tenuta La Mandria (Venaria). Orario: partenze da TO-Esposizioni alle 8.40, 9.50, 11, 14, 15.10, 16.20. Fermate lungo il percorso: a P. Nuova (fermata del 52); c. Tassoni ang. p. Bernini. Tariffa: L. 100 per corsa.

Nei giorni 14, 15, 16 maggio sarà attuato il servizio fra il Valentino e Ponte Sangone. Orario: partenze da TO-Esposizioni alle 9, 10, 11, 14, 15, 16, 17. Fermate lungo il percorso: p. Carducci (fermata del C); p. Bengasi (ferm. del 55); Centro meccanica agraria (Mirafiori). Tariffa: L. 70.

Quando lasciate l'auto in rimessa togliete la chiave dell'accensione

Questo il consiglio dei giudici agli automobilisti per evitare che siano coinvolti nella responsabilità di incidenti provocati da altri con la loro macchina - Una sentenza in Appello

Chi lascia in una autorimessa pubblica la propria automobile è obbligato a risarcire i danni con essa cagionati, qualora venisse messa abusivamente in circolazione? In altre parole, se il garagista (sia il titolare, sia un dipendente) si serve dell'auto, senza nulla dire al proprietario, ed investisse qualcuno, chi è responsabile civilmente? Il proprietario, che, ripetiamo, nulla sapeva, o il garagista? La domanda interessa gli automobilisti — e sono la maggioranza — che non hanno una rimessa privata. Ha risposto la Corte di Appello con una sentenza pubblicata ieri.

La causa era stata iniziata da un ciclista che il 16 aprile 1951, in via Aosta, era stato investito e gravemente ferito da una «1500». La vettura non si era fermata, ma attraverso il numero della targa la polizia aveva potuto identificare il proprietario. Costui negò di aver condotto l'auto in quel giorno a quell'ora in via Aosta e spiegò che l'aveva lasciata in un'autorimessa pubblica. E' risultato che il garagista se ne era servito (pare per farla provare ad un possibile acquirente) ed aveva procurato l'incidente.

La Corte (Pres. Caselli, cons. rel. Poddighe) ha ritenuto che il proprietario della «1500» è direttamente responsabile verso il ciclista e che il garagista — a sua volta — deve rimborsare la somma versata per risarcire i danni. Ma se il garagista non è in grado di pagare, chi ci rimette è il proprietario della vettura.

Il Codice civile, all'art. 2054, dice che in caso di incidenti «il proprietario del veicolo è responsabile in solido con il conducente, se non prova che la circolazione del veicolo è avvenuta contro la sua volontà». Perché egli sia liberato da ogni responsabilità non basta che l'auto sia usata «senza il suo permesso», ma che sia stata messa in circolazione deliberatamente contro il suo divieto espresso o implicito o presunto. Quando il veicolo è affidato in deposito ad una autorimessa pubblica e ad un posto di custodia autorizzato non è implicito, per questo solo fatto, la volontà che il veicolo non venga adoperato da altri; qualora altri se ne servisse si potrebbe al massimo dire che è stato messo in circolazione senza la volontà del proprietario, ma non contro la sua volontà, come richiede il Codice.

Che deve fare allora un automobilista quando affida la propria vettura ad una rimessa pubblica? Farsi rilasciare una dichiarazione scritta che l'auto non deve circolare con altre persone? Sarebbe il mezzo migliore. Oppure potrebbe manifestare chiaramente la sua volontà chiudendo a chiave le portiere. Ma nelle autorimesse, di solito, si pretende che siano lasciate aperte e che lo sterzo non sia bloccato per consentire le manovre interne.

Dice la sentenza che è sufficiente togliere la chiavetta di accensione. Poiché per tanti veicoli la chiavetta di accensione è uguale, se il proprietario la porta via «esprime un divieto implicito» che la sua auto non sia usata da altri.

Nella causa erano legali gli avvocati Bianco e Dotesi.

Specchio dei tempi

Vive a Torino un uomo felice - Il libro non c'è - Invocano un po' di pietà - "La Stampa" ha dimenticato i disordini di Bogotà - I testi delle elementari sono ancora fascisti

Un lettore ci scrive:

«Leggo su "Specchio dei tempi" che il postino si lamenta delle 36.000 lire mensili, il tassista delle 25, il bancario delle 130.000 e se interpellassimo il commerciante sentiremmo che si lamenta delle 300.000 e l'industriale del mezzo milione. Se il lamentarsi è espressione del debole, quanta debolezza esiste nel mondo! Pochi, troppo pochi capiscono che ricco è soltanto chi si accontenta, chi trova in sé e non nei beni del mondo la propria felicità o per lo meno la propria soddisfazione.

«La smania di motorizzarsi, di mangiare carne ogni giorno, di agitarsi in viaggi i giorni di festa invece di riposare, di andare la sera al cinematografo o al teatro o di ubbriacarsi alla radio o alla televisione, costa caro, favorisce infarti ed esaurimenti nervosi (quanti suicidi) e non ci porta alcun reale sollievo alla quotidiana fatica, perché viene dall'esterno e non da noi.

«Mia moglie ed io andiamo sempre e soltanto a piedi, mangiamo carne la domenica, riposiamo sulle panchine del Valentino i giorni di festa. Qualche volta nelle sere tiepide d'estate per fare i giovinotti andiamo a sentire il più bel concerto che si possa godere, e non costa niente: gli usignoli in collina.

«Ci bastano, e spesso avanzano, quelle L. 37.000 che ho tra pensione e risparmi. Mia moglie ha 74 anni, io tocco i 79. Ci vogliamo bene, siamo sereni e felici, non invidiamo nessuno e ringraziamo Dio.

«Con ossequio, il vostro fedele lettore

Luigi Porio».

Un lettore ci scrive:

«Sarei lieto di offrire all'appassionata di Storia piemontese una moderna Storia del Piemonte sulla quale prepararsi a "Lascia o raddoppia". Ma purtroppo questa non esiste e siamo in molti a dolercene, non soltanto in relazione al gioco televisivo».

Prof. Luigi Bulferetti.

Un lettore ci scrive:

«Sono 22 anni che abitiamo in questa soffitta sempre pagando l'affitto puntuale; ed ora perché a qualcuno è preso il capriccio di comperarla, ci vorrebbe mettere sul lastrico. Siamo vecchi di 81 anni ed ammalati. Con la misera pensione della Previdenza come potremo cavarcela? Domandiamo solo un po' di umanità».

G. Lavezzi.

Un lettore ci scrive:

«Si dà il caso che, per avere alcuni stretti parenti da poco tempo trasferitisi in Colombia, io sia interessato a tutto ciò che avviene in quel remoto e sinora da me, lo confesso, trascuratissimo paese. Non pretendo naturalmente che per farmi piacere, i giornali concedano di punto in bianco largo spazio a tutte le notizie di quella provenienza, né si abbandonino ad ampi resoconti sulla storia, il folclore, l'economia, la flora e la fauna colombiane. E capisco perfettamente che, dovendo soddisfare tante esigenze, sia inevitabile che qualcuna ne resti negletta.

«Tuttavia mi sia concesso palesarvi il mio rammarico nel constatare che in due giorni nemmeno una riga sia apparsa su *La Stampa* a proposito di certe manifestazioni piuttosto violente (che hanno assunto ad un certo punto il carattere di sommossa e hanno provocato l'imposizione del coprifuoco) avvenute proprio in questi giorni a Bogotà e di cui la Nuova Stampa, pur nella sua laconicità, ha dato più volte notizia. E mi si consenta esprimere la mia perplessità di fronte ad una tal trascuratezza, specie se confrontata col rilievo dato, ad esempio, a certi temi assai più futili ed insignificanti della cronaca spicciola e del pettegolezzo mondano.

«Mi dispiace, perché al giornale sono da tempo abbonato fedele ed affezionato, dover cercare altrove le notizie che mi interessano. Scusate l'ardire».

Lorenzo Mirotti.

L'Associazione Partigiani Autonomi ci scrive da Bra:

«In questi giorni le Direzioni Didattiche delle Elementari di Stato sono ingombre di grandi quantità di libri di testo, che gli insegnanti dovranno scegliere per il prossimo anno scolastico.

«Abbiamo dato uno sguardo ai sussidiari per la quinta elementare. Per quanto riguarda la Storia, molti testi si fermano alla prima guerra mondiale, ignorando completamente le tristi vicende dell'Italia sotto la dittatura fascista e l'eroica lotta di Liberazione, sostenuta dai suoi figli migliori. Altri, citano il periodo fascista come "portatore di ordine, dopo i disordini del 1921", ricordano lo "sfortunato valore" dei nostri soldati nelle guerre d'Etiopia, di Spagna e di Grecia; i "bombardamenti indiscriminati" degli anglo-americani, "uccisori di donne e bambini" e la "lotta fratricida" dopo il 1943. Qui nessun cenno della Liberazione e delle decine di migliaia di Caduti e Perseguitati che si sacrificarono perché l'Italia risorgesse libera ed indipendente.

«Ci pare che il Ministro della P. I. (antifascista e perseguitato politico) abbia assunto di fronte al Parlamento l'impegno formale, al fine di portare nelle scuole lo spirito della lotta per la Libertà. Ci domandiamo: ha letto l'on. Rossi i testi "riformati"? Saremmo lieti se la nostra protesta fosse accolta nel nome dei nostri Caduti. Le pareti della nostra sede sono ricoperte da 34 fotografie di Caduti per la Libertà, trucidati dai fondatori di quell'"Impero"; i loro sguardi ci paiono tanto tristi e noi ci sentiamo un groppo in gola».

Associaz. Partigiani Autonomi Settore di Bra.

La «Carità del Sabato»

Dame S. Vincenzo parrocchia SS. Annunziata 10.000; A.C.M. 5000; Garigliò Luigia 1000; In memoria di Ernesta Fubini ved. Fubini 1000; In memoria di Maria Francesca Barile ved. Barale 3000.

Concerto e fantasia musicali sala Gay 22.000; N.N. 11.000; U.N.I.T.A.L.S.I. 10.000; Cenacolo 5000; M.F.P. 2000; Angela 1000; A un povero vecchietto 500; N.N. 500; Adele e Beppe 500; L. B. 500; A. B. 5000; Marco e Angiletta 2000; Maria Consuelo in memoria della sua madrina signora Caterina Comito Spadetti per i bimbi poveri 5000; M. M. 15.000; A. C. M. 5000; M. P. M. 3000; In memoria del marito Angelo 500; Massimo 500.

Dipendenti ditta Colombino in memoria del papà della loro collega signorina Rocco Teresina 9650; C. B. 2000; L. B. 1000; A Sant'Antonio per grazia ricevuta B. C. 500; Carola Fiorenzani in memoria del suo Mario 3000; Tina in onore di Pier Giorgio Frassati 500; A. D. 2000; Zio Carlo e cugini materni in memoria di Camilla Protto 10.000; E.G.V. 10.000.

M. M. 10.000; S. B. 3000; A. G. 2000; Emma e Cibrario in memoria della mamma 2000; Federico 1000; N.N. 1000; N.N. 1000; L. F. 1000; E. M. 1300; M. V. 1000; Viarengo in memoria dei suoi cari 500; Rimanenza di una lotteria 800; Dott. Giorgio Savini in memoria di Enrica Giaccone 10.000; Carlo in memoria di Bianca 10.000; Nina e Elena in memoria della mamma 1000; A. C. M. 2000; Ing. Leandro Saja 2000.

In memoria della signora Chiesa Caterina 2000; M. F. P. 5000; Cugini e zii in memoria di Angelo Revione per un tubercolotico 3000; Residuo scoponistico 4000; I colleghi di Giovanna in memoria della nonna Garigliò Benedetta 5000; S. de F. 1000; G. F. C. 1000; A. B. 700; Intendenza di Finanza (danni di guerra) e Ragioneria provinciale dello Stato in memoria della signorina Benardi 11.000. Totale L. 247,500.

STATO CIVILE

Arena Emerico, anni 70, v. Giacosa 22; Casale Valentina, a. 71, v. S. F. d'Assisi 31; Pelitti Bartolomeo, a. 71, v. S. Farina 5; Sansalvadore Tommaso, a. 75, v. Cardinal Maurizio 7; Cossolo Giuseppe, a. 73, c. Duca degli Abruzzi 63; Basso Caterina v. Olivero, a. 86, v. Susa 33; Meleo Corrado, a. 81, v. Antenori 1 bis; Romagnoli Giuseppina v. Cavalli, a. 94, v. Lalli 65; Pistil Teresa v. Facta, a. 33, v. Brandizzo 74; Consiglio Adele m. Cassalegno, a. 62, v. Chambery 32; Giorgi Maria v. Cipolli, a. 88, v. Marco Polo 7; Bianco Celeste m. Malacco, a. 82, c. Vitt. Emanuele 92; Bonsano Anna v. Lolli, a. 84, v. Vassalli Eandi 30; Vitrotti Carlo, a. 53, v. Lessolo 28; Di Paolo Nelusco, a. 67, v. Bardonecchia 167; Vercina Ignazio, a. 60, c. Racconigi 126; Russo Ferdinando, a. 78, v. Lecce 48; Ciaque Giuseppe, a. 79, v. Musio Clemente 17; Cardellicchio Nicola, a. 71, v. Barletta 8.

Deceduti in ospedale: Desanto Maria m. Piasio, a. 80; Coppo Giuseppina m. Carutti, a. 61; Di Palma Leonzio, a. 30; Barone Vincenzina, mesi 3; Viale Anna Maria, a. 27; Gagliasso Luigi, a. 57; Bernardi Antonio, a. 74; Decotto Anna, a. 79; Francese Stefania, a. 85; Careggio Anna m. Morello, a. 74; Barberis Giuseppe, a. 77; Boffa Clemente, a. 76; Busetto Davide, a. 78.

Morti 21 - Nati 39 - Matrimoni 30

Il pittore di Napoleone

«Via Bagetti, settima trasversale del corso Francia tra piazza Rayneri e via Duchessa Jolanda, m. 425», dice la *Guida di Torino*... ma vorremmo sapere quanti torinesi, di quelli che non leggono sulla targa stradale: «Architetto, pittore, disegnatore, 1764-1831», sanno che cosa fece il torinese Pietro Bagetti per meritarsi d'intitolare una via della sua città. Non proprio un carneade per chi ricorda i suoi grandi acquerelli del Palazzo Reale di Torino e di Versailles; e tuttavia una confusa memoria di qualche grazioso soggetto pastorale, di gusto ancor settecentesco fra Zuccarelli e Cignaroli, e d'innumerevoli scene di battaglia non basta a giustificare la definizione d'un suo critico, un secolo e mezzo fa, di «*paysagiste unique dans son genre*».

Non presagiva certo il suo destino quando, giovanissimo, aveva cominciato a studiar composizione musicale con Bernardino Ottani, un curioso tipo che amava dirsi «compositore pittore e musico tenore»; poi lasciò la musica per la pittura e l'architettura, divenne insegnante nella Reale Accademia dei Nobili, «disegnatore regio», col grado di capitano, di Vittorio Amedeo III, incaricato di ritrarre dal vero i fatti d'arme nella guerra che, scatenata dalla Repubblica, avrebbe impegnato dal 1792 al '96 anche l'esercito piemontese. Questo, fiaccato più tardi dal Bonaparte a Millesimo, si mostrò degno delle sue più alte tradizioni nella campagna del '93 respingendo sui colli di Raus, Milleforche e Authion gli assalti del Sérurier; ed appunto la vittoriosa battaglia dell'Authion è illustrata in un bellissimo vasto acquerello del Bagetti, dove ad uno ad uno tra i fumi delle artiglierie si contano i combattenti, e i furibondi attacchi e contrattacchi, e le bandiere che sventolano, e i feriti che cadono, e i morti disseminati al suolo, con tutta la loro minuta descrittiva realtà dànno un'impressione di veduta stereoscopica dalla quale ogni orrore e terrore è svanito per far posto a un incantevole divertente spettacolo.

Era proprio lo spettacolo delle sue straordinarie imprese che Napoleone voleva per i contemporanei ed i posteri. Magro ambizioso rapace, dal mare fissava con lo sguardo d'aquila l'Appennino in quella primavera fatale del 1796. A ventisette anni già sapeva parlare a soldati scalzi ed affamati, come un Annibale: «Io vi condurrò nelle più fertili pianure del mondo, grandi città, doviziose province verranno in vostra mano...». Montenotte, Millesimo, Dego, l'irritata sosta a Cosseria dove «stiè Del Carretto» coi suoi granatieri, il dilagare al piano dopo Ceva e la Bicocca, il triste armistizio a Cherasco col pugno sul tavolino in Palazzo Salmatoris davanti al Costa di Beauregard e al De La Tour costernati: sedici giorni per attuare ciò che i vecchi non avevano ottenuto in quattro anni; e sorgeva l'epopea giovanile che, così fulgida, non sarebbe più tornata che al declino, con gli stivali logori e infangati del 1814.

Ma alla Storia non pensava ancora: badava a costruirla, e particolarmente la sua privata. Venuto però il momento di farla risplendere nel fasto imperiale, si guardò intorno a cercare i registi. Il gran pittore, come lui rivoluzionario convertito, l'aveva sotto mano per l'aulico *Sacre*: David; ed altri, da Isabey a Gérard a Gros, per i glorificanti ritratti e le *res gestae* popolari. Per le battaglie invece, da rievocare tatticamente precise, topograficamente fedeli al terreno dell'azione, in base ai rapporti dei comandanti i reparti, sia pure con le opportune postume correzioni come avvenne per Marengo (se non c'era Desaix...), quel piccolo ufficiale torinese che disegnava tanto bene poteva servire.

Così il buon Bagetti, già disegnatore «regio» delle azioni militari di Vittorio Amedeo III, si trovò reclutato ad esaltarne l'antico avversario. Un fedifrago? Un rinnegato? Non gli mancarono le accuse di «*Piémontais renié*» dopo che nel 1803 ebbe accettato l'incarico di riprodurre in una vastissima serie di acquerelli le campagne napoleoniche in Italia del 1796-97 e del 1800, condotto a termine con eccezionale diligenza dal 1803 al 1806 visitando tutti i campi di battaglia. Di capitale importanza in questo lavoro furono le *Instructions* del Martinel, il cui manoscritto, della Biblioteca Reale torinese, è esposto a Palazzo Madama nella suggestiva mostra bagettiana che s'apre oggi a Torino.

Perché questa è l'eccellente occasione del breve discorrere che andiamo facendo sul piemontese che fu il più esatto illustratore, in deliziosi termini grafici, della strategia e della tattica di Napoleone. Due anni fa gli eredi della famiglia d'Eugenio Beauharnais ponevano in vendita presso la galleria Charpentier di Parigi due enormi volumi coi 133 disegni delle Campagne d'Italia che servirono al Bagetti per gli acquerelli voluti dal suo imperiale padrone; e tosto Vittorio Viale li assicurava al Museo Civico che dirige, contendendoli al Museo di Versailles. Adesso ne espone una sessantina con circa trenta delle scene dipinte conservate a Palazzo Reale: quelle che, dopo la Restaurazione, assunto nel 1815 al servizio di Vittorio Emanuele I, per suo incarico l'artista eseguì per ricordare gloriose imprese sabaude, dalla battaglia di S. Quintino agli assedi di Verrua, di Torino, di Cuneo, ed al ritorno nella sua capitale, di «questo re tanto annunziato e benedetto... il buon re con quella sua faccia, via diciamolo, un po' di babbeo, ma altrettanto di galantuomo», in mezzo ai suoi fidi «vestiti all'uso antico con la cipria, il codino e certi cappelli alla Federico II, tutt'insieme figure abbastanza buffe». Il giovinetto Massimo d'Azeglio assisteva al casalingo ingresso per il ponte sul Po e la spianata cinta da un'esedra alberata che sarebbe poi divenuta piazza Vittorio; e queste parole dei *Miei ricordi* Mercedes Viale Ferrero le ha citate nel bel catalogo, da lei curato per la mostra, e che per la finezza dell'introduzione s'è trasformato nell'esemplare monografia che ancora mancava al Bagetti. Il quale, naturalmente, fissò anche questo avvenimento in un affascinante acquerello.

Un altro testimone, dunque, il quieto e laborioso torinese, della materia napoleonica. C'è un suo fiabesco disegno del passaggio del Gran San Bernardo, per il quale piace rammentare un episodio: quello di un altro testimone — Stendhal — che calato per lo stesso colle con le truppe di Lannes, entrerà in Ivrea, e la sera ascoltava in teatro un'opera di Cimarosa. Era un tempo che si acquerellavano le battaglie, e i vincitori erano accolti con divine melodie.

Marziano Bernardi

IMMAGINI DEL GELIDO NORD AL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO DI CANNES

Un poetico film danese sulla vita in Groenlandia

E' piaciuta anche la descrizione documentaria degli «icebergs» e l'interpretazione degli esquimesi - Ha deluso invece un cupo dramma di banditi presentato dalla Rumenia - Nuovi arrivi di attrici e di registi

Tra lapponi autentici, interpreti del film danese «Qivitoq», sono giunti a Cannes per assistere alle proiezioni. Si tratta del signor Anders Pentha con i due figli; entusiasti della Costa Azzurra destano viva attenzione. Non avevano mai visto un aeroplano (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale) Cannes, 9 maggio.

Il caleidoscopio del Festival si è oggi successivamente portato sulla Rumenia e sulla Danimarca. La prima, rinunciando questa volta a motivi di propaganda diretta, ha presentato un cupo dramma sull'avidità dell'oro ambientato nella Transilvania del secolo scorso, al tempo della dominazione austro-ungarica.

Derivato da un racconto di Jon Slavici, un classico rumeno, il film si intitola *Il mulino della fortuna* (regista Victor Iliu) e narra di un calzolaio che in mal punto ha lasciato di tirare il cuoio per il più redditizio mestiere di albergatore. Da principio le cose gli vanno bene: la selvatichezza dei luoghi fa di quell'alberghetto un frequentato approdo. Ma la terra è infestata dai briganti, ed il peggiore di tutti, il feroce Lica, riduce l'albergo a quartier generale della banda e costringe l'albergatore, fra donativi e minacce, a farsi complice passivo dei suoi delitti. Stretto fra due paure, quella dei gendarmi e quella dei banditi, ma ancora dominato dalla passione di arricchire, il protagonista passa di viltà in viltà e muove incontro ad una inevitabile rovina che gli sarà affrettata dall'adulterio commesso dalla bella moglie di lui col perfido bandito.

Alla fine, secondo il costume dei drammi popolari, le morti si sprecano: il marito uccide la consorte infedele, Lica a sua volta uccide lui e le fiamme distruggono l'albergo maledetto insieme col bandito che vi aveva cercato scampo contro le guardie.

Ingenuo e rozzo, il film si rivela altrettanto povero di idee quanto di mezzi; i personaggi torvi, neri e baffuti mal si distinguono l'uno dall'altro, ed un continuato concerto di ranocchie, grilli e cani latranti aggiunge monotonia alla vicenda. Speriamo che *Il mulino della fortuna* non costituisca il meglio del cinema rumeno.

Il tono si è sollevato la sera col film danese a colori *Qivitoq* prodotto e diretto da un giovane regista, Erik Balling, giunto al cinema attraverso la veterinaria prima e il teatro poi. Il film è stato girato in Groenlandia. Qivitoq secondo una leggenda di quel paese, è un cattivo genio che abita l'immenso mare di ghiaccio: fuor di allegoria è lo spirito di disperazione che talvolta insidia anche i più forti tra coloro che vivono in quelle rigide solitudini alle prese con bisogni primordiali. E «fare Qivitoq», presso gli esquimesi, suona lo stesso che darsi la morte, semplicemente con l'inoltrarsi nello spettrale deserto bianco da cui non c'è ritorno.

Questo *cafard* nordico ha sfiorato, o sfiora, i principali personaggi della vicenda: i danesi Eva e Jens, e l'esquimese Pavia. Eva si è spinta al villaggio di Frederikaminde per ricongiungersi al fidanzato, dottore in quell'ospedale. Ma costui non l'ha saputa aspettare, e ha stretto una relazione con una infermiera che ributta con furia viperina la rivale. Offesa e sdegnata la ragazza vorrebbe subito tornare indietro, e non potendo per mancanza di battelli, va a nascondere il suo dispiacere più a nord, in un più primitivo villaggio, dove il compatriota Jens vive solo in mezzo a duecento esquimesi.

Anche Jens ha passato i suoi guai (la moglie non gradiva il sito e lo piantò); di modo che ha preso dell'orso e come orso tratta l'ospite e i suoi patemi d'animo.

Eva gli rende pan per focaccia, e corrono i soliti bisticci delle coppie dello schermo destinate a combinare. Perché quando avrà conosciuto meglio l'uomo e il villaggio, quando avrà conosciuto meglio quella vita primitiva e dura ma libera, è chiaro che Eva perderà tutti i battelli per la Danimarca e resterà per sempre accanto al compagno. Nella vicenda di questo amore s'inserisce il dramma del giovane esquimese Pavia, che volendo riorganizzare in quei mari la pesca, non ha fortuna; bersagliato da scherni per lui insopportabili, cede al fatale influsso del Qivitoq. Jens corre a salvarlo ma precipita in un crepaccio ed è a sua volta salvato da Pavia, che ha distolto dai folli propositi. Prima l'amore e poi la amicizia hanno dunque vinto il cattivo genio della disperazione.

Per le belle immagini e i colori squisitamente perlacei, per la linda descrizione documentaria e alcune drammatiche scene di viaggio fra gli «icebergs», il film è piaciuto assai. *Qivitoq* esprime insieme terrore e amore della natura, e pur fra qualche convenzionalità, ha una gran forza di leva, ci trasporta in un luogo sconosciuto, fra gente sconosciuta, e che ci fa amare. Bravi gli interpreti, specialmente gli ingenui, vogliamo dire la tribù esquimese che con i suoi curiosi costumi e taluni volti ricchi di espressione conferisce al film maggiore interesse.

Giunto il Festival a due terzi del cammino, i film che nei discorsi della gente raccolgono finora i maggiori suffragi sono il francese *L'uomo che deve morire* di Dassin e il polacco *Amavano la vita* di M. Andrzej Vajda.

Si fanno intanto sempre più fitte le manifestazioni laterali, le conferenze-stampa, le visioni private. Chi volesse vedere tutti i film che in questi giorni si dànno a Cannes, dentro e fuori della rassegna, dovrebbe possedere il dono dell'ubiquità. Fra i tanti, Jean Cocteau ne ha oggi presentato uno del grande regista giapponese Akira Kurosawa, *Hakuchi*, un rifacimento dell'*Idiota* di Dostojewski, realizzato nel 1952 e non mai visto fuori del Giappone. Nella edizione originale il film dura quattro ore; ne sono stati presentati qui due stralci, magistrali di illuminazione, taglio di immagini e vigore di primi piani. A questi ghiotti convegni d'arte cinematografica era presente tutta l'«intellettualità» del Festival.

L'ufficio arrivi annunzia intanto le «vedettes» inglesi del film *Alta marea a mezzogiorno* in programma per domani, il regista William Wyler, Micheline Presle, Claudine Dupuis e molti altri.

Leo Pestelli

Maria Schell a Roma

Roma, 9 maggio.

L'attrice austriaca Maria Schell-Haechler si trova a Roma insieme al marito il regista Horst Haechler, col quale si è sposata il 27 aprile scorso in una chiesetta di Schongau nelle Alpi bavaresi.

ALLE PRESE CON LA CENSURA SOVIETICA

Informazioni che il giornalista non può trasmettere dall'URSS

I russi parlano poco dell'istituto della Censura, come se ne provassero vergogna - Ma i corrispondenti non lo possono ignorare, e devono recarsi a quell'ufficio con gli articoli che saranno vagliati, tagliuzzati - Difficile farla franca: dopo il rapporto segreto di Kruscev, il corrispondente del «New York Times» ha presentato 15 versioni diverse dell'avvenimento, tutte bocciate - Agitazioni di studenti, con decine di morti, che nessuno poté far conoscere

Dopo 18 mesi di soggiorno a Mosca, quale corrispondente de «La Stampa», Alfredo Todisco è rientrato in Italia per qualche tempo. Egli pubblicherà ora una serie di articoli nei quali, senza la preoccupazione e l'intervento della Censura russa, potrà dare al lettore il frutto delle sue esperienze in terra sovietica, descrivere inediti particolari di quella vita, narrare fatti ignorati, e infine trarre un bilancio delle osservazioni fatte. Da questa libera analisi potrà venir fuori un aspetto più aderente al vero di quella ermetica nazione sovietica che rimane ancora un enigma inquietante per noi occidentali.

Dopo un anno e mezzo di lavoro nell'Unione Sovietica, sono nuovamente in patria. Accingendomi a scrivere alcuni articoli conclusivi, provo uno strano stato d'animo: è la prima volta da diciotto mesi a questa parte che reggo la penna in mano senza pensare al censore. Durante diciotto mesi il mio lavoro è stato anche una scherma con il severo, invisibile funzionario incaricato di mettere un frego nero sopra le frasi che possono dare troppo fastidio al regime e ai suoi capi.

Kruscev e gli altri membri del Presidium, seguono attentamente gli scritti dei corrispondenti occidentali da Mosca. Ci ha sempre meravigliato che gli undici uomini, occupati a dirigere gli affari dell'immenso stato sovietico, trovino il tempo anche per queste cose; eppure non ci possono essere dubbi. Durante feste e ricevimenti ufficiali, abbiamo udito più volte i capi dell'URSS richiamarsi agli scritti che partono dal telegrafo di Mosca, diretti all'Occidente.

Tanto basta per capire quale importanza abbia, nell'URSS, l'ufficio del censore. Esso agisce alle dirette dipendenze del Consiglio dei ministri e sappiamo che canali immediati lo congiungono ai fastigi del potere sovietico. La prova è che anche Kruscev viene spesso censurato. Vogliamo ricordare, a mo' di esempio, un caso fra tanti. Il 25 agosto 1956, durante un ricevimento alla Ambasciata di Rumenia, Kruscev si abbandonò a parlare della crisi di Suez.

La situazione internazionale appariva già molto tesa benché la tempesta che doveva seguire di lì a due mesi non fosse ancora in vista. Il primo segretario, certo allo scopo di frenare le intenzioni anglo-francesi, affermò che in caso di un attacco all'Egitto molti volontari sarebbero accorsi in suo aiuto. Egli non parlò di volontari sovietici, ma disse qualcosa di scottante: «Se mio figlio chiedesse di partire in aiuto degli egiziani io ne sarei felicissimo». Una grande emozione, come si può immaginare, corse fulmineamente tra gli invitati. L'uscita di Kruscev equivaleva ad un appello che senza alcun dubbio migliaia, centinaia di migliaia di sovietici avrebbero raccolto e si poteva arguire che la Russia avrebbe mandato volontari in Egitto. I corrispondenti corsero al telegrafo sicuri di poter trasmettere una di quelle notizie che mettono il mondo a rumore. Ma la sera del 25 agosto il censore trattenne i pezzi più a lungo del solito, come sempre accade quando l'argomento delicato lo induce a chiedere istruzioni in alto. Dopo alcune ore di attesa, potemmo avere indietro le copie, ma ci accorgemmo che la frase del primo segretario risultava cancellata. Il Cremlino, evidentemente, l'aveva giudicata imprudente.

Compito dei corrispondenti è cercare un buco attraverso la censura. Essi un po' alla volta imparano a conoscere il confine tra le cose che si possono dire abbastanza impunemente e quelle proibite. In generale i capi, il partito, l'esercito, la struttura politica, sono tabù. Ma bisogna dire che la linea tra il lecito e l'illecito è tutt'altro che fissa, anzi si muove avanti e indietro secondo gli umori del potere.

I russi raramente chiamano le cose col loro nome. Dicono A per intendere B. La abitudine a nascondersi dietro alle parole è radicata nell'anima del Paese, così fortemente imbevuta di sapore orientale. Senza imparare le regole di un gioco che si fonda sulla doppiezza, i corrispondenti da Mosca farebbero poca strada. E' l'ufficio di censura che dà la prima lezione di ipocrisia. Esso, infatti, risulta pudicamente travestito. Non ha il coraggio di portare il nome di censura, quasi gli bruciasse sulla fronte, e si nasconde sotto l'espressione più mite ed innocua di «Glavlit», che significa direzione letteraria, quasi che il suo compito fosse di sorvegliare lo stile e la proprietà di linguaggio dei corrispondenti e non piuttosto il loro pensiero.

Ma, anche così mascherato, i russi non amano nominarlo, come se ne provassero una vergogna, del resto comprensibile, e fingono che non esista. I corrispondenti devono traversarlo da sé (parlo di corrispondenti borghesi, perché ai comunisti è risparmiata una simile croce). Nessun sovietico si sogna di avvertire che senza la approvazione del Glavlit, gli articoli non possono venir trasmessi in Occidente. Molti colleghi, profittando del silenzio dei personaggi ufficiali, cominciano a trasmettere i loro servizi direttamente dalla stanza di albergo senza portarli alla censura. Essi si abbandonano ad un ragionamento non privo di senso: «Nessuno mi ha detto niente ed io non sono tenuto a conoscere l'esistenza del Glavlit». Le cose possono andare lisce per un paio di volte, ma ad un certo momento le comunicazioni telefoniche si interrompono. Chi domanda chiarimenti si sente rispondere: le linee sono guaste. Nessuno gli dice che non può inviare gli articoli direttamente dall'albergo e che deve portarli in via Gorchi 10. I corrispondenti devono trovare da soli l'ufficio che, censurando il proprio nome di censura, sembra volergli insegnare l'arte di travestire le idee.

L'ufficio del Glavlit comprende tre stanze di media grandezza che hanno le pareti coperte di legno chiaro. Vi si trovano cabine per telefonare, tavoli per scrivere, divani e poltrone per attendere. E' qui che i giornalisti, rinunciando alle maggiori comodità dei loro appartamenti, preferiscono svolgere il lavoro, perché hanno modo di fiutare meglio gli umori del censore che, come abbiamo detto, variano di giorno in giorno. Entrando negli uffici del Glavlit occorre, prima di tutto, cercare di capire come soffia il vento. Non esiste alcun modo di mettersi in contatto diretto col censore, il quale lavora dietro ad un muro che nessuno può oltrepassare, nemmeno con lo sguardo, ed è silenzioso come una sfinge di granito. Egli si esprime solo con la matita nera e con le forbici e non fornisce spiegazioni di alcun genere, sembra completamente sprovvisto di riflessi umani.

Finito di scrivere, i corrispondenti si avvicinano ad uno sportello e consegnano il pezzo, battuto in doppia copia, ad una impiegata del telegrafo in uniforme nera coi bottoni di metallo, che li alza ed infila una porta oltre la quale, probabilmente, è l'ufficio del censore. L'esame, di solito, dura un'ora, un'ora e mezzo. Quando si accende una lampadina elettrica, l'impiegata va a prendere i fogli sui quali spiccano i timbri azzurri dell'approvazione e gli eventuali tagli.

Durante i diciotto mesi che ho vissuto a Mosca ho sottoposto circa trecento articoli al Glavlit che ne ha bocciati non meno di cinque per intero ed ha praticato tagli per un complesso di almeno trenta cartelle dattiloscritte. Per quanto si acquisti la mano e s'impari a girare le frasi, non è possibile evitare le cancellature. Il lavoro dei corrispondenti al telegrafo spesso somiglia ad un sondaggio collettivo degli umori del censore, che sono variabili. Chi tenta una via, chi ne tenta un'altra, perché molto dipende dal modo come si dicono le cose e la versione che riesce a passare serve da guida a tutti gli altri.

Ma, di frequente, il muro si fa impenetrabile. Ricordo l'avvilimento che ci dominò nei giorni successivi al discorso segreto di Kruscev, quando non ci fu permesso di trasmettere nemmeno una riga delle abbondanti informazioni che eravamo riusciti a raccogliere. In quella circostanza il corrispondente del New York Times, Welles Hangen, che non riusciva a darsi pace, raggiunse un record: sottopose al censore quindici versioni differenti del rapporto segreto, ma senza successo.

Così, il 5 di marzo '56 trovammo il muro quando a Tiflis molte decine di studenti che avevano partecipato a dimostrazioni in favore di Stalin furono uccisi dalla polizia. Né potemmo, all'epoca della insurrezione ungherese, descrivere le agitazioni degli studenti universitari i quali, per protestare contro i giornali sovietici, quasi completamente privi di notizie, affissero sugli albi dell'ateneo moscovita i resoconti della BBC. Sono questi alcuni esempi fra mille.

Il caso più recente risale a qualche settimana fa. Sotto le feste di Pasqua venimmo a sapere che le autorità sovietiche risposero di no all'ambasciatore svedese che aveva chiesto il permesso di recarsi a Kiev. L'avvenimento ci parve piuttosto sospetto perché non fu isolato. Dopo alcune ricerche risultò che molti diplomatici avevano domandato di viaggiare, ma senza alcun risultato. Sembrava che ragioni misteriose bloccassero gli occidentali dentro la capitale sovietica. La curiosità salì all'apice quando l'ambasciatore svedese, che si appellò direttamente a Kruscev, si sentì rispondere che poteva andare a Kiev in treno, ma non in aereo come era sua intenzione. I corrispondenti che cercarono di trasmettere queste curiose notizie batterono contro il solito muro.

Ora, dopo diciotto mesi, posso scrivere di nuovo senza pensare al censore. E devo dire subito che, durante il mio lungo soggiorno sovietico, niente mi è parso più condannevole dell'ufficio del Glavlit. Tutte le finzioni, spesso abili, con le quali i sovietici cercano di mettere una maschera democratica sopra il volto dittatoriale dell'URSS, cadono di fronte alla cruda realtà dell'ufficio di via Gorchi 10, dove si nega il diritto di pensare e di commentare liberamente. Il Glavlit, come un marchio che non si può nascondere, mostra la vera natura del regime.

Alfredo Todisco

INAUGURATO IL XX MAGGIO FIORENTINO

Gli "Abencerragi,, di Cherubini

Cordiale e vivo successo della rappresentazione di ieri sera curata dal Maestro Giulini

(Dal nostro inviato speciale) Firenze, 9 maggio.

Sospinto dalla concorde volontà dei cittadini, bordeggiando fra debiti e crediti, il Maggio musicale fiorentino è giunto al ventesimo anno floridamente. Cominciato questa sera, con la consueta solennità e festosità, mondane ed eleganti, terminerà nella prima decade di luglio.

Gli Abencerragi. Nome sgraziato nella nostra lingua. Morbido, scorrevole, in francese, *Les Abencerrages*, torna duro nella dizione tedesca. Vicende linguistiche, queste, relative a quelle del libretto dello Jouy, quindi dell'opera; traduzione, e rimaneggiamento della composizione per la rappresentazione a Berlino, auspice Spontini; infine traduzione in italiano.

Quanto Cherubini sapesse della lotta per l'egemonia di razze e di tribù, e dello splendore e della decadenza di regimi in Spagna, a Granata, e quanto le interessasse la storia civile dei popoli e dei governanti donde i librettisti traevano i soggetti per i suoi melodrammi, nessuno potrebbe documentare. E perciò non spreco spazio nel riassumere le molte pagine dedicate dai biografi di Cherubini, più prolisso lo Schemann, alle fonti letterarie spagnole e francesi del libretto, alla rievocazione degli odii degli spagnoli e dei mori nel XV secolo, alle descrizioni dei costumi locali. Né indugio nel dar ragione o torto a coloro che hanno lodato o spregiato questo libretto, che avrebbe perfino rovinato la bellezza della musica di Cherubini; il solito equivoco. Di fatto né al librettista toccava verseggiare episodi storici, né all'operista far musica propriamente moresca o castigliana. Bisognava tratteggiare caratteri di innamorati, di eroi, di traditori, di generosi, moltitudini amiche e violente, e tratteggiarli dando canti alle loro passioni. Così, artisticamente, Cherubini aveva compiuto Medea, 1797, e non parimenti creò altre opere.

Volete in poche righe l'intreccio? Tentiamo. Il vittorioso capo abencerragio Almansor ama Noraima, la figlia del re moro, pronta a sposarlo. Le nozze sono avversate dagli Zegris, dei quali il Visir è il più perfido. Invitato a sedare una tribù, Almansor porta seco il sacro stendardo di Granata, affinché sventoli nel combattimento e ne propizi la sorte. Vinti i ribelli, raccolti i trofei, egli lo affida a un seguace del Visir, Otkair. Questi lo nasconde, scompare. Accusato della perdita, Almansor è esiliato. Noraima lo seguirà. Notturno incontro al chiaro di luna presso la tomba della madre di lei nei giardini dell'Alhambra. Scoperti dagli Zegris in agguato, Almansor sarà precipitato da un'alta rupe, se non vince in duello Alamir, confidente del Visir. Noraima invoca l'intervento di Consalvo di Cordova. Celato nell'armatura, questi sostituisce Almansor, abbatte il nemico e, rivelatosi, restituisce la bandiera trafugata. Il Visir e i suoi complici saranno puniti. I fidanzati si sposano.

Con le «situazioni» così punteggiate, con episodi guerreschi e festosi, con tribunali, balli e cerimonie, con giuochi di giullari e canti di trovatori, l'azione non manca di varietà, come si vede, e favorisce gli sfoghi sentimentali.

Sarebbe stata grande la soddisfazione dei contemporanei di Cherubini e anche la nostra, se tali sfoghi, propri degli stati d'animo di ciascun personaggio e degli opposti cori, fossero riusciti lirici e drammatici in un palpitante, commovente organismo teatrale. L'opera sarebbe nata vitale. Bisogna invece ammettere che l'obblio è, pel difetto dell'emozione, giustificato, e che, d'altra parte, la rappresentazione qui a Firenze è l'ottima occasione per la diretta conoscenza, quindi la valutazione. L'occasione è stata ampiamente colta. Numeroso il pubblico, come in una serata di gala, e pronti e lusinghieri i battimani. Che significano gli applausi?

Non si confondano, come sempre avviene, i segni del piacere estetico con quelli del piacere mondano in una festosa serata, né con quelli provocati da un'esecuzione eccitante e gradita, che più entusiasma se qualche cantante è un divo o una diva. Vale soltanto la cosa in sé. A Parigi, nel 1813, c'era un tenore famoso. Le acclamazioni risuonarono formidabili. E poi l'opera giacque morta. Qualche settimana fa, a Milano, la *Anna Bolena* è andata alle stelle insieme con la Callas. E poi? Ripeto, vale soltanto la cosa in sé, ed a questa, parlando sul serio, dobbiamo badare.

Neanche in quest'opera mancano pezzi, che, emergendo nella magistrale composizione, in parte manierata, in parte rinnovata, improvvisamente interessano. Sono momenti di illuminazione, di fremito. Il musicista si scosse, e la tecnica si riscaldò al contatto dell'energia patetica. Ecco un sestetto multanime, ed arie di Noraima e di Almansor toccanti oltre che piacevoli; la corale grazia melodica e armonistica delle Ancelle è delicata, carezzosa, squisita; la cordialità e nobiltà di Consalvo, il personaggio meno inconsistente, ma prolisso, si tingono talvolta d'una malinconia non artificiosa, come nella canzone, per così dire, trovadorica; qualche tumultuoso scatto dei cori maschili, giudici e popolani, è gagliardo. Il resto non annoia, ma passa freddamente.

Agli infatuati di Cherubini pare che gli *Abencerragi*, (ma si può anche economizzare un r), più grandeggino per la appartenenza formalistica e spettacolosa alla cosiddetta «estetica del grand opéra»; la quantità dei ballabili autorizzerebbe l'ascrizione. Ma non si tratta di estetica, bensì di cattivo gusto, e, quando gli inutili ballabili sono mediocri, di pessimo gusto. In questa rappresentazione parecchi balletti, aggiunti, sembra, da Spontini, sono stati scartati. Ma non vi è spazio per noverare le parecchie varianti recate all'edizione berlinese.

La cura del maestro Giulini, cominciando dalla correzione di innumerevoli errori sparsi dai copisti nelle singole parti degli orchestrali, non è stata lieve. Egli si è adoprato a ben concertare, come suole, con l'esperienza riscaldata, incitata da quell'ideale della missione, del dovere, che lo distingue fra i giovani e i migliori. Nello scarso tempo concessogli dalle deplorate condizioni del teatro in Italia è di fatto riuscito a un'agile e sicura esecuzione, alla quale han contribuito i solisti Anita Cerquetti, soprano di gran voce ed espressiva, Alvino Misciano, Louis Roney e Mario Petri, il Morosini, valente istruttore del coro, il regista Squarzina, che per la prima volta passava al teatro musicale da quello letterario, il coreografo Milloss, l'allestitore Piero Caliterna.

Come distinguere gli applausi a Cherubini da quelli agli esecutori? Antica ambiguità cronistica. Per mio conto, sono contento d'aver conosciuto quest'opera. Ma non mi è urgente risentirla più volte.

a. d. c.

Morto di mal di mare l'elefante «Marilyn»

Johannesburg, 9 maggio.

L'equipaggio di una nave da carico, l'*Irishbank*, ha riferito che «Marilyn» un elefante di cinque anni, è morto in seguito a mal di mare. Il pachiderma veniva trasportato dal Pakistan allo zoo di Pretoria (Sud Africa).

La nave dovette affrontare una forte tempesta verso la fine del viaggio: allora «Marilyn» rifiutò il cibo, rivelando i caratteristici sintomi del mal di mare, e infine morì. La sua carcassa è stata gettata in mare.

Preparata da Pio XII la preghiera del medico

Città del Vaticano, 9 maggio.

Viene pubblicato oggi il testo autografo della preghiera del medico, composta dal Papa e che è stata recitata per la prima volta dal Padre Pio da Pietralcina.

La preghiera comincia con l'invocazione dei medici al medico divino delle anime e dei corpi, il Redentore Gesù, affinché accresca in loro la consapevolezza di essere in qualche modo collaboratori suoi nella difesa e nello sviluppo delle umane creature e strumenti della sua misericordia.

La preghiera così continua: «Illumina le nostre intelligenze nell'aspro cimento contro le innumerevoli infermità dei corpi affinché, avvalendoci rettamente della scienza e dei suoi progressi, non ci siano occulte le cause dei mali né ci traggano in inganno i loro sintomi, ma con sicuro giudizio possiamo indicare i rimedi dalla tua provvidenza disposti».

«Dilata i nostri cuori affinché, ravvisando noi stessi negli infermi, particolarmente nei più derelitti, rispondiamo con indefessa sollecitudine alla fiducia che essi ripongono; fa che, imitando il Tuo esempio, siamo paterni nel compatire, sinceri nel consolare, solerti nel curare, alieni dall'illudere, soavi nel preannunciare il mistero del dolore e della morte; soprattutto che siamo fermi nel difendere la Tua santa legge, nel rispetto della fede contro gli assalti dell'egoismo e dei perversi istinti».

Difficile situazione degli agricoltori nell'Astigiano

Vigne rovinate dalla brina e vino che nessuno acquista

La vendemmia dell'anno scorso fu danneggiata dalla grandine - Ora il gelo ha colpito il 30 per cento delle viti - Un agricoltore, disperato, s'è ucciso

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 9 maggio.

Quasi nessun paese dell'Astigiano è stato risparmiato dalla brina in queste notti di maggio. I danni sono gravi in molti Comuni e le famiglie dei contadini vivono in uno stato di grande ansietà. Un caso addirittura disperato e tragico è avvenuto nel Comune di San Marzano, in località Monte Oliveto. Un agricoltore di 61 anni, Quintilio Rosso, già afflitto da altri dispiaceri di indole privata, si è tolta la vita. Ieri sera, prima di rinchiudersi nella sua stanza aveva detto: «Il gelo mi ha rovinato le vigne; ora non desidero che di morire». E stanotte, mentre sui colli ardevano i falò accesi dai proprietari per allontanare i pericoli del freddo, Quintilio Rosso è uscito di casa e si è gettato in fondo ad un pozzo.

Il caso di San Marzano, unico e certamente di origine patologica, indica quanto sia acuto il malessere degli agricoltori di questa zona. La brina infatti è andata a deporsi sui campi e sui vigneti che nella scorsa estate la grandine aveva devastati. I contadini che hanno ancora le cantine piene di vino invenduto perché di qualità non eccellente vedono ora intaccati dal gelo i germogli delle viti: cadono così, a metà maggio, le speranze riposte nella prossima vendemmia. Un fenomeno simile, con lunghe e sconvolgenti bilinate si era avuto da queste parti nel 1945; ma ora pare che la rovina sia più estesa.

Danni molto gravi vengono segnalati a Castelnuovo Calcea (specialmente nelle località Opessina, Cassano, Cocito) dove tutte le viti giovani, esposte al fondo delle colline, sono state «bruciate» da tre o quattro notti consecutive di brina. Altrettanto è accaduto nella fascia bassa della Val Tiglione, specie verso Mombercelli, dove si produce, con Montegrosso, la miglior barbera di tutto il Piemonte. Nelle vicinanze di Mombaruzzo la situazione non è diversa: in Val Carvino e in Valle del Pozzo il gelo ha rovinato forse il 40 per cento delle viti.

Anche verso Canelli e Nizza la brina, rinnovatasi per cinque notti, ha rovinato i vigneti posti in zone non alte ed ha parzialmente distrutto le colture foraggere e orticole: fagiolini, zucchini, pomodori e peperoni hanno subito i colpi più duri. Il lavoro di due mesi deve essere tutto rifatto, con esito incerto.

Andando verso Acqui si vedono altre campagne colpite dal gelo e i Comuni che più hanno sofferto sono quelli di Alice Belcolle, Ricaldone, Cremolino e Grognardo, dove, forse con un po' di esagerazione, si denunciano danni di circa l'80 per cento sul previsto raccolto.

Fare un bilancio esatto dei danni è impresa difficile; i dati relativi non sono ancora pervenuti alla Prefettura né alla Camera di Commercio. Sembra comunque che in complesso si aggirino su un 20-30 per cento. Naturalmente ci sono cascine uscite indenni ed altre, come la Pancaldi in Val Tiglione, dove tutto è «bruciato». L'economia della provincia subisce un danno di non meno di 600 milioni di lire.

La situazione è grave non solo per le sconsolanti previsioni sui raccolti estivi e autunnali, ma anche perché ora gli agricoltori devono sobbarcarsi a nuove spese per acquistare sali di rame e concimi azotati necessari a ridare vigore alle viti colpite dal gelo. E la spesa diventa tanto più gravosa, se si ricorda che il prezzo del vino continua a mantenersi molto basso, perché nessuno lo acquista, ed ora, sotto la spinta del bisogno, verrà addirittura svenduto.

c. n.

Il voto d'un Comune astigiano per unificare i dazi sul vino

Canelli, 9 maggio.

Il Consiglio comunale di San Marzano Oliveto, in provincia di Asti, riunitosi questa sera, dopo avere approvato l'abolizione del dazio sul vino, si è fatto promotore di una iniziativa che a migliaia di Comuni italiani porterebbe un beneficio non indifferente. Si tratterebbe di unificare le tariffe daziarie in tutta la Penisola, qualora non si potesse ottenere la esenzione completa dall'imposta, portando le tariffe stesse a lire 10 il litro per tutte le bevande vinose e i liquori in genere. Delle 10 lire, 8 andrebbero al Comune ricevente e 2 al Comune speditore.

Dell'iniziativa saranno informati nella giornata di domani il Presidente del Consiglio dei Ministri e i vari dicasteri interessati.

E' stata chiesta altresì l'inclusione della birra nelle bevande soggette all'imposta.

Ascendono a 4 miliardi i danni nel Trentino

Trento, 9 maggio.

Secondo gli accertamenti eseguiti da tecnici dell'Ispettorato dell'Agricoltura, i danni causati dalla brina e dal gelo alle colture agrarie nella provincia di Trento si aggirano sui 4 miliardi di lire. Circa metà della produzione viticola è andata perduta, mentre quasi interamente distrutto è risultato il raccolto della frutta, e particolarmente delle mele e delle pere. Il Comitato vitivinicolo è stato convocato oggi d'urgenza per attuare i primi provvedimenti a favore degli agricoltori maggiormente colpiti dalle disastrose brinate.

Si va aggravando la crisi fra i comunisti di Cuneo

Al giolittiano federale Biancani si vorrebbe affiancare un fedele di Togliatti - Alla federazione si dice: "Nulla di nuovo,,

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 9 maggio.

Cosa sta accadendo nella federazione comunista cuneese? Secondo i dirigenti locali del partito, che ieri sera hanno emesso un reciso comunicato in questo senso, non c'è assolutamente nulla. Osservatori e dirigenti politici degli altri partiti ritengono invece che nelle file del p.c.i. stiano maturando grosse novità.

Al centro della complessa situazione è l'on. Giolitti. Nell'ambito della federazione provinciale è soltanto un membro del comitato direttivo. Nessuno nega però che la grande maggioranza dei 6 mila comunisti cuneesi condivide i suoi atteggiamenti e che, in caso di estrema necessità, molti sarebbero con lui schierati.

Le mosse che l'on. Giolitti compie in sede nazionale hanno ogni volta una immediata ripercussione a Cuneo. Ora si tratta del volume *Riforme e rivoluzione* nel quale il giovane parlamentare comunista ribadisce le tesi che già aveva sostenuto all'VIII Congresso nazionale del suo partito: rinuncia alla conquista violenta dello Stato e all'esercizio dittatoriale del potere; autonomia nei confronti dell'Unione Sovietica; libertà di opinioni, di parola e di organizzazione di correnti nell'ambito del partito.

Il vice-segretario nazionale del p.c.i. on. Longo parlando a Roma ha definito «vaniloqui» queste tesi. E' una disputa ideologica che potrebbe avere conseguenze profonde. A Cuneo c'è chi assicura che entro pochi mesi l'on. Giolitti seguirà l'esempio dell'ex-sindaco di Livorno Furio Diaz che ha abbandonato i comunisti per aderire al p.s.i.

Per ora questa supposizione non è suffragata da atteggiamenti ufficiali. Cose concrete sono invece la solidarietà che i comunisti cuneesi ostentano per l'on. Giolitti e le preoccupazioni che questo schieramento determina nei dirigenti nazionali del partito.

I primi non perdono occasione per sostenerlo; gli altri lavorano per staccarlo dalla base in modo da evitare che una sua eventuale espulsione debba compromettere tutta la organizzazione cuneese del partito. E' una lotta sotterranea a colpi di spillo che potrebbe diventare clamorosa.

Il settimanale comunista *La Voce* ad esempio doveva uscire domenica con una intera pagina dedicata al libro di Giolitti. All'ultimo momento da Roma hanno «consigliato» di sostituire la scottante recensione con «qualcosa di più importante». Come risposta indiretta, ma non casuale, l'on. Giolitti ha fatto annunciare propri comizi sabato e domenica a Ceva e nel collegio Carrù-Dogliani dove il 26 maggio si voterà per la nomina di un consigliere provinciale in sostituzione del defunto generale Cappa. Inoltre il parlamentare terrà lunedì o martedì una conferenza al «Circolo Gramsci» di Cuneo.

I più prevedono che la direzione centrale del p.c.i. interverrà nelle vicende cuneesi dopo le votazioni del 26 accusando i dirigenti locali di «scarsa sensibilità e accortezza politica» per aver accettato di presentarsi separati dai socialisti nenniani nelle imminenti elezioni. Al «federale» giolittiano Biancani verrebbe affiancato il togliattiano Mario Crosetto che ora si trova a Roma.

a. d. v.

La donna assassinata a Caltignaga

Arrestato un cognato della vittima che sviò le indagini della polizia

In base alle sue false dichiarazioni venne fermato il guardacaccia Tacca

Novara, 9 maggio.

Colpo di scena nelle indagini per il delitto di Caltignaga. I carabinieri, sotto la guida del sostituto Procuratore della Repubblica e del comandante la compagnia di Novara capitano Tuccillo, hanno operato, dopo i tanti fermi dei giorni scorsi, un arresto cui viene connessa grande importanza.

L'arrestato è il cognato della vittima, Emilio Doro, di 34 anni, il «capoccia» dei veneti di cascina Zanetti. Egli è accusato di falsa testimonianza, e ora dovrà spiegare perché ha tentato di sviare il corso delle indagini, facendo ricadere gravi sospetti sul guardacaccia e fattore della tenuta Ferrari-Ardicini, Angelo Tacca. Allorché, ieri l'altro, si occuparono delle indagini anche i funzionari della Squadra Mobile della nostra Questura, Emilio Doro dichiarò di aver veduto alle 15 di venerdì scorso, giorno del delitto, il Tacca aggirarsi nei pressi di cascina Zanetti. La stessa circostanza fu confermata dal genero di uno dei due mezzadri, Quinto Moratelli, di 28 anni. Questa loro asserzione e l'incertezza sull'alibi del Tacca portarono al fermo del guardacaccia-fattore. Il Tacca, durante gli interrogatori si è sempre proclamato innocente e nel corso di drammatici confronti ha tacciato di falso i suoi accusatori.

Ora il Moratelli ha finito col confessare di aver visto il Tacca al mattino e non al pomeriggio. Richiesto di dare delle spiegazioni sulle ragioni che l'hanno portato a dire il falso, ha spiegato essere stato il Doro a indurlo a quella versione, un attimo prima che la polizia lo interrogasse. Emilio Doro ammette a sua volta d'essersi sbagliato sull'ora di avvistamento del guardacaccia, ma nega di avere istigato il Moratelli. I carabinieri hanno rilasciato tutti i fermati. Altrettanto però non ha fatto la Questura che stasera continua a mantenere il fermo del Tacca.

Moribondo un insegnante scivolato dalla cattedra

La vittima è un sacerdote

Ovada, 9 maggio.

D'un grave e singolare incidente è rimasto vittima un noto sacerdote, residente a Castellazzo Bormida, che da molti anni insegna presso la scuola di arti e mestieri dell'oratorio di Don Salvi: don Giuseppe Piccardi di 73 anni.

Stamane, durante una lezione nella seconda classe, egli si trovava in piedi sulla predella della cattedra quando scivolava e cadendo pesantemente urtava con violenza il capo contro il pavimento.

Subito soccorso dai suoi alunni che davano l'allarme, egli poco dopo era trasportato all'ospedale dove i sanitari gli riscontravano la frattura della base cranica. Le sue condizioni sono molto gravi. Don Piccardi è stato ricondotto nella sua abitazione.

— SPETTACOLI —

Sullo schermo

All'Astor: Allegri prigionieri, di W. Becker, E. Oda, W. Schleif e F. Stapenhorst - Al Corso: Oltre Mombasa, di G. Marshall

Persa la guerra, i tedeschi ci scherzano sopra con una vena di amarognolo qualunquismo, che mettendo in un fascio vinti e vincitori, servola con eccessiva disinvoltura sulle loro colpe inalimandone il sospetto che la lezione non sia stata abbastanza salutare. Ma per questo film non sarà il caso di drammatizzare: *Allegri prigionieri* («Heldentum nach Ladenschluss») è in fondo soltanto una farsa e come tale va considerata. L'hanno diretta quattro registi (Wolfgang Becker, Eric Ode, Wolfgang Schleif e Fritz Stapenhorst), ciascuno di essi narrando un episodio sul tema dell'anticipato ritorno a casa di alcuni soldati tedeschi, evasi dai campi di prigionia o sottrattisi con l'astuzia al pericolo dell'accerchiamento. Le prime frecciate sono per gli americani, da un «lager» di rieducazione dei quali un prigioniero riesce a fuggire con un'astuta d'ingegno, e vincendo per di più una scommessa con il comandante del campo: tocca poi ai francesi quando, con comicità un po' ambigua, si descrive la lunga fuga in tandem di due soldati (uno di essi è travestito da donna): la storiella in cui compaiono i russi, dipinti in modo convenzionale e grossolano, ha per protagonista un ex-prestidigitatore, che con i suoi trucchi trae d'impaccio due malcapitati compagni di fuga; per concludere con la trovata di un intero reparto che se la batte dal fronte su una locomotiva guidata da due incoscienti assolutamente ignari del suo funzionamento. Nella sua mancanza, questo è forse l'episodio più spassoso, ma anche gli altri hanno un discreto brio, se non si bada a certe troppo facili «boutades» e all'approssimativa caratterizzazione dei militari alleati. Probabilmente si è voluto sfruttare la favorevole accoglienza che hanno avuto i due film sul sergente Asch: ma quelli offrivano materia di riflessione, questo si accontenta di strappare qualche risata.

Anche se girato in parte nel Kenia, *Oltre Mombasa* («The mark of the leopard», in technicolor), diretto da George Marshall, differisce dai consueti film d'avventure africane forse soltanto per una spolveratura di «giallo» che ne movimenta il finale. Tre soci vanno in cerca di una miniera d'oro abbandonata, in cui sarebbero state scoperte tracce d'uranio. Ognuno diffida dell'altro come di quello che potrebbe ucciderli per impadronirsi della loro parte; e il sospetto è alimentato dai delitti e dagli attentati che accompagnano la marcia della brigata. Soprattutto si teme una misteriosa e antica setta di «uomini-leopardi», nemici dei bianchi; ma il vero nemico, come sapremo alla fine, s'annida nella stessa carovana, alla quale si sono aggiunti una specie di missionario e la sua graziosa nipote. Cornel Wilde, con cui sono Leo Genn e Don Randell, è il più simpatico dei tre soci. Giusto che vadano a lui i favori di Donna Reed, che qui si distingue non tanto per bravura di attrice, che pur ha dimostrato in più favorevoli occasioni, quanto per i molti ed eleganti abiti da giungla che riesce a indossare nel breve giro di due ore.

Domani sera al Nuovo «Principe Igor» di Borodin

Domani sera alle 20,45, al Teatro Nuovo, s'inaugurerà la stagione lirica dell'Ente Regio con l'opera «Principe Igor» di Alessandro Borodin. Direttore e concertatore d'orchestra Oliviero De Fabritiis. Principali interpreti: G. Valdengo, B. Christoff, F. Barbato, L. Didier, G. Gerbino, A. Mariotti, R. Ercolani. Maestra coreografa: Ria Legnani. Primo ballerino: L. Iacomini. Abbonamenti e vendita dei biglietti al salone de «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola.

Per l'intera stagione l'Azienda Tranviaria ha provveduto ad intensificare il servizio, specie al termine degli spettacoli.

TEATRO CARIGNANO. — Questa sera, come già annunciato, la Compagnia di prosa di cui fanno parte Lilla Brignone, Massimo Girotti e Ave Ninchi debutterà con il dramma «Contemina Giulia», due tempi di August Strindberg. Regia di Luchino Visconti. La Compagnia si tratterrà a Torino sino a domenica sera.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 55.713

Alfieri: Festival dell'Operetta, ore 21,15: «Danza delle libellule». **Auditorium di Torino:** ore 21: Concerto sinfonico n. 23, Direttore André Cluytens. Berlioz: «L'enfance du Christ». **Carignano** (Comp. Brignone-Girotti-Ninchi): ore 21,15: «Contemina Giulia» di August Strindberg.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-893): ore 17-19; 21-1 M° M. Di Nunzio, cant. L. Martorana, Joe di Nara. **Castellino:** 17 e 21 Orch. Rosaciot. **Eden Danze:** ore 21 Orch. Fabrisi. **Gaudio:** 15,30 e 21 trattenimenti. **Gay:** ore 17 e 21 Orch. M° Panichi. **Montecappuccini Danze:** ore 21-24. **Smeraldo Club:** 21 Balocco-Rosso. **Trocadero:** ore 17-21 Zuccheri-Gilli.

Tavernetta (v. Amendola 10, telef. 47-683): 21 Orch. Allegriti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il figlio di Caroline Chérie» techn., Brigitte Bardot, Alfred Adam, Sophie Desmarets; ore 15 - 17,35 - 19,50 e 22,15. **Astor:** «Allegri prigionieri» il film dei 4 registi con Claudia Gerstacker, C. Regnier e H. Junke. **Corso:** «Oltre Mombasa» Cornel Wilde, Donna Reed, Gwenn, tech. **Doria:** «Noi siamo le colonne» De Sica, A. Cifariello, F. Fabrizi. **Lux:** «L'uomo solitario» VistaV., Jack Palance, Anthony Perkins. **Metro-Cristallo:** «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, Pierangeli. MetroScope. Mattinata 10,30. **Reposi:** «Le avventure di Mister Cory» Tony Curtis, Marta Hyer, Charles Bickford. Scope colori. **Vittoria:** «Peppino, le modelle e... chella llà» totalScope, P. De Filippo, Teddy Reno, R. Franco.

Ariston: «Sottana di ferro» Bob Hope, K. Hepburn, tech. VistaVis. **Augustus:** Il mago della pioggia, colori, B. Lancaster, K. Hepburn. **Nazionale:** «Donne... dadi... denaro» techn. Scope, Charisse, Dailey. **Torino:** «Rififi» con Jean Servais, Carl Monner, Magali Noël. Ap. 10.

Alexandra: «Inno di battaglia» Scope col. R. Hudson, M. Hyer.

Arlecchino: «Gervaise» con Maria Schell, F. Perier, S. Delair. Ult. 23. **Capitol:** «Inno di battaglia» Scope colori. Rock Hudson, M. Hyer. **Faro:** «Inno di battaglia» Scope colori. Rock Hudson, M. Hyer. **Fiamma:** Ap. 15: «Guendalina» Jacqueline Sassard, R. Mattioli. **Gianduja:** «Il seme della violenza» Glenn Ford e Anne Francis. **Hollywood:** «Soli nell'infinito» W. Holden, V. Leith. Scope colori. **Ideal:** «Era lui... sì, sì» W. Chiari, S. Pampanini. Comp. Riv. Fratelli Maggio: ore 16,15 e 21,15. **Maffei:** «Santiago» techn. Scope. Riv. Adami-Loren ore 16,15-21,15. **Massimo:** «Il grande matador» in tech. Scope. A. Quinn, M. O'Hara. **Principe:** «Soli nell'infinito» in techn. Scope con William Holden. **Statuto:** «Il grande matador» in techn. Scope. A. Quinn, M. O'Hara.

Adriano: «Uomo senza paura» con Kirk Douglas e Jeanne Crain. **Alcione:** «Fuoco verde» tech. Riv. Marchetti-Cammarano 16,15, 21,15. **Alpi:** «Come prima meglio di prima» technic. con Rock Hudson. **La Perla:** «Anastasia» tech. Scope con Ingrid Bergman, Yul Brynner. **Regina:** «Totò, Peppino e i fuorilegge» Totò, P. De Filippo, Gray.

Asti: «Mezzogiorno di fila» tech. VistaV., Jerry Lewis, D. Martin. **Milano:** «Satank la freccia che uccide» e «Nanà». Apert. ore 10. **Olimpia:** Congiura degli innocenti. **Po:** «Allarme a Sud» Strobeim. **P. Nuova** Totò Peppino malafemm. **Romano:** «Avventuriera di Macao» e Grande Rivista 16,15, 21,15. **S. Felice:** «Maria Antonietta regina di Francia» tech., M. Morgan.

Cubeto: «Messaggero del re». **Esperia:** «Trapezio» Scope colori, Gina Lollobrigida, B. Lancaster. **Giardino:** «La voce che uccide» techn., L. Tajoli, E. Campagnoli. **Italiano:** «Cavaliere senza volto» techn., C. Moore, D. Silverstone. **Mirafiori:** «Gianni Pinotto fra le educande». **Viareggio:** «Lisbon» Scope techn., Maureen O'Hara, Claude Rains.

Araldo: «Duello di spie» Scope techn. Cornel Wilde, M. Wilding. **Eliseo:** «Anastasia» tech. Scope, Ingrid Bergman e Yul Brynner. **Fréjus:** «Alba del gran giorno» Scope techn., V. Mayo, R. Stack. **Nuovo:** «L'imputato deve morire» con Glenn Ford. **S. Paolo:** «Oklahoma!» tech. Scope, Gloria Grahame, G. Mac Rae.

Belgio: La montagna, Tracy, tech. **Corallo:** «Incantesimo» technic. CineScope, T. Power, K. Novak. **Eridano:** «Poveri ma belli» Marisa Allasio, Ettore Manni. **Orepa:** Serenata 15 bionde, Villa. **Radium:** «Poveri ma belli» con Marisa Allasio ed Ettore Manni. **V. Veneto:** «Lisbon» tech. Scope, Ray Milland e Maureen O'Hara.

Astra: «Oklahoma!» Scope colori, Gordon Mac Rae, Gloria Grahame. **Bernini:** «Donne vendute» techn. Scope, Jane Russell e C. Wilde. **Cibrario:** «Pietà per chi cade» Amedeo Nazzari, Antonella Lualdi. **Elios:** Piangerò domani, Hayward. **Europa:** «Pane amore e...» con De Sica, Sophia Loren, col. Scope. **Excelsior:** «Anastasia» Scope col. Ingrid Bergman, Yul Brynner. **Nazareno:** «Furia indiana» Scope technic., Victor Mature, J. Lund. **Odeon:** «Suor Letizia» con Anna Magnani e A. Cifariello. **Star:** «Webb il coraggioso» Scope technic., C. Mitchell e R. Egan.

Adua: «Anastasia ultima figlia dello zar» Lilli Palmer, Varietà. **Aurora:** Proibito, col. Mel Ferrer. **Brescia:** «Orlando Paladini Francia» Scope. Battaglia, Schiaffino. **Châtillon:** «Scarpetta di vetro», L. Caron, M. Wilding. Ap. 19,30. **Eri-Dan:** «Fuga nel sole» techn. **Falchera:** «Difendete la città». **Fortino:** Figlio Sinbad, col. Var. **Maior:** «Oklahoma!» Sc., Grahame. **Nord:** «Wichita» technic. Scope con Joel Mac Crea e Vera Miles. **Palermo:** Battaglia Rio della Plata, col., J. Gregson, Peter Finch. **Sociale:** «Mezzogiorno di fifa» col. **Zenit:** «Giullare del re» Scope technicolor con Danny Kaye.

Cabiria: «Alessandro il Grande» Scope techn. (Aperta nuova gall.). **Colosseo:** «Anastasia» Scope tech. con Ingrid Bergman, Yul Brynner. **Italia:** «5 contro casinò» Scope tech. K. Novak, Riv. G. Gori 21,15. **Moderno:** «Orfana senza sorriso» e «Scudo dei Falworth». **Piemonte:** «Sangue misto» Scope techn., Ava Gardner, S. Granger. **S. Carlo:** «Miner» a colori. **Spezia:** «Uomo senza paura» con Kirk Douglas e Jeanne Crain.

Alba: «Scudo dei Falworth» Scope techn., Tony Curtis, J. Leigh. **Apollo:** «Padri e figli» Scope, con Vittorio De Sica, Antonella Lualdi. **Diana:** Orlando Paladini Francia. **Dora:** «Schiava di Cartagine» in tech. Scope, G. M. Canale, Mistral. **Edera:** «Maruzzella» colori, Marisa Allasio, Carosone. **Lucento:** «Safari» techn. Scope, con Victor Mature e J. Leigh. **Latrarie:** «Webb il coraggioso» Scope tech., C. Mitchell, R. Egan. **Marialdo:** «Torna piccina mia» Milly Vitale e Alberto Farnese. **Roma:** «Battaglia Rio della Plata» tech. VistaV., Gregson, Finch. **Splendor:** «Uomini e lupi» Scope. S. Mangano, Montand, Armendariz.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Reposi, Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Hollywood, Maior e Odeon; Teatro Carignano (bigl. all'E.N.A.L.), Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta e Teatro Nuovo: Stagione lirica (biglietti ed abbonamenti ridotti all'E.N.A.L.).

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - Ore 6,45: Lezione di inglese - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - 11: Per le scuole - A. Sciascia e la sua orchestra - 12: Conversazione - Orchestra della canzone - 13,30: Album musicale - 14,15: Il libro della settimana - 16,30: Le opinioni degli altri - Complesso Vallisneri - 17: Orchestra Savina - Conversazione - Complesso da camera G. Scheck - 18,15: Vecchie canzoni - Università Marconi - Orchestra Canfora - 19,15: Il ridotto - La voce dei lavoratori - 20: Album musicale - Una canzone di successo - Radiosport - 21: La voce che ritorna - Concerto sinfonico diretto da A. Cluytens (nell'intervallo: Paesi tuoi) - 22,35: Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; radiosera alle 20 - Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Canzoni del Festival di Sanremo - 10: Appuntamento alle dieci - 12: Musica nell'etere - Il contagocce - Il discobolo - Campionario - 14,30: Album polare - Melodie e ritmi dell'Indonesia - 15,10: La bottega fantastica - 16: Terza pagina - Tempi difficili (romanzo di Ch. Dickens) - 17: Senza titolo - Prospettive turistiche - 18,10: Per i ragazzi - Jazz in vetrina - 19: Classe unica - Altalena musicale - 20,30: La voce che ritorna - Ciak - 21,15: Rosso e nero (al termine: ultime notizie) - 22,15: Colloqui al pianoforte - Parliamone insieme - 23: Siparietto - Biribissi.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di F. Schubert - La rassegna - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21,20: «Boris Godunov», di A. Puskin.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura - Ore 17: Eurovisione da Roma: ricevimento del Presidente della Repubblica francese in Campidoglio - 17,30: Vetrine - 18,15: La tv dei ragazzi (La rosa dei venti; Fiabe in bianco e nero) - 21: «Fermenti» (di E. O'Neill).

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli industriali in sensibile aumento, specie le Teti, la Viscosa, la Fiat e la Montecatini. Stazionari i valori di Stato. La Romana Zuccheri e la Sio quotano rispettivamente ex L. 10, e ex L. 65. Dopoborsa: Fiat 1377-1378; Catini 2583-2585; Viscosa 1527-1529.

Centrale 5510-40-80 (chius. 5565); Stet 2450 (chius. 2476); Finsider 672-73-74,50 (chius. 673,50); Ras 8070-40-50 (chius. 8000); Teti A 2700 (chius. 2696); Viscosa 1522-20-11 (chius. 1528); M. Catini 2570-78-80 (chius. 2583); Terni (chius. 2646); Zuccheri ex 60 (chius. 635 N); Serono 291 (chius. 290); Pirellone 3510 (chius. 3520); S.I.O. ex 65 (chius. 1115 N).

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro USA 627,25; dollaro canadese 654; franco svizzero 146,275; corona danese 90,75; corona norvegese 84,50; corona svedese 115,75; fiorino olandese 164; franco belga 12,37; franco francese 153,125; lira sterlina 1716; marco tedesco 148; scellino austriaco 21,90; peseta spagnola 12,30; scudo portoghese 21,25; peso argentino 15,50; cruzeiro brasiliano 8,75; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 2060-2070; dinaro jugoslavo 0,80; dracma greca 20,25; lira turca 49,25; sterlina australiana 1368.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 5000-5050; marengo 4900-5000; sterlina unitaria 1720-1730; sterlina egiziana 1100-1120; dollaro blu 630-631; franco svizzero 147,50-148; franco francese 154-155; peso 16-16,50; peseta 12,30-40; 50 messicani oro 29.100-500; oro al mille 711-713; argento puro 30.300-500; marco tedesco 148-149. Titoli trattati: di Stato 12.150.000; obbligazioni 15 milioni 500.000; azioni 137.525.

MILANO. — Il risveglio del mercato azionario, che ha avuto inizio un paio di giorni or sono, è continuato anche nell'ultima riunione, dando luogo ad uno scambio più attivo e vivace del solito. Le ragioni di questa tendenza non appaiono evidenti. C'è chi vuol metterla in relazione con la seduta di Parigi fra gli esponenti delle Borse aderenti al Mercato Comune; e c'è chi la mette in rapporto con una possibile e eventuale soluzione della crisi ministeriale, meno sfavorevole agli ambienti finanziari. Sta di fatto che ordini di una certa importanza per l'acquisto di titoli vengono passati da gruppi e da società finanziarie, mentre il pubblico rimane assente. Ciò spiega le ripercussioni sui prezzi. La Fiat guadagna 10 lire, la Catini 14, la Edison 11, la Pirelli 10, la Viscosa 12. Come si vede, i titoli a larga base sono modestamente migliori. Plusvalenze più sensibili si rilevano nei finanziari, assicurativi, saccariferi, chimici e fra i diversi Burgo, Ciga, Cementi ed Eternit. Largamente scambiata la Saffa. Quotano ex-cedola: Ciga 65 lire; Romana Zuccheri 60 lire. Titoli trattati: valori di Stato 14.000.000; Buoni del Tesoro 58.500.000; obbligazioni 123.550.000; azioni 888 mila 775 di cui Fiat 28.400; Finsider 38.300; Viscosa 24.050; Nebiolo 20.000; Catini 14.200; Terni 14.000; Ilva 13.700; Immobiliare Roma 13.000; Edison 12.550; Rinascente 11.000; Saffa 10.100; Bastogi 2000; Sade 7800; Pirelli & C. 5500; Pirelli Italiana 5100; Snia 3700; Stet 3500.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. R. 5% 99,70; R. 3,50% 96,20; Red. 3,50% 76,40; Red. 5% 96,45; Ric. 3,50% 72,76; Ric. 5% 87,82; Rif. fon. 5% 82,75; Trieste 5% 83,35. Buoni del Tesoro '59 5% 97,17; '60 5% 96,10; '61 5% 94,90; '62 5% 93,55; '63 5% 93,43; '64 5% 93,37; '65 5% 93,40.

Mediobanca 14.300; Gim 5800; La Centrale 5500; Invest 2570; Bastogi 1573; Sviluppo 1703; Finsider 674,50; Finelettrica 1280; Ass. Gener. 24.440; Assicuratr. 5310; Fond. Inc. 4900; Ras 7870; Nord Milano 4330; Mittel 5330.

Cantoni 10.950; Val. Ticino 47; Stampati 1890; Cucirini 8706; Linificio 553; Rossari 15.520; Un. Manif. 10.100; Gerardo 8800; Lanerossi 3790; Fisac 182; Cascami 5770; Châtillon 2172; Snia Viscosa 1637; Pacchetti 763.

Ilva 564; Magona 545; Met. Bresc. 2050; Metalli 5540; Ansaldo 8190; Montecatini 2584; Montepini 2410; Dalmine 1500; Siele 7800; Bianchi 835; Fiat 1388; Nebiolo 19,30.

Sade 1503; Cieli 2920; Dinamo 3895; Edison 2643; Broccione 2710; Campania 1450; Caffaro 287; Valdarno 2020; Sarda 3560; Emiliana 3597; Sreo 2725; Pugliese 1367; Subalpina 2826; Sip 1385; Vizzola 3970; Merideletr. 1376; Orobia 2455; Romana El. 2790; Terni 2646; Unes 686; E. Marelli 510,50; Magneti 870; Tecnomasio 2200; Sit 850; Calabria 1420; Teti A 2680; Teti B 2680; Stet 2460; Volta ordin. 1455; Volta prefer. 2415.

Distillati 4620; Eridania 4580; Rom. Zucch. 633 ex; Anic 3405; Carlo Erba 3803; Saffa 2300; Italgas 1442; Liquigas 306,50; Piblgas 212; Solgas 1050; Mira Lanza 7940; Ossigeno 1190 ex; Petroli 100; Rumianca 1755.

Aedes 2300; Bon. Ferrar. 800; Edificio 2800; [illegible] 1800; Beni Stabili 4275; Gen. Imm. 573; Ita. Napoli 8800; Cart. Burgo 12.860; Ginori 1385; Ciga 3075; Eternit 5160; Italcementi 14.250; [illegible] 2335; Pirelli S.p.A. 3510; Pirelli & C. 2642; Rinascente 166,25; Cer. Pozzi 480.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6375-6575; marengo svizzero 4960-5150; oro 711-715; argento puro 30-30,30.

GENOVA — Mercato con buoni affari che si intensificano specialmente sui gruppi Finsider, Bastogi, Viscosa, Generali, Catini, Fiat. In buona ripresa le Volano. Migliorati i principali saccariferi. Mobilità fuso abbastanza resistente. Titoli trattati: di Stato 3 milioni; Obbligazioni 3.100.000; Azioni 71.300.

FIRENZE — La riunione di oggi ha avuto costantemente tendenza a ulteriore miglioramento e la attività degli scambi è stata anche oggi maggiore dei giorni scorsi: non soltanto gli assicurativi hanno segnato un miglioramento, ma particolarmente Montecatini e Fiat. Ecco i prezzi di chiusura per contanti: Bastogi 1580; Centrale 5540; Montecatini 2578; Fiat 1375; Incendio 4900; Vita 6330; Magona 543; Valevano; Viscosa 1525-30; Terni 299-300; Valdarno 2610-25; Teti 2725-30. Dopoborsa ulteriore miglioramento delle Montecatini a 2580 e Fiat 1378. Le Liquigas valevano 310. Titoli trattati: di Stato 3.000.000; Azioni 27.485; Azioni fine mese 2.700.

A TORINO

VALORI DI STATO	8	9
[illegible] 3 1/2	64 20	64 20
[illegible]	64 10	64 10
[illegible]	58 50	58 50
[illegible] 5 %	89 40	89 40
[illegible]	89 30	89 30
[illegible] 3 1/2	78 25	78 35
[illegible]	78 25	78 25
[illegible] 5 %	96 35	96 35
[illegible]	96 25	96 25
[illegible] 3 1/2	72 85	73 10
[illegible]	72 75	73 —
[illegible] 5 %	88 10	88 10
[illegible]	88 —	88 —
[illegible] 5 %	83 15	83 15
[illegible]	85 —	85 —
[illegible] 5 %	97 15	97 15
[illegible]	96 10	96 —
[illegible]	94 675	94 675
[illegible]	93 45	93 40
[illegible]	93 375	93 35
[illegible]	93 35	93 30
[illegible]	93 40	93 40
OBBLIGAZIONI		
[illegible] 3 1/2 %	90 —	90 —
[illegible]	92 50	92 70
[illegible]	92 05	92 30
[illegible]	94 60	94 75
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	270 —	270 —
[illegible]	129 —	130 —
[illegible]	162 —	162 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	98 05	98 50
[illegible]	111 70	111 50
[illegible]	87 70	87 70
[illegible]	85 —	85 —
[illegible]	85 20	85 20
[illegible]	87 40	87 40
[illegible]	87 40	87 40
[illegible]	88 40	88 55
[illegible]	92 55	92 50
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 50	94 —
[illegible]	84 50	84 —
[illegible]	82 —	82 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	85 —	85 —
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	93 —	92 80
[illegible]	94 80	94 80
[illegible]	97 —	97 50
[illegible]	94 10	94 25
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	93 —	92 90
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	92 50	92 50

[illegible]	8	9
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	97 80	97 80
[illegible]	97 10	97 10
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	104 25	104 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	101 —	101 50
[illegible]	101 40	101 80
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	103 70	103 50
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	94 —	94 30
[illegible]	96 90	96 90
[illegible]	92 30	92 70
[illegible]	100 —	99 70
[illegible]	95 55	95 55
[illegible]	98 30	98 30
[illegible]	92 90	92 90
[illegible]	92 80	92 80
[illegible]	95 50	95 70
[illegible]	92 50	92 65
[illegible]	97 45	97 70
[illegible]	92 40	92 40
[illegible]	91 —	91 —
AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	9400	9500
[illegible]	1510	1530
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	8220	8210
[illegible]	2425	2425
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	77 —	78 —
[illegible]	24390	—
[illegible]	—	18800
[illegible]	2470	2460
[illegible]	—	—
[illegible]	1570	1575
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	8	9
[illegible]	—	—
[illegible]	554 —	554 —
[illegible]	297 —	299 —
[illegible]	460 —	474 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	480 —	—
[illegible]	19 30	19 20
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1371	1379
[illegible]	325 —	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	933 —
[illegible]	925 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2710	2706
[illegible]	1388	1389
[illegible]	1365	—
[illegible]	—	1900
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	13620	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	3220
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1442	1455
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2150	2160
[illegible]	1745	1750
[illegible]	—	—
[illegible]	2547	2579
[illegible]	306 —	308 50
[illegible]	210 —	211 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	8700
[illegible]	—	—
[illegible]	571 —	575 —
[illegible]	—	—

Mercato ancora interessato da un diffuso miglioramento di fondo. Attorno alle Fiat si è determinata, sin dalle battute iniziali, una rilevante zona di sostenutezza, con la prevalenza di compratori confermata fino al termine della seduta. Tra le altre voci che hanno fatto segnare un particolare miglioramento, la cronaca registra le Assicurazioni Torino, le Italgas, le Incet, la Finsider, le Viscosa, le Montecatini, le Saffa, le Immobiliare Roma. Sulle rimanenti voci si sono avute soltanto modeste variazioni di prezzo, generalmente di segno positivo. Nel complesso, mercato lievemente ampliato su una caratteristica di controllata sostenutezza. Titoli di Stato in rialzo; bene assorbite le Obbligazioni. Dopoborsa azionaria molto resistente; ulteriormente ricercate le Montecatini, le Saffa e le Immobiliare Roma. E' in pagamento da oggi il dividendo Romana Zuccheri (lire 10).

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 621,25; dollaro canadese 650; franco svizzero 147; fiorino olandese 164,275; franco belga 12,375; franco francese 154; sterlina G.B. 1720; marco germanico 148,30; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6375-6550; marengo svizzero 4950-5125; sterlina carta unitaria 1710-1730; dollaro carta Usa 626-630; franco svizzero 146,75-147,75; franco francese 152-156; oro fino 711-716; argento 20,25-20,75.

BORSE ESTERE

LONDRA — Nessun cambiamento degno di rilievo, salvo una certa ripresa nei petroli.

PARIGI. — Mercato pesante, ma non senza resistenza in alcuni settori, tra cui quelli dei titoli dei prodotti chimici e metallurgici. Aumentata la richiesta dall'oro con conseguente rialzo delle quotazioni.

NEW YORK — Nonostante i realizzi di beneficio dell'ultima ora, la Borsa Valori di New York ha oggi le sue punte massime del 1957 per effetto, soprattutto, dei guadagni realizzati dagli acciai dai ferroviari e dai petroli. Sono state scambiate complessivamente 2.530.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 216,875 cents per bushel. I cotoni futuri, non trattati, hanno chiuso con perdite fino a 18 cents per balla: maggio 35,81; luglio 35,09; ottobre 33,83; disponibile 35,35.

FALLIMENTI. - AOSTA — Spalla Felice, commercio frutta e verdura, Aosta; sent. 8 maggio; curat. avv. Fortunio Palmas; verifica 12 giugno; giud. dr. Rossi.

Le previsioni del tempo

Una nuova perturbazione atlantica interesserà domani l'Italia. Su tutte le regioni si avranno estesi annuvolamenti. Precipitazioni sparse su Liguria, Piemonte, Sardegna, Sicilia ed estreme regioni meridionali. Pioggie locali sulle regioni tirreniche. Temperatura in leggero aumento.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	1,2	16,6	Pescara	5,4	16,4
Trento	5,5	17,5	L'Aquila	2,6	16,5
Trieste	6,4	17,2	Roma	6,7	16,9
Venezia	8	15,4	Bari	3,6	16
Milano	4	19,2	Napoli	3,6	17,7
Torino	6,4	14	Potenza	1	12,8
Genova	7,6	14,6	Reggio C.	6,5	16,6
Bologna	8	15,4	Messina	11	16,8
Firenze	7,8	17,7	Palermo	10,5	16,5
Pisa	7,6	15,9	Catania	8,4	16,5
Ancona	8,3	14,5	Alghero	8	15,4
Perugia	6,9	15,6	Cagliari	10,4	16,6

Un frate muore di sincope mentre sta per dire Messa

Alessandria, 9 maggio.

Stamane presso il convento dei Padri Cappuccini di Alessandria, padre Antonio da Boscomarengo d'anni 77, da tempo sofferente di cuore, veniva colto da improvviso malore mentre s'apprestava a recarsi in chiesa a celebrare la Messa. Malgrado le pronte cure prodigategli è subito deceduto per collasso cardiaco.

La crisi del governo e i contrasti tra i socialisti

Nenni attaccato da molti dirigenti vuole lasciare la segreteria del PSI

Si chiede il ritorno di Pertini nella direzione e la nomina di Basso a direttore dell'«Avanti!» - Saragat e Tanassi favorevoli al quadripartito; il congresso forse rinviato a ottobre - Accenno di Fanfani ad elezioni anticipate a novembre - Si fa il nome di Pella per un governo monocolore

Roma, 9 maggio.

La crisi è ferma, perché soltanto lunedì il Presidente della Repubblica riprenderà e concluderà il primo ciclo di consultazioni; ma intanto stanno divampando i contrasti, le battaglie politiche interne, le ambizioni personali che il governo Segni fino a che è restato in piedi era riuscito bene o male a contenere.

I due partiti socialisti, che da tempo costituiscono il settore più inquieto dello schieramento politico, sono quelli che ne sono stati colpiti con maggiore violenza. Il bilancio che stasera risulta da questa parte è piuttosto nero: Nenni è in crisi di fronte al suo Comitato centrale, rischia di rimanere in minoranza e di abbandonare, quindi, tanto la direzione dell'*Avanti!* che la segreteria. Saragat riuscirà invece ad ottenere domani dalla sua direzione il rinvio del congresso del partito a un tempo non ancora determinato: ma la proposta presentata e discussa nell'odierna riunione direzionale ha esasperato i già noti dissensi interni.

Al Comitato centrale del P.S.I., che ora alla sua terza giornata di lavori, anche oggi il tema centrale non è stato la crisi governativa, ma la crisi interna del partito. Gli antinenniani hanno fatto fronte comune e, disinteressandosi di tutto il resto, hanno continuato a tirare contro la politica dell'unificazione socialista nel proposito di arrivare direttamente o indirettamente, alla sconfessione del *leader*.

«Pralognan è stata una partenza radicalmente sbagliata — ha detto Panzieri; — bisogna chiudere la politica della unificazione e riportare il partito attorno all'asse dell'azione di massa, assumendo col P.C.I. una comune responsabilità nella ricerca dell'unità». «Bisogna decidersi a considerare tutta l'attuale maggioranza del P.S.D.I. estranea alla politica di unità socialista, è un equivoco che dobbiamo togliere di mezzo», ha rincalzato Armaroli.

Analoghe affermazioni hanno fatto Cacciatore e Mancinelli, mentre Lucio Luzzatto è stato ancor più categorico: «Le illusioni di soluzioni miracolistiche e dall'alto della unificazione — ha detto — hanno fatto smarrire un'effettiva politica di unità del partito».

Nenni ha avuto i suoi difensori, naturalmente. Mancini e Pieraccini hanno cercato di convincere il Comitato centrale che tutto quello che sta avvenendo nella situazione politica generale è una conseguenza, sia pure in ritardo, della politica autonomistica del P.S.I. della quale, di conseguenza, si deve riconoscere la giustezza e la lungimiranza. Cattani ha posto il problema «se non della liquidazione, per lo meno della qualificazione dell'apparato», ed ha sollecitato un'alleanza elettorale tra P.S.I., P.S.D.I. e P.R.I. Il vice segretario della C.G.I.L., Boni, ha sottolineato la crisi che investe tutto il movimento dei lavoratori ed ha sostenuto la necessità di eliminare «i residui frontisti della politica del partito». Luigi Pasconi ha dichiarato di ritenere giusta la politica elaborata a Venezia, ma sbagliata la tecnica del caso per caso; Anna Matera ha osservato che il dialogo sull'unificazione scaturiva da esigenze obiettive; per Raffaele Ramat, «anche se è fallita», fu doveroso tentare l'unificazione.

Ma il conto degli interventi contro e degli interventi a favore ha una importanza relativa. I rapporti di forza nel Comitato centrale sono nettamente sfavorevoli agli autonomisti e Nenni si è trovato virtualmente battuto nel momento in cui è risultato chiaro che «carristi» (filo-comunisti), «morandiani» e «bassiani» erano tutti d'accordo nel proposito di rendergli la vita difficile.

La composizione di una commissione *ad hoc*, cui è stato affidato il compito di trovare un accordo su una mozione unitaria, è di per sé eloquente: su 18 membri, gli amici di Nenni non sono più di cinque o sei. Il problema sul quale la commissione ha discusso tutta la notte e che dovrà essere risolto domani, ultima giornata dei lavori, è di vedere quale «prezzo» gli oppositori vogliono far pagare a Nenni e se il *leader* si rassegna a pagarlo. Egli ha già dichiarato che il rimaneggiamento della direzione con l'inclusione di Pertini (che fu defenestrato a Venezia) tra i suoi componenti, sarebbe da lui giudicato come motivo sufficiente per le dimissioni. Ma, in subordinata, gli oppositori chiedono la sostituzione dello stesso Nenni con Basso alla direzione dell'*Avanti!*, e anche questo sarebbe un esautoramento non meno clamoroso. Può darsi, ma non è detto, che con la minaccia delle dimissioni il *leader* riesca a mantenere lo *statu quo* negli organi direttivi. Ma è innegabile che l'andamento dei lavori lo fa uscire in ogni caso dal Comitato centrale con le ossa rotte.

Alla direzione del P.S.D.I. Saragat e Tanassi hanno illustrato lo sviluppo degli avvenimenti che hanno portato alla crisi. Il *leader* socialdemocratico ha ripetuto la diagnosi della situazione, che gli ha fatto giudicare gravemente indebolita la coalizione democratica ed ha insistito sulla necessità di un suo rilancio, cioè su un governo di coalizione con la partecipazione dei repubblicani. «I d.c. — ha aggiunto Saragat — non debbono attendersi la nostra benevola attesa per i loro eventuali esperimenti di monocolore».

Ma il fatto nuovo dell'odierna seduta — preparato da una precedente riunione dell'esecutivo — doveva essere ed è stato la proposta di rinvio del congresso. «Il segretario del partito non può preparare la sua relazione, e quindi la base non può avere una piattaforma di discussione per i congressi provinciali, fino a che la crisi non sia risolta — ha spiegato Tanassi — e, poiché dalla presentazione della relazione allo svolgimento del congresso dovranno passare, a norma di statuto, settanta giorni, ci sembra logico prevedere che il congresso per non farlo cadere a Ferragosto, possa essere tenuto in ottobre».

«Del resto — ha aggiunto — secondo i termini ordinari il congresso si sarebbe dovuto svolgere nel febbraio del '58. Si pensò di anticiparlo a giugno, per favorire il processo della unificazione socialista che allora sembrava procedere più speditamente. Oggi la situazione è mutata e, anche se si terrà in ottobre, sarà sempre con quattro o cinque mesi di anticipo sulla data statutaria».

Gli avversari gli hanno ribattuto aspramente che il congresso doveva decidere sul problema della partecipazione al governo, che la corrente maggioritaria ha deciso per suo conto senza nemmeno ascoltare la direzione: e che ora è la stessa corrente maggioritaria ad appellarsi a quel fatto compiuto per rifiutare un confronto che essa sa di avere perduto in partenza.

Ma anche qui, quelli che contano sono i rapporti di forza. La maggioranza riuscirà ad ottenere il rinvio del congresso e gli oppositori potranno soltanto mettere in moto il meccanismo per la richiesta del congresso straordinario, i cui risultati, considerato il tempo richiesto dalla procedura, sono comunque dubbi.

Se le ripercussioni della crisi hanno investito, come si è visto, i due partiti socialisti, non hanno peraltro risparmiato neppure i democristiani. A mano a mano che si affievoliscono le speranze per la ricostituzione del quadripartito e avanza l'ipotesi del monocolore si precisano i lineamenti della lotta attorno alla personalità che dovrà dirigerlo.

Zoli, Campilli, Pella? O non addirittura Fanfani? Ogni esponente ha il suo gruppo di sostenitori che si adoperano per lui, e prendono contatti, sondano gli umori, diffondono le voci più adatte a favorirlo. Zoli avrebbe l'appoggio della segreteria democristiana, ma incontrerebbe le sorde resistenze dei grandi notabili del partito, che non sembrano disposti a entrare nel suo governo. Campilli è adatto ad assicurarsi consensi negli altri gruppi parlamentari, ma anche lui trova resistenza all'interno della D. C. Come Pella, d'altronde, che voci incontrollabili, ma insistenti, dicono sostenuto al Quirinale.

Di Fanfani non si parlava più poiché lo stesso segretario del partito aveva bloccato, sin dal primo giorno, le indicazioni a lui favorevoli. Ma, a quel che ne sappiamo, esponenti della D. C. sono tornati alla carica, dicendogli francamente che, se c'è un uomo adatto per assicurare l'autorità del partito in un governo monocolore, questo è proprio lui. Fanfani è tornato a schermirsi («Sto scrivendo un libro sul Babilonesi» ha detto scherzando. «Sono arrivato alla pagina 400 e voglio finirlo»), ma poi s'è lasciato sfuggire una frase, come per dire che ci potrebbe pensare soltanto se si facessero le elezioni politiche nel prossimo novembre. E' il primo accenno alla possibilità delle elezioni anticipate, e andava perciò registrato.

Gli amici di Segni hanno fatto sapere che, se entro lunedì il presidente dimissionario non vedrà serie prospettive per la ricostituzione della solidarietà democratica, egli declinerà il probabile reincarico: e sembra così superato il dissenso che si era delineato ieri circa i limiti di manovra della prima designazione.

La chiave per il quadripartito rimane sempre in mano ai repubblicani; si attende la loro riunione di domenica, ma non si tralascia di mettere a frutto queste giornate per i sondaggi e le sollecitazioni del caso.

Per distinguersi dai missini e dai monarchici del P.N.M., i monarchici laurini si sono dichiarati oggi contrari a tutte le formule e favorevoli all'immediato scioglimento delle Camere. Ma se si fa il monocolore, anche loro finiranno con l'appoggiarlo.

Enzo Forcella

La stenodattilografa più veloce

La torinese Piera Bollito si è confermata ancora una volta la stenodattilografa più veloce d'Italia, classificandosi al secondo posto assoluto nei campionati mondiali svoltisi a Milano. La Bollito ha vinto la prova di velocità senza errori

La sua permanenza a Roma durerà un mese

Forse oggi il Santo Padre riceverà il cardinale Wyszynski

La visita è già stata decisa dalla Segreteria - Il Primate di Polonia, ospite di un istituto di suore, non ha ancora incontrato nessuno - La situazione dei cattolici sotto il governo di Gomulka

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 9 maggio.

La prima visita del Primate di Polonia Stefano Wyszynski al Pontefice è stata concordata oggi in un incontro avvenuto alla Segreteria di Stato tra il vescovo polacco Baraniack, al seguito del Cardinale, e Mons. Samorè, segretario della Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari. Quando questa visita avverrà non è dato con esattezza sapere e può darsi che nella stessa giornata di domani o dopodomani il Cardinale acceda al palazzo apostolico.

Pio XII si è oggi minutamente informato sulle condizioni di salute e di spirito del Cardinale, che risultano eccellenti. Stefano Wyszynski non desidera avere contatti con alcuna personalità ecclesiastica prima di inginocchiarsi dinanzi al Papa; per tutta la giornata il porporato è rimasto nella casa generalizia delle suore polacche della Santa Infanzia in via Machiavelli insieme con i prelati che lo hanno accompagnato nel suo viaggio e tra i quali è appunto Mons. Baraniack che subì torture e prigionia in Polonia. Unica notizia trapelata dalla dimora delle suore è che il Cardinale ha celebrato stamane la Messa nella cappella dell'Istituto.

Nel pomeriggio si è recato in via Machiavelli Mons. Dante, del cerimoniale pontificio addetto alla persona del Pontefice, per riferire al Principe della Chiesa le modalità del rito per la imposizione del cappello cardinalizio, il galero, privilegio questo riservato al Papa il quale, nello stesso momento, gli assegnerà il titolo di una chiesa romana di cui il Cardinale prenderà poi possesso. La cerimonia della imposizione del rosso galero, collegata al rito concistoriale, avverrà certamente dopo la visita di Wyszynski a Pio XII.

Il Cardinale si tratterrà a Roma un mese circa. Vedrà molte personalità e opererà per la riorganizzazione della Chiesa cattolica in Polonia in ciò aiutato dai suggerimenti delle Congregazioni, tra cui quelle Concistoriale, del Concilio, del Sant'Uffizio e dei Riti. Si è appreso intanto che il Cardinale, prima di lasciare Varsavia, ha negato l'autorizzazione ai giornali Slowo Powszechne e Wroclawsky Tygodnik Katolicki di pubblicare i suoi discorsi e le sue pastorali. A Roma si attribuisce importanza a questa decisione in quanto essa colpisce il gruppo «Pax» dei sedicenti «cattolici progressisti» che, pur avendo perduto il significato spirituale, dispone tuttavia di grandi mezzi materiali per diffondere le proprie idee.

Per avere un'idea della dirittura morale e spirituale del Primate, valga il ricordare che egli, prima di giungere a Roma, aveva pregato di evitare ogni clamore, ogni pubblicità, ogni riferimento politico alla sua amara vicenda polacca.

L'Osservatore della Domenica *rileva che la presenza a Roma di Stefano Wyszynski non ha per scopo di indurre la Santa Sede alla conclusione di un accordo con il Governo di Gomulka. Tuttavia la visita del Primate sarà fruttuosa ed è con moderato ottimismo che la gerarchia ecclesiastica si accinge ad esaminare i molti problemi relativi alla Chiesa polacca che non può essere ora chiamata «Chiesa del silenzio» e tuttavia in una situazione assai delicata e non liberata dal timore e del pericolo.*

d. m.

Viene ghermita e uccisa dalla pala d'un mulino

Bergamo, 9 maggio.

Di un raccapricciante incidente è rimasta vittima, questa sera, una ragazzina di Bolgare, la quattordicenne Emma Sottocorna.

La giovinetta stava giocando con alcune coetanee vicino ad un mulino: le bimbe si rincorrevano e la Sottocorna, nell'euforia del divertimento, non si accorgeva di spingersi troppo vicino alle pale della ruota. Ad un tratto la poveretta veniva ghermita da una pala e non riusciva più a liberarsi; essa veniva trascinata nel lento movimento della ruota: prima sollevata verso l'alto, poi trascinata inesorabilmente verso il suolo dove si sfracellava.

La ragazzina moriva all'istante, ma rimaneva avvinta alla tragica pala che continuava a ruotare trasportando nel suo giro il cadavere. Le compagne di gioco, terrorizzate dalla scena spaventosa, fuggivano invocando aiuto. Subito sul posto della sciagura si radunavano alcuni contadini. Solo allora il mulino poteva essere fermato e si poteva recuperare il corpo martoriato. Un medico accorso ha accertato che la bimba era spirata per la frattura del cranio.

Organizzata in tutta Italia la giornata della ricreazione

Roma, 9 maggio.

L'ENAL ha promosso, per il 26 maggio, la «Festa della Ricreazione», che verrà celebrata in tutta Italia ad esaltazione del razionale impiego del tempo libero quale mezzo di progresso sociale.

La Presidenza nazionale dell'Ente ha predisposto l'attuazione in tutte le province d'un vasto programma. Insieme alle gare sportive verranno svolti concorsi, mostre ed esposizioni di indirizzo artistico-culturale.

A Torino in particolare avrà luogo un grande raduno ciclo-mototuristico e una gara ciclistica per dilettanti. La «Giornata» sarà ufficialmente aperta nel corso di una pubblica cerimonia che vedrà anche la premiazione di collaboratori benemeriti dell'ENAL e del dopolavorista più anziano.

Avviate le prime manifestazioni della particolare ricorrenza, la Direzione provinciale dell'ENAL procederà all'inaugurazione ufficiale di due mostre di vivo interesse: quella ormai tradizionale del «Disegno del fanciullo» e quella relativa alle selezioni provinciali della «I Mostra nazionale d'arte», che avrà poi compimento in Roma.

E' morto nel sonno Ezio Pinza il più popolare cantante d'America

Stroncato da attacco cardiaco a 64 anni - Artista di eccezionale versatilità, era passato con enorme successo dalla lirica alla commedia musicale - Aveva milioni di ammiratrici perché era un sentimentale: spesso si innamorava anche sulla scena

Il cantante Ezio Pinza

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 9 maggio.

Il basso Ezio Pinza è morto nel sonno la notte scorsa nella sua villa di Stamford nel Connecticut, per una crisi di cuore. Il trapasso è stato sereno. Aveva sofferto negli ultimi dieci mesi tre attacchi cardiaci e già dopo il primo aveva deciso di ritirarsi completamente da ogni attività artistica, eccetto qualche interpretazione drammatica richiestagli con insistenza dal suo enorme pubblico di ammiratori.

Un pubblico, notano oggi con affettuosa familiarità i maggiori critici americani, che in realtà comprendeva tutti. Pochi artisti come lui riuscivano a sedurre così completamente ogni settore della popolazione: il segreto della sua popolarità venne rivelato proprio negli ultimi anni, quando, già nonno, Pinza seppe divenire da un giorno all'altro l'idolo di ogni settore di pubblico femminile, dalle *Bobby Soxers* alle sue coetanee (il cantante aveva 64 anni), scardinando con naturalezza e semplicità lo stereotipo concetto dell'amoroso prevalente in America.

Milioni di ragazze e donne scoprirono con eccitata meraviglia che un uomo maturo, senza nessuna pretendere di attribuirsi i labili privilegi della prima giovinezza, poteva e sapeva avere maggior fascino e successo dei suoi più giovani rivali. La sua interpretazione del maturo piantatore che in «South Pacific» seduce l'ardente Mary Martin con la vellutata canzone «Alcune incantevoli notti» diede contemporaneamente a milioni di uomini, considerati vecchi in America perché avevano superato i trentacinque anni, nuova ispirazione e baldanza.

«Egli ha davvero allargato i confini della nostra vita» commenta affettuosamente il critico dello *Star*. Quasi nessun grande artista, si aggiunge, potè fare come lui e con estrema facilità il difficile passaggio dal teatro d'opera, dove aveva raggiunto da venticinque anni fama internazionale, al «Musical» ed alla rivista leggera. All'origine di questo suo stupefacente successo, come artista e come uomo, sta probabilmente il fatto, scrive un altro critico, che Pinza rimase sempre semplicemente un romantico. Egli confessava candidamente di innamorarsi di ogni attrice con la quale doveva cantare: «Se non lo facessi, non saprei agire con naturalezza e non so recitare o cantare se non sento qualcosa».

La sua eccezionale versatilità gli permetteva di infondere in personaggi convenzionali una vibrazione facilmente percepita dal pubblico femminile. Un successo che lo mise più volte nei guai, come quando una ardente ammiratrice di San Francisco, delusa di non ricevere dall'artista le attenzioni e addirittura la proposta di matrimonio che credeva di essersi guadagnata, gli intentò causa per danni morali e rottura di promessa matrimoniale, chiedendogli una indennità di duecentomila dollari. La causa stava prendendo una brutta piega per Pinza, quando il difensore spiegò che il cantante non era colpevole di averla ingannata o illusa.

«E' tutta colpa, semmai, della sua origine italiana: qualche volta le donne pensano che egli sia pazzamente innamorato, quando invece è soltanto galante» Un atteggiamento che sconcerta questo pubblico, poco preparato a delicate sfumature sentimentali, ma che resterà privilegio di Pinza aver introdotto nel costume della società americana.

Gino Tomajuoli

Nelle elezioni del '60 Churchill non sarà candidato

Londra, 9 maggio.

(r. s.) - Sir Winston Churchill è stato caldamente applaudito oggi dai suoi colleghi deputati conservatori durante una riunione del «Comitato 1922», uno dei più influenti gruppi parlamentari del partito attualmente al governo. Egli compie in questi giorni 56 anni di attività come membro del Consiglio Privato della Corona, del quale fanno parte coloro che ricoprono o hanno ricoperto cariche governative.

Dai discorsi di stasera durante il ricevimento, è trapelata una notizia interessante: gli amici di sir Winston Churchill affermano che il vecchio uomo di Stato ha ora deciso di non volersi ripresentare come candidato alla Camera dei Comuni nelle prossime elezioni generali, che normalmente dovrebbero svolgersi nel 1960.

In via ufficiale, Churchill non ha ancora preso alcuna decisione, e con lo scrupolo che gli è caratteristico in queste cose egli ne informerebbe anzitutto la sede del partito conservatore del suo collegio. Ma data la tardissima età (83 anni) e per l'evidente bisogno di riposo, è pressoché certo che egli non si ripresenterà candidato.

Roma non è stata una "città aperta,,

Così ha stabilito la Cassazione - Gli autori dell'attentato di via Rasella non hanno responsabilità civili per la strage delle Ardeatine

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 maggio.

L'attentato compiuto da elementi partigiani il pomeriggio del 23 marzo 1944 contro un reparto di polizia germanica che transitava in via Rasella può essere considerato un vero atto di guerra. Di conseguenza, nessuna responsabilità civile può essere attribuita a coloro che organizzarono ed eseguirono tale azione. Questo, in sostanza ha stabilito oggi la Cassazione alla quale si erano rivolti i familiari di taluni fucilati alle Cave Ardeatine per essere risarciti dei danni subiti, sia pur indirettamente, da quell'attentato che suscitò la spietata rappresaglia tedesca. E così si è conclusa in maniera definitiva una vicenda giudiziaria che si trascinava ormai da anni.

Un argomento, soprattutto, era al centro della discussione: Roma, durante l'occupazione tedesca, godeva della qualifica di «città aperta»? Al quesito i legali dei familiari delle vittime sostenevano che bisognasse dare una risposta positiva al contrario cioè di quanto, in proposito, avevano affermato in precedenza tanto i giudici del Tribunale quanto quelli della Corte d'Appello.

Gli avvocati Castellano, Schifone, Naria Giulia e Mundula, rappresentanti i famigliari delle vittime hanno affermato che «se Roma fu riconosciuta "città aperta" sia dagli eserciti alleati sia dai tedeschi, non vi è dubbio che l'azione dei gruppi di azione partigiana, è da ritenersi in contrasto con le leggi internazionali e quindi gli organizzatori e gli esecutori sono tenuti a risarcire il danno da loro arrecato direttamente ed indirettamente ai cittadini provocando la rappresaglia delle Fosse Ardeatine». «Ma non risulta da alcun elemento che Roma in quel periodo fosse riconosciuta giuridicamente e di fatto "città aperta"» — hanno replicato gli avvocati Giulio Burali D'Arezzo, Saverio Castellett, Fausto Gullo, Domenico Rizzo, Achille ed Ugo Battaglia, Federico Comandini, Arturo Carlo Jemolo, e Carlo Galante Garrone di Torino per conto degli onorevoli Carla Capponi, Sandro Pertini e Giorgio Amendola, del prof. Carlo Salinari, del dott. Riccardo Bauer e del dott. Rosario Bentivegna citati in giudizio quali responsabili civili dell'attentato. La realtà è che la qualifica di «città aperta» risale ad una dichiarazione unilaterale del governo Badoglio notificata agli angloamericani il 31 luglio 1943, ma mai formalmente accettata e mai rinnovata rispetto ai tedeschi dopo l'8 settembre 1943.

La questione estremamente delicata sotto il profilo giuridico e decisamente importante sotto quello storico è stata presa in esame dalle Sezioni unite civili della Cassazione e alla udienza hanno voluto partecipare sia il Primo Presidente della Corte Suprema S. E. Ernesto Eula, sia il Procuratore Generale S. E. Donato Pafundi.

Sono poi intervenuti i legali dei familiari dei fucilati alle Fosse Ardeatine ed i patroni dei responsabili civili dell'attentato. Infine ha preso la parola il P. G. dott. Pafundi, il quale ha concluso che non si può sostenere che Roma fosse "città aperta" quando venne compiuto l'attentato di via Rasella. Roma conservò, purtroppo, sempre il triste volto della città occupata. Ed in questa atmosfera sorse l'idea di compiere l'attacco contro il reparto germanico, un attacco che deve essere considerato un vero atto di guerra per cui ai suoi organizzatori non possono essere attribuite responsabilità civili. Nel concludere io mi auguro soltanto che non debbano verificarsi più episodi simili».

g. g.

I barmen vogliono diventare amici e consiglieri dei clienti

In una riunione di categoria hanno parlato più di problemi psicologici che sindacali

(Dal nostro inviato speciale)
Trivero, 9 maggio.

Cinquantotto *barmen* del Piemonte e della Lombardia si sono riuniti oggi in un grande albergo di Trivero per discutere i problemi della categoria in vista della conferenza internazionale che si terrà a Villa d'Este nella terza decade di ottobre con la partecipazione di quattordici Paesi. Non si tratta di problemi sindacali. I *barmen* non sono protetti da un vero contratto di lavoro, ma nessuno se ne lamenta perché guadagnano tutti assai bene, molto di più dei camerieri d'albergo o dei banconieri con i quali i profani erroneamente li confondono. Essi costituiscono una sorta di casta e per il loro esiguo numero — 350 appena in tutta Italia — devono essere considerati una vera *élite*.

Non di salari o di stipendi si è parlato durante il breve convegno, nè dell'arte di mescere *cocktails* raffinati e sempre nuovi. Il *barman* — come hanno sottolineato al banchetto ufficiale vari oratori, tra cui segnaliamo il presidente dell'AIBES (associazione italiana *barmen* e sostenitori) comm. Grandi e il vice presidente sig. Zola — non è soltanto un confessionatore di beveroni più o meno micidiali per il fegato, ma deve essere soprattutto un amico, un consigliere del cliente. Deve sapere suggerire il modo migliore per trascorrere una serata, essere in grado di procurarsi un palco alla Scala o alla Fenice con una telefonata, raccogliere con discrezione una confidenza o tenere una conversazione in più lingue; e naturalmente preparare il beverone, ma senza esagerare con quelle «novità» che di nuovo hanno solo il nome. Esistono già 7000 ricette per *cocktails*, e gli ingredienti sono sempre gli stessi: è pressoché impossibile lanciarne delle altre senza compiere una piccola truffa al palato. Così assistito e quasi protetto, il cliente si sentirà perfettamente a suo agio, come in casa propria. E tornerà volentieri. Anche i *barmen* possono diventare utili strumenti allo sviluppo del turismo.

E' stato sfiorato inoltre il problema per così dire politico dell'organizzazione internazionale dei *barmen* e dei rapporti tra le Associazioni dei vari Paesi. Gli italiani esprimono con l'AIBES, che ha soltanto 350 iscritti, il fior fiore del mestiere e vorrebbero che gli stranieri si attenessero ad un criterio più severo di selezione. I *barmen* inglesi, per esempio, sono 5 mila; gli americani sono anch'essi assai numerosi, divisi in quattro associazioni che dipendono dai britannici. Questo rapporto di sudditanza fa sì che il numero prevalga e domini in seno all'IBA (International Barmen Association) a scapito della qualità.

Al convegno, conclusosi in serata con una visita agli stabilimenti industriali della zona, sono intervenuti i rappresentanti di quattro enti del turismo: Alessandria, Novara, Asti e Vercelli. I *barmen* torinesi erano rappresentati da Tito Odasso, del «Principi di Piemonte». Molta curiosità ha suscitato Guglielmo Soncini, di Milano, *barman* dell'«Andrea Doria», che si prodigò e rimase contuso durante le operazioni di salvataggio mentre la nave affondava. Lo speronamento dello «Stockholm» lo sorprese mentre in ascensore si trasferiva da un ponte ad un altro. Scivolò e cadde malamente mentre prestava aiuto ad un passeggero, ma benché dolorante lasciò la «Andrea Doria» soltanto dopo molte ore. Fu issato a bordo di una scialuppa dello «Stockholm» e sbarcò a New York dopo ventisette giorni di navigazione.

a. d. n.

Applicata una molla al cuore d'una malata

Detroit, 9 maggio.

Una piccolissima molla di orologio, applicata come valvola artificiale dentro il cuore, ha salvato la vita della signora Mabel Streeter, di 34 anni, madre di cinque bambini, alla quale un anno e mezzo fa erano stati previsti solo sei mesi di vita.

Questa valvola artificiale, studiata dalla Facoltà di Medicina della «Wagne University» di Detroit, era stata già adoperata per 114 esperimenti su cani, mai però su esseri umani. Essa è fatta di materiale non corrosivo, e può avere la durata di centinaia d'anni.

CRONACHE DELLO SPORT

Verso un periodo d'intensa attività calcistica internazionale

Si collauda domenica a Zagabria la squadra che giocherà a Lisbona

Ritorno al blocco della Fiorentina anche per l'attacco che comprende quattro giocatori viola - La nazionale jugoslava si trova attualmente in crisi come ha dimostrato domenica scorsa ad Atene

Siamo nel regno delle Coppe. La tendenza del momento è quella di inquadrare tutto in tornei regolari, con relativa classifica e con una preziosa Coppa da assegnare a chi vince. Abbiamo appena disputato — e fortunosamente vinto — un incontro di eliminazione per la Coppa del Mondo, che già la Coppa Internazionale ci chiama a Zagabria. Quando, nei primi giorni della settimana prossima, i rappresentanti dei nostri colori torneranno a casa, saranno riassorbiti dal Campionato per una domenica sola, poi la Coppa del Mondo li mobiliterà nuovamente per spedirli a giocare a Lisbona una nuova eliminatoria col Portogallo. E tre giorni dopo, una terza Coppa, quella d'Europa, che è stata definita anche come Coppa dei Campioni, chiamerà all'incirca gli stessi uomini, non più sotto il nome di squadra nazionale, ma sotto quello di Fiorentina che portano in campionato, per la disputa della sua finale, col Real Club de Madrid.

La Coppa Internazionale per cui gli Azzurri vanno ora in Jugoslavia, è proprio quella che l'Italia vinse nel primo e nel terzo torneo, assicurandosi, al termine di quello che ne fu la prima edizione, il possesso del trofeo. Il quale era una bella coppa di cristallo di Boemia. La seconda edizione vide la disputa di un torneo solo, che fu vinto dall'Ungheria. Siamo ora alla terza edizione, ed il numero dei contendenti è aumentato di uno: ai tradizionali partecipanti che sono l'Italia, l'Austria, l'Ungheria, la Cecoslovacchia e la Svizzera, è venuta ad aggiungersi la Jugoslavia.

In questa competizione, l'Italia è l'unità che ha disputato finora il minor numero di gare. A cinque essendo saliti i suoi avversari, gli incontri che contano per la classifica sono diventati dieci. E quattro sono le occasioni in cui essa è scesa in campo fino ad oggi: a Budapest, nel novembre del '55, perdendo per due a zero, a Torino, nel maggio dello stesso anno, riportando una sconfitta per quattro a zero ad opera della Jugoslavia; a Berna, nel novembre del '56, chiudendo alla pari per uno a uno, ed a Genova, nel dicembre ancora dell'anno scorso, battendo l'Austria per due a uno.

In complesso, le cifre del torneo sono per noi, al momento attuale: una vittoria, un pareggio e due sconfitte, tre reti a favore ed otto al passivo, e tre soli punti in classifica. Per quanto ci riguarda non siamo ancora giunti a metà del cammino che dobbiamo percorrere, ma è facile prevedere che al primo posto non arriveremo.

In questa condizione di cose, torna logico che più che la classifica del torneo — per il quale, come detto, grandi speranze più non possiamo nutrire — interessi a noi il comportamento della squadra nostra. Più che per la Coppa Internazionale, Zagabria ha importanza, per l'Italia calcistica, come prova generale e decisiva per Lisbona, dove quindici giorni dopo dobbiamo vincere, se non vogliamo vederci sbattere in faccia la porta che adduce al girone finale del Campionato del Mondo, teatro la Svezia nell'estate del 1958.

Siamo reduci da una prova che abbiamo vinto, senza convincere — facendoci anzi aspramente condannare dal nostro pubblico stesso: la prova coll'Irlanda del Nord. Il nostro attacco non ha fatto che atto di presenza, sul campo, e la nostra difesa ha lavorato per se stessa, senza preoccuparsi d'altro. E' emerso in luce meridiana che è nell'aspetto costruttivo del giuoco, che sta la nostra deficienza. Come al solito, come da anni a questa parte, il perché, lo dice il campionato, il grande, l'unico produttore delle nostre energie — se con un tale termine si possono definire i frutti che esso produce.

L'arte dell'attaccare, del far giuoco, del dare vita ad azioni intese in modo da darci il successo, è scomparsa dal nostro torneo nazionale, compressa, soffocata com'è dalla mancanza di valori tecnici, scombussolata da tattiche e da teorie che non permettono sfogo alla genialità, battuta in pieno da quel bel fenomeno che è la paura di perdere. Dal modo in cui si comportano le squadre nostre — siano esse di campionato o rappresentative — è l'intero giuoco italiano del momento che viene chiamato in causa.

A Roma, per fare fronte all'Irlanda, era stata mobilitata una prima linea a mosaico: cinque uomini di cinque differenti società. Ed essa fece quello che, grazie alla televisione, tutti hanno visto. Ora, per rimediare si torna al blocco, all'unico blocco esistente e disponibile nel paese: quello della Fiorentina. Era stato scartato prima, perché anche le sue virtù accennavano a spegnersi. Vi si ritorna ora, come ad un «pis aller». Almeno così pare, per quanto fino al momento di scrivere, nulla vi sia ancora di ufficialmente deciso al riguardo. Mosaico a Roma, blocco a Zagabria: con somme e con deduzioni da trarre per Lisbona. La Fiorentina, squadra seria e positiva, ma sfruttata fino all'esaurimento, ha salvato tante volte la situazione della Nazionale, in questi ultimi tempi. V'è da sperare che vi riesca anche in questa occasione.

Può farlo. Tanto più che l'avversario non brilla per eccessiva sicurezza in questo momento. E' andata ad Atene, domenica scorsa, la Jugoslavia, per la sua eliminatoria della Coppa del Mondo e ne è tornata con un risultato in bianco. Ha dominato, per la maggiore esperienza, ma non ha messo a segno nemmeno un pallone. Sta, anch'essa, correndo ai ripari; ed occorrerà vedere sul posto cosa riuscirà a combinare, essa, che, nel frangente, più tecnica di noi lo è di certo.

Vittorio Pozzo

L'ultimo allenamento della Nazionale jugoslava

Zagabria, 9 maggio.

La nazionale jugoslava di calcio, che domenica si incontrerà con la nazionale italiana, ha battuto oggi a Zagabria la squadra locale dell'Elektrostroj per 4-1 (primo tempo 2-0). La squadra ha favorevolmente impressionato ma varie riserve sono state sollevate sulla linea di attacco, ancora inefficiente. Domani verrà stabilita la formazione dopo un'altra partita di allenamento con una selezione di Zagabria.

Buona prova e quattro reti dei cadetti azzurri a Bologna

Stabilite dalla C. T. le formazioni delle due nazionali

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 9 maggio.

(e.m.) La nazionale B ha fornito una buona prova contro il Modena vincendo per 4 a 1. E l'unica rete subita dai cadetti è scaturita da un infortunio: tiro di Gaeta e pallone che rimbalzava sulla schiena di Bernasconi, insaccandosi sotto la traversa.

Il meglio s'è visto nel secondo tempo. L'attacco si è mostrato più brioso e intraprendente. E non è il caso di ricercare i motivi soltanto nell'inserimento di Secchi al centro, al posto del cauto e svogliato Firmani, anche se il n. 9 udinese ha dato maggior incisività alla manovra; ma piuttosto nell'intesa che via via, linea mediana e quintetto di punta, sono andati trovando. Si era incominciato piuttosto maluccio, con il Modena all'attacco. La difesa stava brancolando e l'autorete di Bernasconi al 7' contribuì ad aumentare il disorientamento.

Solo due azioni nei primi venti minuti da parte degli azzurri: Fontanesi e Burini ebbero due palloni da rete ma il primo fu neutralizzato dal portiere Brotto (che doveva anche in seguito farsi applaudire per magnifici interventi), il secondo fu banalmente sciupato, a pochi passi, da Burini. Fu il Modena, anzi, a sfiorare la doppietta quando Gaeta, approfittando di uno scivolone di Bernasconi, fuggì solo verso il portiere. Buffon respinse però il tiro.

Da questo momento gli azzurri presero nettamente il sopravvento. Segnarono due reti in due minuti, al 21' e al 22'. La prima nacque da una fuga e dal cross di Muccinelli; Fontanesi «sparò» da vicino, ma Brotto respinse; raccolse Firmani e passò a Muccinelli che segnò di testa. La seconda venne a conclusione di una discesa di Burini con corto passaggio a Firmani il quale anticipò il portiere. Poi al 32' Burini si fece parare un rigore e finì il primo tempo. Dopo sette minuti di riposo ebbero inizio gli altri 35' con Garzena al posto di Brunazzi e Secchi invece di Firmani. Lievi ritocchi anche nel Modena. Ancora i cadetti all'attacco e Brotto era subito impegnato in una bella parata su tiro di Secchi al 3'. Lo stesso centravanti, un minuto dopo, toglieva del tutto regolarmente la palla al portiere e segnava, ma l'arbitro annullava per una carica che non esisteva. Una bella azione tra Pantaleoni, Burini e Secchi si concludeva con un'applaudita parata. Al 13' Lugli mandava indietro al proprio portiere ma Secchi arrivava sulla palla e segnava.

Due minuti dopo la più bella rete degli azzurri. Una manovra in velocità tra Pantaleoni e Secchi con un potente e preciso tiro in corsa della mezz'ala dell'Udinese. Niente da registrare fino al termine.

La mediana e la difesa sono apparse ottimamente registrate. Garzena aveva incominciato il secondo tempo in sordina, ma ha finito in crescendo mostrandosi sicuro ed autorevole. Grava non ha avuto una battuta a vuoto; spettacolosi un paio di recuperi. Tra i mediani è emerso Fontana. L'attacco è andato meglio nel settore di sinistra, specialmente dopo l'innesto al centro di Secchi. Muccinelli si è perduto inutilmente in uno stretto *dribbling*.

Queste le formazioni che sono scese in campo: *Azzurri:* Buffon; Grava, Brunazzi (Garzena); Fontana, Bernasconi, Venturi; Muccinelli, Burini, Firmani (Secchi), Pantaleoni, Fontanesi. *Modena:* Brotto; Pirola, Grossi (Braglia); Ottani, Biancardi (Grossi), Lugli; Bolognesi, Klein (Goldoni), Gaeta (Fonda), Ponzoni, Scarascia.

Subito dopo la fine dell'allenamento si è riunita la Commissione Tecnica, quindi il dott. Pasquale ha annunciato le formazioni delle due nazionali che giocheranno domenica:

NAZIONALE A: Lovati; Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Boniperti, Gratton, Virgili, Montuori, Prini.

NAZIONALE B: Buffon; Grava, Garzena; Fontana, Bernasconi, Venturi; Muccinelli, Burini, Firmani, Pantaleoni, Fontanesi.

Il Giro della Svizzera Romanda

Carlesi vince in volata sul traguardo di Porrentruy

(Nostro servizio particolare)

Porrentruy, 9 maggio.

(l. f.) - La prima tappa del Giro della Svizzera Romanda, la Losanna-Porrentruy, di km. 165, si è conclusa con la sorprendente affermazione dell'italiano Guido Carlesi, che al traguardo ha nettamente dominato, in volata, un gruppo di 33 uomini. La vittoria di Carlesi è completata dal terzo posto di Favero e dall'ottavo di Bruno Monti.

L'episodio decisivo della corsa si aveva sulle serpentine di Rangiers, dove Guido Carlesi scatenava l'offensiva affrontando da solo la salita. Partivano al suo inseguimento cinque francesi, fra cui Darrigade, riuscendo a raggiungerlo. Nelle vicinanze della vetta ai sei si accodava un gruppo di tredici uomini e nella susseguente discesa alla pattuglia di testa si aggiungevano altri quattordici concorrenti, compreso Ugo Koblet che sulla cima del Rangiers aveva accusato un notevole ritardo. Fallito un tentativo di evasione da parte del francese Stablinski, 33 corridori disputavano la volata finale. Con un impetuoso scatto Carlesi batteva chiaramente il belga Sorgeloos e il compagno di squadra Favero.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Carlesi (It.), km. 165 in ore 4,34'15" (media km. 35,840); 2. Sorgeloos (Bel.); 3. Favero (It.); 4. Darrigade (Fr.); 5. Pipelin (Fr.); 6. Stablinski (Fr.); 7. Rolland (Fr.); 8. Monti (It.). Al 9° posto sono stati classificati a pari merito 25 uomini con il tempo di Carlesi, fra cui si trovano gli italiani Astrua, Cestari, Botteccchia e De Gasperi, il francese Forrestier, nonché gli svizzeri Koblet e Graf.

La «Bianchi» con Defilippis al Giro del Piemonte

I quadri dei partecipanti al giro ciclistico del Piemonte vanno completandosi, e l'elenco può ormai ritenersi completo, pur se mancano ancora le adesioni ufficiali di alcune squadre.

Nel corso della giornata di ieri hanno provveduto a mandare la iscrizione la Girardengo, capeggiata da Maggini e da De Rossi, la Faema, con Emiliozzi, rivelazione del recente Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni, la San Pellegrino, con i due fratelli Baraje, la Bottecchia con Mauseo, e la Bianchi, che allineerà al via Defilippis, Conterno, Favero, Giudici, Baratti, Ronchini, Bruni e Miserocchi.

Il Sindaco ha consegnato il «Premio Mauro» a Liverani

Ieri sera, dopo un banchetto svoltosi in un ristorante cittadino, nella sede del Gruppo arbitri «Enrico Canfari» ha avuto luogo la simpatica cerimonia per la consegna all'arbitro torinese Francesco Liverani del «Premio Mauro».

Erano giunti espressamente da Roma il presidente dell'A.I.A. e il vice-presidente col. Piccoli ed erano presenti numerosi arbitri in attività e a riposo, tra i quali uno fra i decani della classe, l'avv. Cavassana. Il Sindaco avv. Peyron ha voluto di persona consegnare la medaglia d'oro del premio a Liverani, il quale è stato assai lodato nei vari discorsi e calorosamente festeggiato.

Facile vittoria di Braque nel Derby alle Capannelle

Gronchi e Coty hanno assistito alla corsa - Chitet secondo a 5 lunghezze

Roma, 9 maggio.

(a. r.) Il favorito Braque si è imposto oggi, all'ippodromo delle Capannelle, nel 74° «derby» italiano del galoppo (L. 18.900.000, metri 2400) corsosi alla presenza dei Presidenti delle Repubbliche italiana e francese Gronchi e Coty, davanti a una folla enorme che — attratta dall'interesse dell'avvenimento e dalla giornata primaverile — aveva gremito l'ippodromo della Via Appia, in ogni ordine di posti.

Il successo di Braque è stato nettissimo e ottenuto con uno sviluppo di corsa estremamente lineare. Dopo alcuni falsi tentativi di partenza, gli otto concorrenti, si avviavano bene allineati. Per 200 metri i cavalli si mantenevano su di una linea, poi Braque, all'esterno di tutti, assumeva decisamente il comando subito seguito da Chitet, che gli si poneva nella scia. Quindi gli altri, con in coda Aleppo. Le posizioni non mutavano sino all'ingresso della grande curva; qui Braque, che marciava ad andatura estremamente sostenuta, aveva circa 3 lunghezze di vantaggio su Chitet, che precedeva di poco meno Gioviano. Aleppo guadagnava intanto posizioni per portarsi al quarto posto.

In retta d'arrivo Braque si allungava allo steccato. Sotto la pressione di Gioviano, Chitet portava un attacco al battistrada, attacco che veniva facilmente respinto. Braque proseguiva nella sua volata, fra gli entusiastici applausi della folla, e raggiungeva il traguardo con 5 lunghezze di vantaggio su Chitet, mentre nel finale Aleppo bruciava il terzo posto a Gioviano. Ottimo il tempo: 2'30"2/5, il terzo tempo nella storia della gara, ottenuto su di un terreno non ancora completamente buono.

Lo stesso marchese Mario Incisa della Rocchetta è sceso in pista per riaccompagnare al peso il suo straordinario puledro che ha oggi conquistato la sesta vittoria della sua carriera di imbattuto, e si è affermato come il miglior cavallo italiano di 3 anni.

Ordine di arrivo: 1. Braque (55, Camici della razza Dormello Olgiata); 2. Chitet (55, Parravani); 3. Aleppo (55, Andreucci); 4. Gioviano (55, Fancera); 5. Courmayeur (55, Gabbrielli); 6. Salvador (55, Cipollini); 7. Pernon (55, Bugattella); 8. Damigella (55, Rosa).

Distacchi: 5 lunghezze, 2 lunghezze, muso. Tempo 2'30"2/5. Totalizzatore: vincente 15; piazzato 11-13-26; accoppiata 17.

Totip — Ai «dodici» (56) spettano L. 112.854 ciascuno; agli «undici» (871) L. 8474; ai «dieci» (5316) L. 1372. Monte premi L. 22.246.206. Colonna vincente: 1-2; 2-1; 2-x; 1-x; x-2; x-2.

Chiarito un singolare equivoco

Arrestato per un furto diede il nome del fratello

Genova, 9 maggio.

Una singolare vicenda, di cui sono stati protagonisti due fratelli, è stata chiarita dalla polizia genovese. Lo scorso gennaio il signor Giovanni Pattoni di 37 anni, residente ad Ancona, inoltrava un'istanza a quella Questura per aver la concessione d'una licenza di affittacamere. La pratica, però, non seguì il suo corso normale in quanto al nome del richiedente risultava iscritta una condanna per furto aggravato, inflitta dal Tribunale di Genova nel 1955. Il Pattoni, messo al corrente della circostanza, manifestò la sua meraviglia e assicurò che egli non aveva mai subito condanne.

L'anconetano così venne consigliato di rivolgersi alla polizia genovese la quale, dopo lunghi accertamenti, è riuscita a stabilire che egli effettivamente è incensurato. Era stato il fratello Paolo di 49 anni, abitante a Genova, che, autore del furto in questione, al momento dell'arresto aveva dato le generalità di Giovanni. Infatti Paolo, avendo subito due precedenti condanne, escogitò il singolare sistema allo scopo di ottenere i benefici di legge.

Paolo Pattoni, interrogato in proposito, ha respinto ogni addebito, ma il confronto delle impronte digitali rilevate quando fu arrestato nel '57 e quelle esistenti nell'archivio della Questura è stato inequivocabile. Egli deve così rispondere di falsa dichiarazione della identità personale a pubblico ufficiale.

Non ritenute allarmanti le condizioni di Totò

Roma, 9 maggio.

Le condizioni di Totò non sono gravi — hanno sentenziato questa mattina i medici curanti — ma egli abbisogna di un lungo periodo di cura e di riposo. Più che la diminuzione della vista, considerata temporanea, preoccupa i medici il generale deperimento organico dell'attore, dovuto agli strascichi della broncopolmonite e all'infezione da virus che ne è seguita.

I professori Frugoni, Mario Galeazzi e Speziale Picciché, si sono avvicendati per tutta la giornata al capezzale dell'infermo ed hanno poi tenuto un breve consulto al termine del quale hanno emesso il seguente referto: «E' stata confermata la diagnosi emessa ieri sera di corioretinite essudativa emorragica, interessante la regione maculare e paramaculare dell'occhio destro, cui è dovuta la notevole riduzione della vista. L'insorgere dell'affezione è stata riferita, per la sua natura, alla malattia virale sofferta dal principe nel febbraio scorso, e facilitata dall'avere il malato ripreso il suo affaticante lavoro anzitempo ed in condizioni di deperimento generale ancora oggi evidenti. La malattia impone un lungo periodo di riposo e di cure per favorevole decorso».

Un anno per direttissima ad un teste che ritratta

Il colpo di scena al processo Marmetto - La sera del parricidio fu udita la voce di Egidio in una lite familiare

(Nostro servizio particolare)

Casale, 9 maggio.

Era fatale che il vortice di bugie, turbinante attorno al processo Marmetto, finisse per scaricarsi addosso a qualcuno sotto forma di fulmine. La disgrazia è toccata ad Antonio Penassi già compagno di cella di Palmino Marmetto e tuttora in carcere per altro reato. Inevitabilmente i due si scambiarono delle confidenze o, come dice il Penassi, «vennero in discorso». Come riassunto di siffatto discorrere il Penassi rivelò al giudice istruttore che il Palmino si era autoaccusato per salvare il fratello innocente, pur essendo egli non meno innocente di lui. Oggi in udienza, ha smentito tutto con poche parole: non gli disse mai di essere innocente, bensì colpevolissimo perché uccise suo padre.

Invitato ripetutamente a raccogliere i fili della sua memoria il teste rimane imperterrito alla sua ultima versione, senza nemmeno tentare di giustificare il contrasto brutale con quanto depose in precedenza. Il P. M. dott. Nicosia, già esasperato da troppe testimonianze che considerano il giuramento una formalità trascurabile, domanda l'incriminazione immediata del teste. La Corte la concede e il Penassi, giudicato subito, torna in carcere con un anno di più da scontare oltre le spese di giudizio.

Tek-Tek (Luigi Aculo), anche lui compagno di carcere ma non di cella di Palmino Marmetto, non ha dubbi sulla sua colpevolezza. E a ragion veduta. Infatti un giorno, durante «l'ora d'aria» ossia la passeggiata in cortile, lo avvicinò per raccomandargli di stare attento con la sua lingua a quanto poteva dire, perché «qui ci sono dei mascalzoni», qualifica generica delle spie. Ciò perché egli lo considerava colpevole e, come tutti i colpevoli, ansioso di far risplendere la propria innocenza. Palmino invece gli si confessò colpevole e ben deciso a non nasconderlo. Da allora Tek-Tek si atteggiò a paladino della colpevolezza del giovane Marmetto fino a redarguire con severe parole Giuseppe Zanotto che lo aveva dichiarato innocente. Oggi lo Zanotto ammette soltanto che il Palmino gli disse: «Adesso non vorrei più a costituirmi».

Sorvoliamo sugli altri compagni di carcere, ma bisogna soffermarsi sulla deposizione di Giorgio Zucchi, oggi libero. Con lui le «confidenze» di Palmino assumono un'ampiezza troppo ricca di dettagli per essere imputabili all'immaginazione. Il Palmino è innocente, gliene specifica le prove.

Avv. Platone (difensore di Egidio Marmetto) — Signor Presidente, vuol chiedere a Palmino se non è vero che un giorno egli mi disse: «Senta un po': qui nessuno vuol credere che io sono colpevole. Quasi quasi *gli* dico che sono innocente e vado a casa».

Palmino — Non ricordo più bene. Io parlo solo sul sicuro.

In altre parole il Palmino se in carcere si dichiarò innocente lo avrebbe fatto soltanto per non sfigurare troppo di fronte all'innocenza di tutti gli altri. Ma il Palmino non intende afferrarsi a questa pagliuzza di salvataggio e inveisce contro lo Zucchi dandogli del bugiardo e anche peggio, finché, rivolgendosi al Presidente con una certa severità esclama: «Qui bisogna andare fino in fondo. Siamo sulla strada sbagliata completamente. Io domando che costui (lo Zucchi) sia incriminato per falsa testimonianza». (Ilarità generale).

E passiamo a Riccardo Cerruti, la molla che scatenò, sia pure involontariamente, la seconda inchiesta. Riccardo Cerruti è colui che entrando nella trattoria di Lucia Neno a tarda sera del 23 agosto 1950, buttò là come notizia senza importanza che a casa di Marmetto litigavano e che uno dei litiganti, a giudicare dalla voce, doveva essere il figlio Egidio. Oggi in termini netti egli ripete la stessa versione. L'avv. Gillio, difensore anche lui dell'Egidio Marmetto, elenca un seguito di date dalle quali dovrebbe venir fuori che il Cerruti non sarebbe stato in condizione di avere una estrema familiarità con la voce del suo difeso.

Egidio Marmetto (scattando) — Non lo conosco nemmeno. Va', che roba.

La «non - conoscenza» assicurata frana. Il Cerruti precisa qualche punto, almeno uno, dove si trovarono insieme: la casa del suocero di Egidio. A parlare direttamente, per esempio, si trovarono durante una «gita al tartufo», ma egli ebbe occasione di sentirlo parlare più volte al da non dubitare sul timbro della sua voce.

Testimonianza di un certo peso è quella di Primo Dezzara il quale, richiesto dal P. M. se tutti e due i Marmetto avevano un orologio da polso, risponde senza esitazione che l'aveva soltanto l'Egidio. Come si sa, accanto al cadavere del vecchio Marmetto fu rinvenuto un vetrino di orologio da polso.

Antonio Antonucci

Nessuna luce nell'udienza di ieri sulla fine del tesoro di Dongo

L'ultima telefonata a Rachele di Mussolini che fuggiva con la Petacci

"Mi ha abbandonato anche l'autista. Tutto è ormai finito,, disse alla moglie - La vedova ed i figli Edda, Anna Maria e Romano, hanno chiesto di non deporre - Assente pure la sorella di Claretta indisposta - Attesa per le deposizioni dell'on. Audisio, di Pier Bellini Delle Stelle e di Urbano Lazzaro previste per domani

(Dal nostro inviato speciale) **Padova, 9 maggio.**

E' stata, quella di stamattina, l'udienza più breve e di minor rilievo del processo di Dongo: dopo meno di due ore, il presidente Zen ha dovuto constatare che mancava una ventina dei trentun testimoni convocati per oggi e rinviare conseguentemente il dibattimento a domani. All'ultimo momento anche Miriam Petacci, chiamata per fornire indicazioni alla Corte sui gioielli che la sorella Claretta poteva avere con sé all'atto della cattura, aveva inviato un certificato medico attestante la sua impossibilità di affrontare il viaggio da Roma a Padova prima di quattro o cinque giorni a causa di una colica epatica. Quanto ai familiari di Mussolini, Edda Ciano aveva già informato i giudici di non essere in grado di fornire elemento alcuno «in quanto all'epoca dei dolorosi avvenimenti» si trovava in Svizzera da un anno e mezzo; e analogamente avevano scritto gli altri due figli Anna Maria e Romano.

Nel chiedere di esser dispensata da qualsiasi deposizione «sia a cagione della mia tarda età sia per le inevitabili ripercussioni che ne deriverebbero alle mie condizioni di spirito già tanto duramente provato», Rachele Mussolini aveva dichiarato di non aver nulla da aggiungere a quanto detto in istruttoria. Essa aveva lasciato il marito, per ordine suo, a Gragnano il 19 aprile 1945 per raggiungere Como insieme ad Anna Maria e a Romano: «Da allora — disse al magistrato inquirente — non lo rividi più». Nel mandare una settimana prima dal male la famiglia a Como, Mussolini pensava soltanto a mettere al sicuro la moglie e i figli vicino alla frontiera svizzera o si preparava già a raggiungerli per passare insieme la frontiera? A Como, egli arrivò come nata la sera del 25 aprile, ma non trovò Rachele che si era recata a Cernobbio, dovette accontentarsi di inviarle la lettera che la vedova riporta nel suo diario: «La mia vita con Benito»:

«Cara Rachele, eccomi giunto all'ultima fase della mia vita, all'ultima pagina del mio libro. Forse noi due non ci rivedremo mai più, perciò ti scrivo e ti mando questa lettera. Ti chiedo perdono di tutto il male che ti ho fatto. Ma tu sai che sei stata per me l'unica donna che ho veramente amata. Te lo giuro davanti a Dio ed al nostro Bruno in questo momento supremo. Tu sai che noi dobbiamo andare in Valtellina. Tu cerca di raggiungere la frontiera svizzera. Laggiù vi farete una nuova vita».

Non si rivedono, ma nella notte — poche ore prima che Mussolini si avvii insieme alla Petacci verso Dongo — hanno un colloquio telefonico. Rachele cerca di fargli coraggio: «Ci sono tante persone disposte a lottare per te e per l'Italia»; Mussolini: «Non c'è più nessuno intorno a me, anche il mio autista mi ha abbandonato, sono solo e tutto è finito». Alle tre di notte, la «colonna Mussolini» muove a nord, lungo il lago.

Il giorno dell'esecuzione del marito e dei gerarchi — continua la deposizione resa in istruttoria — Rachele è a Como e si costituisce agli alleati che, soprattutto per misura di sicurezza e protezione, la trattengono in caserma. In una villa di Como viene trovato il bastone da maresciallo, il medagliere, il collare dell'Annunziata del marito; Rachele invece non lascia nella casa dei coniugi Corbetta dove ha abitato negli ultimi tre giorni che fotografie e oggetti personali di poco conto («ma che non riuscii — scrive — a ritrovare»). Con sé non ha né gioielli né cose di gran valore («non ne ho mai avute») ma ha un paio di milioni che più volte le vengono presi e restituiti durante il viaggio dal carcere di Como al campo di concentramento di Terni al confino di Forio d'Ischia dove le vengono definitivamente confiscati contro concessione di una pensione mensile di quindicimila lire (poco dopo aumentate a quarantacinquemila).

Questo racconto di Rachele Mussolini-Guidi può avere una rilevanza storica, ma non ne ha evidentemente nessuna ai fini processuali, e il presidente Zen torna a cercar di chiarire la «comparsa di uno degli infiniti rivoletti in cui dilagò l'oro di Dongo. Veramente tipico nella sua fantastica ingenuità il caso d'un abitante del paese, l'imputato Bruno Nirosi, che pochi giorni dopo la Liberazione va a comprare il pane e paga il fornaio con un assegno circolare da ventimila lire intestato al «segretario particolare del duce»; passa un mese e il brigadiere Manzi, nel perquisire la casa del Nirosi, trova sotterrato in un sottoscala un gruzzoletto di 341.000 lire in contanti e di 225.000 lire in assegni circolari della Banca del Lavoro anch'essi pagabili «al segretario particolare del duce». L'imputato, assente, ha spiegato che «lo teneva per conservarlo»; il suo caso però non interessa il processo attuale in quanto — come dichiara il difensore avv. Mariano Olivi e conferma il brigadiere Manzi — il Nirosi fu già giudicato per gli stessi fatti dal tribunale di Como e prosciolto per amnistia.

Il teste seguente, Costantino Bertera, carabiniere a Musso al momento dell'insurrezione, rievoca ancora l'episodio del fermo e del saccheggio della vettura dei due inviati di Zerbino, Boccadifuoco e Paliottelli, nella frazione di Campagnano. Racconta che, per quanto minacciato egli stesso di una bastonatura, riuscì a mettere in salvo una borsa con un milione e 155 mila lire che furono consegnate al capitano Barbieri. Silvestro Brera, segretario del C.L.N. di Musso, nel corso di quei stessi fatti e pur nella confusione generale, notò fra l'altro qualcuno che si impossessava di uno zaino molto pesante, forse quello pieno di lingotti d'oro di cui ha parlato ieri Ferruccio Lanfranchi.

Ultimo episodio rievocato nella breve udienza di oggi. A fermare uno dei gerarchi di Dongo, il console della milizia Casalinovo, furono il teste Albino Valera e l'imputato Ugo Torri: il primo gli prese le armi, il secondo il portafoglio. Il Torri — che parla di una «offerta spontanea» del gerarca — fu visto mentre accompagnava il prigioniero tenendo in mano un pacco di biglietti da mille: «Un momento dopo — riferisce il teste Rizieri Molteni — non lo aveva più». Il Presidente azzarda l'ipotesi che nel frattempo l'imputato l'abbia semplicemente messo in tasca, e ne segue un diligente dibattito sulla possibilità di mettere in tasca un più o meno voluminoso pacco di banconote. I due testi Valera e Molteni sostengono però la tesi dell'imputato che sostiene di averli consegnati al comando. Di molti e più seri episodi, ebbe a riferire dettagliatamente nel 1945 Virgilio Dettori che comandò la stazione dei carabinieri di Menaggio: oggi, invece, quest'ultimo testimonio sembra colpito da amnesia totale e non c'è verso di fargli dire una parola.

Anche per domani, le previsioni sono di un'udienza di scarso rilievo. Vivissima invece l'attesa per sabato mattina quando saranno chiamati a deporre l'on. Audisio o «colonnello Valerio», Pier Bellini Delle Stelle o «Pedro», Urbano Lazzaro o «Bill».

Giovanni Giovannini

Silvestro Brera vide chi prendeva i lingotti d'oro (Telef.)

Quattro concorrenti su otto sono caduti ieri sera a «Lascia o raddoppia»

La contessa all'ultimo traguardo rispondendo a un quiz sugli arcieri inglesi

Con la nobildonna piemontese avanzano anche l'hostess romana e la torinese della musica sinfonica - La figlia di Matilde Serao vittoriosa per la prima volta in cabina - Fra gli sfortunati il maestro elementare di Acqui e l'appassionato dei duelli

La contessa Ines Berla (a sin.) e la torinese Maria Barone

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 9 maggio.

Bocciature a piene mani nella 76ª puntata di «Lascia o raddoppia». La porta della famosa cabina di vetro s'è fatta d'improvviso stretta e bassa, sicché ne sono stati respinti stasera tutti e tre gli esordienti. La guida poliglotta signora Anna Lozina, dopo aver stancamente intrattenuto sulle proprie vicende professionali, ha inaugurato la serie delle sconfitte. La brava donna, che dimessa e volenterosa, discettava su Riccardo Wagner, è stata colta in fallo alla settima domanda. Alla quarta è caduto l'impiegato milanese Giuseppe Bonecchi, asciutto e disinvolto intenditore di jazz; gli si chiedeva il nome d'un trombettista negro assai famoso, e l'indovinello è rimasto senza risposta.

Il maestro elementare Egidio Colla, che in quel di Acqui tiene cattedra — apprendiamo — a cinque scolaresche contemporaneamente, si presentava alla ribalta colmo di speranze, sulla vita illustre di Camillo Benso conte di Cavour. Del Tessitore egli prometteva di svelarci tante curiosità aneddotiche; ma la grande ombra lo ha abbandonato assai presto; alla terza domanda, circa lo scritto col quale il conte esordì nella vita pubblica, il maestro Colla è rimasto a terra, e il conte di Cavour se n'è tornato silenziosamente nella galleria delle patrie memorie.

La disfatta dell'intero gruppetto degli esordienti ha mosso un amaro venticello di timori e di perplessità nel retropalco. «Che sarà di noi?», si chiedevano a mezza voce le concorrenti in attesa del loro turno. La serata era incominciata assai male, infatti, irta di quelle domande insidiose, e molte punte, che sembrano escogitate dagli organizzatori del telequiz assai più per ragioni di economia di bilancio che per esigenze di spettacolo.

La garbata Anita Todesco, giovane attrice, la quale puntava d'arrivare sugli schermi cinematografici attraverso il «video», è stata vittima dell'ondata di severità sotto cui erano caduti gli esordienti. La ragazza si batte in storia del duello; entrata in cabina per le 640 mila lire, armata di un grosso pistolone ottocentesco, la ardimentosa concorrente ne è stata sloggiata da un tiro di Mike. Doveva riferire qual fosse l'oltraggioso gesto che costò al conte Pompeo Grisoni una sfida a duello da parte del nobile lombardo e patriota Carlo Dembowsky. La fanciulla, con amabile sbatter di palpebre, risponde che il gesto fu una canna, o una mascherina, sbattuta in faccia al Dembowsky. Viceversa, Mike precisa che si trattò di una manciata di gesso, che il nobiluomo Grisoni si permise di lanciare sopra un gruppo di patrioti, nel lontano Giovedì Grasso del 1844. L'errore è palese, e la ragazza è per il io riconosce, a norma di codice cavalleresco. Ma tra le quinte, la vispa duellante si arma del testo fondamentale della sua materia «I duelli celebri», del celebre Jacopo Gelli; e con il libro squadernato tra le mani, corre alla disperata ricerca dei responsabili del telequiz; dicendosi certa che non il gesso di presa, ma un bastone in testa fu in realtà la scintilla che fece divampare il nobile sdegno di Dembowsky. In realtà il Gelli appare piuttosto ambiguo su questo punto; la fanciulla presenterà ricorso, e chissà che non ci sia scambio di cartelli di sfida, tra la concorrente sfortunata e l'impassibile Mike di Corso Sempione.

La figlia di Matilde Serao, Leonora Natale Serao Taglioni, ha risollevato le sorti della serata; tra garbate facezie, rispondendo esattamente ad un quiz sulla letteratura americana, la signora s'è conquistata la vetturetta utilitaria. Ormai il sortilegio è spezzato. Anche «Miss Geppetto», la simpatica hostess Giuliana De Santis, ha avuto la sua dose di fortuna e applausi; dalla cabina di 1 milione e 280 mila lire è uscita gioiosamente, attorniata dai cinque «bravi» che Alessandro Manzoni assegnò per scorta a Don Rodrigo nel famoso viaggio verso il castello dell'Innominato.

A palpebre socchiuse, trepidante, la torinesina Anna Maria Barone ha ascoltato il disco «indovinello» (premio in palio 1 milione e 280 mila lire per la materia musica lirica); e ci ha svelato prontamente che si trattava dell'opera «Fetonte» di Saint Saëns, composta nel 1873.

Emozione culminante della serata (cabina da 2 milioni e 560 mila lire), il festoso successo della contessa Ines Berla, enciclopedica della storia d'Inghilterra e decana della rubrica. Bongiorno legge la domanda: «Fin dai tempi più lontani, secondo la testimonianza dello stesso Giulio Cesare, gli abitanti dell'Inghilterra furono espertissimi arcieri e i loro lunghi archi furono famosi e temuti come infallibili, fino a quando il Consiglio Privato decretò che l'uso dell'arco fosse abolito come arma da guerra. Lei ci deve dire in che anno il Consiglio Privato emanò tale divieto».

L'uso degli archi, ci rivela la nobildonna, fu vietato in Gran Bretagna con decreto del 1595. L'amazzone-nonnina dai capelli di rame antico è in sella ora per l'ultima siepe.

Gigi Ghirotti

Dentista e odontotecnico rinviati a giudizio ad Asti

Asti, 9 maggio.

Sono stati rinviati a giudizio dinanzi al nostro Tribunale, l'odontotecnico Giovanni Chenna, residente in corso Dante 82, e il medico dentista Teresio Gregorio, residente a Casale Monferrato.

Il primo è imputato di avere esercitato abusivamente la professione di dentista e inoltre di avere causato alla marchesa Giuseppina Borsarelli, da Settime d'Asti, una malattia di 40 giorni e a tale Francesco Castello, di Castello D'Annone, un indebolimento permanente dell'organo di masticazione.

Il dott. Gregorio, invece, è imputato di avere consentito nel suo studio di Asti la professione abusiva di dentista al Chenna. I fatti vennero denunciati da due medici dentisti di Asti.

Migliorano i due feriti della strage di Garlasco

La giovane Battistina ha superato lo choc - Il maresciallo fu colpito per salvare il suo carabiniere - Stamane a Pavia i funerali della vittima

Pavia, 9 maggio.

Questa mattina, con il treno delle 6,20 in arrivo da Milano, sono giunti a Pavia il fratello ed il padre del carabiniere Vito Pattaro di 25 anni, fulminato da una pallottola in fronte sparata dal pazzo suicida Giuseppe Fornasini, a Garlasco. I due uomini erano partiti da Trebaseleghe, in provincia di Padova, ieri sera alle nove, appena saputa la notizia dal parroco, notizia che veniva però taciuta in tutta la sua gravità alla mamma del giovane.

Padre e figlio hanno ricevuto tutto quanto era rimasto del povero giovane: un portafogli contenente poche centinaia di lire e molte fotografie e immagini sacre: tra le fotografie della madre e dei sette fratelli, c'era anche quella della fidanzata, Enrica Corbetta, abitante a Menaggio. Ella ha saputo questa mattina dai giornali la notizia della morte del fidanzato.

La salma di Vito Pattaro è stata composta nella camera ardente al Policlinico, vegliata da due carabinieri armati, in mezzo a grandi mazzi di garofani rossi. Domattina alle dieci si svolgeranno i funerali in forma solenne con l'intervento di tutte le maggiori autorità civili e militari di Milano e di Pavia. Celebrerà il rito funebre il vescovo di Pavia, nella cattedrale.

La giovane Battistina Fornasini giace nel suo letto in corsia assistita dalla sorella Gina, quella stessa che quando vide il padre brandire la pistola corse ad avvertire i carabinieri. Battistina è molto pallida a causa del sangue perduto e dello spavento provato, ma va rapidamente riprendendosi.

Il maresciallo Vitale Tonghini ha già potuto muovere qualche passo nella sua stanza. Ha una spalla trapassata da una ferita che però non preoccupa. Tra qualche giorno il sottufficiale potrà far ritorno a Garlasco, dove risiede da sei anni. Ha avuto parole di accorato dolore per il carabiniere morto e per tentare di salvare il quale si è buscato la quinta pallottola uscita dalla rivoltella del pazzo. «Bastava che mirasse con uno spostamento di qualche centimetro — diceva stamane — perché il folle ammazzasse anche me».

L'assurdo dramma di Garlasco si è concluso ma per molto tempo ancora gli abitanti ricorderanno il sanguinoso episodio, unico nella pacifica storia del paese. Il commento che già affiora nei discorsi della gente si riferisce all'assassino, che tutti sapevano tarato di mente, ma che nessuno aveva mai provveduto a far ricoverare, a togliere dalla circolazione.

Per i giradischi nei bar chiesti i diritti d'autore

Roma, 9 maggio.

Il Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Imposte Indirette, ha esaminato unitamente alla SIAE (Società italiana autori editori), la questione dei diritti di autore per musiche riprodotte dagli apparecchi giradischi automatici elettrici installati nei pubblici esercizi. Il problema non si limiterebbe ai soli giradischi ma la direzione generale avrebbe deliberato di intervenire con una nuova tassa «a forfait», che dovrebbe colpire tutti gli apparecchi a gettone installati sempre nei pubblici esercizi.

Senonché da parte degli enti interessati è stato fatto presente che nell'applicazione di tale tassa si deve tenere conto della densità della popolazione, in quanto con il sistema a «forfait» un pubblico esercizio di un centro minore verrebbe a pagare una tassa eguale a quella corrisposta dagli esercenti di un grande centro urbano.

Il costo della vita nel mese di marzo

Roma, 9 maggio.

L'indice nazionale del costo della vita (base 1938=1), calcolato dall'Istituto centrale di statistica sui dati rilevati in 61 capoluoghi di provincia, è risultato nel mese di marzo 1957, pari a 63,04 contro 63,35 del mese precedente e 62,54 del corrispondente mese del 1956. L'indice risulta pertanto in diminuzione dello 0,5 per cento rispetto al precedente mese di febbraio e in aumento dello 0,8 per cento nei confronti del mese di marzo 1956.

Arrestate due maestre per reati molto gravi

Chiusa la scuola - I bambini ricorrono alle cure d'un medico

Mede Lomellina, 9 maggio.

La maestra Pasqualina Chiesa di 58 anni, insegnante di ruolo nella scuola elementare della frazione Tortorolo e sua figlia Adele Mai di 23 anni, insegnante supplente nella medesima scuola, entrambe residenti a Mede, sono state arrestate su mandato di cattura dell'autorità giudiziaria. La scuola è stata chiusa. Una inchiesta severissima è in corso da parte dell'autorità giudiziaria e di quella scolastica.

La delicatezza della vicenda e le disperate dichiarazioni di innocenza delle due insegnanti impongono il massimo riserbo. E' noto comunque che si tratta di imputazioni per reati molto gravi. Madre e figlia si sarebbero macchiate di colpe contro la moralità ai danni degli otto alunni affidati alle loro cure.

Il caso è stato scoperto quando uno dei bambini, di dodici anni, si è lamentato in casa di dolori molto acuti ed ha chiesto, spontaneamente, di essere condotto da un medico. E' stato lo stesso sanitario che, interrogando con pazienza ed abilità il giovanetto, ha appreso quanto sarebbe avvenuto nelle aule scolastiche e durante gite in campagna. Ora anche gli altri sette alunni sono in cura presso dei medici.

La maestra Chiesa e sua figlia avevano ricevuto l'incarico di insegnanti a Tortorolo il 3 gennaio e sono state sospese dal Provveditore il 5 maggio. Ieri l'altro finivano in carcere.

Mentre legge il giornale cade dalla sedia e muore

Alessandria, 9 maggio.

Una mortale disgrazia è accaduta stamane a Castelferro. Il sacrestano Giovanni Battista Traverso di 76 anni, sedutosi in casa su una sedia per leggere il giornale, veniva colto da improvviso capogiro e cadeva a terra battendo malamente il capo.

Il poveretto è deceduto all'istante.

ULTIME NOTIZIE

Il comunicato sui colloqui di Macmillan a Bonn

Adenauer non approva le riduzioni militari inglesi

Completa intesa invece tra i due statisti sui fini della politica europea circa i rapporti tra Oriente e Occidente - Londra riafferma che non vi saranno accordi con Mosca sulla base di una Germania divisa

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 9 maggio.

Gli incontri fra Macmillan e Adenauer, di cui si sono conosciuti oggi i risultati, hanno portato ad un completo accordo sui fini della politica europea — soprattutto per quanto riguarda i rapporti fra Oriente ed Occidente — ma non ad una piena intesa sui mezzi per realizzare i comuni principi.

«*Nelle conversazioni condotte con molta franchezza ed altrettanta cordialità* — ci informa il comunicato finale sugli incontri — *i due capi di Governo hanno potuto constatare piena identità di vedute sulle finalità essenziali della loro politica. La visita del Premier britannico ha maggiormente consolidato le relazioni amichevoli fra la Repubblica federale tedesca ed il Regno Unito. Essa ha rafforzato inoltre la convinzione dei due Governi che una stretta, fiduciosa collaborazione fra le due nazioni alleate, contribuirà a mantenere la pace mondiale ed il benessere del mondo libero.*

«*I due Governi* — prosegue il comunicato — *ritengono concordemente che il più importante obiettivo della loro politica estera è costituito dal mantenimento della pace. Pertanto sono d'accordo sulla necessità di favorire con la massima energia gli sforzi delle Nazioni Unite per un efficace disarmo generale controllato. Fin quando il blocco sovietico non sarà disposto a concludere i necessari, generali accordi, si renderà necessario un ulteriore rafforzamento delle organizzazioni difensive comuni, che fino ad ora hanno assicurato così efficacemente la pace e la libertà senza minacciare altri Paesi.*

«*I due capi di Governo* — riferiamo ancora testualmente il comunicato — *hanno discusso a fondo le questioni della sicurezza e della difesa europea. Conformemente alle opinioni espresse durante la recente riunione del Consiglio dei Ministri dell'Alleanza Atlantica, essi ritengono che la NATO stessa deve possedere i mezzi per scoraggiare un'aggressione, compreso uno "scudo" sufficientemente forte di forze terrestri, marittime e aeree, per la difesa degli Stati alleati. Il ministro tedesco per la Difesa si recherà quanto prima a Londra su invito del Governo britannico per discutere le questioni militari di comune interesse*».

Quanto all'integrazione europea — altro importante tema delle conversazioni di Bonn — il documento ci informa che il Governo inglese «*saluta con soddisfazione i Trattati sull'Euratom e il Mercato comune, firmati a Roma il 25 marzo scorso, come un nuovo contributo all'unità e al rafforzamento economico del Continente*».

Tanto Macmillan quanto Adenauer sono persuasi che una sollecita ratifica degli accordi (degli accordi stessi si è cominciato a discutere oggi alla Camera di Bonn) sarà di grande giovamento agli interessi europei, e che è inoltre necessario, con la stessa celerità, integrare il Mercato comune con una zona di libero scambio. Le trattative per la zona di libero scambio dovranno quindi essere continuate con il massimo impegno fino ad una felice conclusione. E' anche «augurabile», secondo i due statisti, uno sforzo comune per «semplificare» e «chiarificare» il più possibile le molteplici istituzioni europee: il lavoro di ridimensionamento di tali organizzazioni, dovrà cominciare dopo la ratifica dei trattati firmati a Roma, ma nel frattempo si raccomanda un esame della questione da parte dei Governi interessati.

Conclude il comunicato la seguente dichiarazione sul problema tedesco: «*Il Governo britannico riafferma che la riunificazione della Germania, resta uno degli scopi essenziali della sua politica. Esso si dichiara risoluto a contribuirvi con ogni sforzo. I due Governi sono convinti che non si potrà essere un vero sistema europeo di sicurezza fin tanto che durerà la divisione della Germania*».

Il documento odierno, pur riaffermando i principi di una solida difesa europea, già espressi dai ministri degli Esteri atlantici — ed è questo un elemento molto positivo — non accenna ai piani britannici per la riduzione degli armamenti convenzionali. Ciò significa che Macmillan non è riuscito a ottenere l'appoggio di Adenauer ai programmi militari di Londra, che avrebbe dovuto permettergli poi di vincere le resistenze degli altri Paesi alleati.

Lo ha dovuto ammettere lo stesso Macmillan durante una conferenza-stampa, quando gli è stato chiesto se Adenauer condividesse le opinioni di Londra sulle riduzioni degli armamenti». «Sono sicuro — ha risposto il Premier inglese — che da parte tedesca si avrà grande comprensione per i piani britannici, considerando che il popolo inglese è senza alcun dubbio fortemente risoluto a contribuire alla difesa dell'Occidente».

Anche sul progetto inglese per la creazione di un unico Parlamento europeo che dovrebbe sostituire i diversi organismi esistenti, il Cancelliere non ha ritenuto opportuno fare concessioni impegnative, temendo che la presenza della Gran Bretagna in questa nuova istituzione potrebbe, per necessità di cose, ostacolare la integrazione continentale.

Favorevole invece è stato Adenauer alla zona di libero scambio (secondo i desideri di Londra), che dovrebbe risparmiare alla Gran Bretagna gli svantaggi dell'isolamento economico rispetto all'Europa. Tralasciando le sottili disquisizioni dei due statisti sui vecchi piani proposti da Eden per indurre i sovietici ad abbandonare i territori della Germania Orientale, si può dire che le conversazioni sulla riunificazione hanno dato un positivo risultato: il Governo inglese ha riaffermato solennemente che non vi saranno accordi con Mosca per la sicurezza europea, sulla base della divisione della Germania.

Massimo Conti

La Russia nel 1960 avrà 700 sottomarini

Londra, 9 maggio.

Il primo Lord dell'Ammiragliato, Selkirk, ha dichiarato oggi che entro il 1960 l'Unione Sovietica potrà avere una flotta subacquea di 700 unità.

Dando questo annuncio in seno alla Camera dei Lords, Selkirk, ha fatto rilevare come la Unione Sovietica, che in passato non è mai stata una grande Potenza navale, stia ora cercando di portarsi al primo posto in tale campo.

Il saluto di Coty ai romani

Il Presidente ospite, al fianco di Gronchi, risponde alle acclamazioni della folla. (Telefoto)

Improvviso incendio a bordo durante l'atterraggio

Morte 37 persone nel rogo d'un aereo precipitato a Madrid

Apparteneva ad una linea civile spagnola - Come si è svolta la fulminea sciagura
Nessun superstite - Il pilota aveva ripreso da poco i voli, dopo un altro disastro

(Nostro servizio particolare) Madrid, 9 maggio.

Una spaventosa sciagura aviatoria è accaduta oggi nelle vicinanze dell'aeroporto madrileno di Barajas. Un aereo da trasporto civile è precipitato in fiamme. Vi erano a bordo trentasette persone; nell'orribile schianto sono morte tutte. Trentadue erano passeggeri civili; le altre cinque formavano l'equipaggio.

Non si conoscono per ora le cause del disastro, sul quale le autorità spagnole hanno aperto una rigorosa inchiesta le cui prime risultanze sono circondate dal più assoluto riserbo. I nomi dei passeggeri deceduti verranno ufficialmente comunicati solo quando i parenti saranno stati avvertiti della sciagura. I luttuosi telegrammi sono già partiti.

L'incidente è avvenuto alle ore 20,05 (ora locale di Madrid). L'apparecchio, un «Bristol» della Compagnia spagnola Aviacion y Comercio, era giunto in ritardo da Santiago de Compostela, località della Galizia (Spagna nord-occidentale); non aveva potuto atterrare immediatamente sull'aeroporto madrileno, perché la pista era occupata da alcuni altri apparecchi.

La radio della torre di controllo dell'aeroporto non riusciva a mettersi in contatto con l'aereo, forse per un guasto dell'apparato radiotelegrafico di bordo.

Dopo aver fatto tre o quattro ampi giri sull'aeroporto, si è visto l'aereo accingersi all'atterraggio. Ma all'improvviso le persone che seguivano da terra le sue evoluzioni, hanno notato una strana manovra, come un sobbalzo dell'apparecchio; subito dopo si sprigionavano fiamme a bordo che in breve avvolgevano tutto il «Bristol». In pochi secondi il velivolo precipitava, andando a schiantarsi circa cinque chilometri dalla torre di controllo, in aperta campagna. L'aereo è caduto con la coda all'ingiù e con la parte anteriore impennata verso l'alto, quasi che il pilota avesse tentato una disperata quanto impossibile manovra di sottrarre il velivolo in fiamme all'urto contro il suolo.

Il pilota, Antonio Canete, aveva ripreso a volare da appena un mese, dopo aver avuto un altro incidente, con un aereo dello stesso tipo, precipitato quattro anni or sono fra le cime del Passo di Somosierra, cento chilometri a nord di Madrid. Nell'incidente morirono ventitré persone. Oltre al pilota, l'equipaggio dell'apparecchio precipitato stasera comprendeva un secondo pilota, un radiotelegrafista, un motorista e l'hostess.

a. p.

Gli utenti di Suez decidono di usare di nuovo il Canale

(Dal nostro corrispondente) Londra, 9 maggio.

(r. a.) Al termine di una seduta durata quattro ore, l'Associazione degli utenti di Suez ha deciso questa sera di lasciar liberi i quindici Paesi ad essa aderenti di regolarsi come meglio crederanno in merito all'uso del Canale.

Il comunicato finale registra soltanto due obiezioni, una francese e l'altra spagnola. La Francia dichiara di non sentirsi in grado di «raccomandare l'uso del Canale» e notizie da Parigi riferiscono che gli armatori francesi sono decisi a continuare il boicottaggio. La Spagna si oppone invece a quella parte del comunicato che dichiara insoddisfacenti le condizioni imposte da Nasser in relazione ai sei punti espressi nell'ottobre scorso dall'ONU. La Spagna tiene a far osservare che soltanto le Nazioni Unite sono competenti a giudicare se le condizioni di Nasser sono soddisfacenti oppure no.

In pratica il comunicato di oggi significa che quasi tutti gli utenti di Suez sospendono il blocco del Canale. Stasera Macmillan, tornato nel pomeriggio a Londra dalla visita a Bonn, ha riunito uno speciale Consiglio di Gabinetto per discutere la situazione; una decisione in favore della ripresa dell'uso del Canale è attesa dagli armatori britannici entro pochissimi giorni.

Eisenhower accetta la riduzione degli «aiuti»

Washington, 9 maggio.

I leaders del Congresso hanno riferito oggi ai giornalisti che il Presidente Eisenhower ha accettato la riduzione dei 4 miliardi e 400 milioni di dollari del programma di aiuti all'estero a 3 miliardi e 860 milioni di dollari.

I dirigenti repubblicani e democratici hanno comunicato alla stampa l'entità della nuova cifra dopo avere conferito con Eisenhower alla Casa Bianca per circa un'ora e mezzo. Essi hanno aggiunto che, di tale somma, 2 miliardi e 800 milioni di dollari verrebbero assegnati all'assistenza militare mentre il rimanente, un miliardo e 80 milioni di dollari, andrebbe agli aiuti economici i quali verrebbero offerti in massima parte nella forma di prestiti a lunga scadenza ed a basso interesse.

Italiano il presidente del Rotary internazionale

New York, 9 maggio.

Il nuovo presidente del Rotary Internazionale, Gian Paolo Lang, di Livorno, ha assunto ieri a Lake Placid le sue funzioni, cui era stato designato durante il convegno dell'organizzazione, durato otto giorni, con la partecipazione di seicento delegati di 45 Paesi.

E' stato stabilito il programma del congresso internazionale che il Rotary terrà a Lucerna in giugno, con la partecipazione di ottomila delegati, rappresentanti i 442 mila iscritti di 90 Paesi.

Il generale De Renzi a capo della scuola di guerra NATO

Roma, 9 maggio.

Su designazione del Comitato dei Rappresentanti militari della NATO, il generale di Corpo d'Armata italiano Edmondo De Renzi è stato nominato comandante del «Nato Defence College», la più alta scuola di guerra del comando atlantico. In passato questo incarico è stato sempre ricoperto da generali appartenenti agli Stati Uniti, all'Inghilterra e alla Francia.

Il gen. De Renzi è nato a Roma il 19 giugno 1896. Ha preso parte alla guerra italo-turca, a quella italo-austriaca del 1915 e alla seconda guerra mondiale 1940-1945. E' decorato dell'Ordine Militare d'Italia e di tre medaglie d'argento al V. M.. Ha conseguito la promozione a generale di brigata per merito di guerra. Tenne il comando della fanteria del Comiliter di Milano e successivamente quello della zona militare della stessa circoscrizione. Ricoprì poi gli incarichi: di comandante della divisione di fanteria «Friuli», di sottocapo di Stato Maggiore del comando Forze Alleate sud Europa e quindi di sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito Italiano.

Attualmente è comandante del V Corpo d'Armata.

Fuorilegge ferito in una sparatoria si trafigge il ventre a coltellate

E' morto nonostante i carabinieri che lo colpirono gli avessero donato il loro sangue - Con un altro bandito sardo aveva ucciso un pastore

Cagliari, 9 maggio.

E' morto stamane nell'ospedale civile di Nuoro il fuorilegge Giuseppe Pintus di vent'anni, ferito ieri notte da una pattuglia di carabinieri nelle campagne di Ottana presso Nuoro, durante un lungo conflitto a fuoco. A nulla è valsa la trasfusione di sangue cui si erano prestati gli stessi carabinieri che l'avevano ferito. Ben sei proiettili nel corso dell'accanita sparatoria avevano raggiunto il Pintus alla coscia, al petto e alla gola. Di più il giovane si era vibrato colpi di coltello al ventre per non essere catturato vivo.

Il conflitto a fuoco di ieri notte ha la sua origine nella uccisione del pastorello diciassettenne Giovanni Soro, avvenuta nelle prime ore di lunedì sul confine tra Ottana e Sedile. E poiché il giorno prima un contadino della zona aveva denunciato la scomparsa di due buoi, i carabinieri, collegando il furto all'omicidio, seguirono alcune orme di bovini e riuscirono a scovare nel centro di una zona cespugliosa a quattrocento metri dall'ovile di Giovanni Soro, i due animali legati e nascosti. I militi decisero allora di appostarsi dentro una capanna vicina al cespuglio dove sostavano i buoi. Dopo due giorni di vana attesa, comprendendo di essere spiati, finsero di allontanarsi in jeep, ma percorsi pochi chilometri, scesero dalla macchina e tornarono sul posto a piedi attraverso una scorciatoia e si appostarono nuovamente nella capanna.

I fuorilegge abboccarono all'amo. E poco prima della mezzanotte si mossero verso il cespuglio dove stavano legati i buoi. Certo non s'aspettavano l'intimazione di fermo dei carabinieri. Colti di sorpresa, reagirono, sparando alcuni colpi d'arma da fuoco contro la pattuglia. Alle fucilate risposero due raffiche di mitra. Uno dei due fuorilegge vacillò, ma ebbe ancora l'energia di lanciare una bomba a mano, fortunatamente rimasta inesplosa, e poi di darsi alla fuga. Il secondo cadde gravemente ferito; aveva con sé un moschetto di fabbricazione francese, con quattro caricatori e due bombe a mano. Era il ventenne Giuseppe Pintus.

Trasportato velocemente all'ospedale civile di Nuoro, è stato sottoposto ad intervento chirurgico e alle trasfusioni di cui si è detto, ma è spirato dopo alcune ore di agonia senza avere ripreso conoscenza. Il Pintus si era dato alla macchia due mesi or sono perché imputato di rapina. Un suo fratello, Mario, è attualmente in carcere dove sta scontando una condanna a 10 anni di reclusione per tentato omicidio.

Ripartono Grace e Ranieri ansiosi di rivedere la figlia

Montecatini, 9 maggio.

Domani mattina verso le ore 10 Grace Kelly e Ranieri III di Monaco lasceranno Montecatini Terme per puntare direttamente su Montecarlo. La principessa ha espresso infatti il desiderio di rivedere al più presto la piccola Carolina.

Nel pomeriggio di oggi Grace e Ranieri si sono recati a Firenze per continuare la visita turistica della città. Al ritorno la loro vettura è stata fatta dirottare al castello di Monsummano per strade secondarie, in quanto circa mezzo chilometro più oltre un mortale incidente automobilistico aveva provocato l'interruzione del traffico sull'autostrada Firenze-Mare.

Due morti in uno scontro sull'autostrada Firenze-mare

Montecatini, 9 maggio.

Due persone hanno perduto la vita in un gravissimo incidente stradale avvenuto alle 17 di oggi sull'autostrada Firenze-Mare ad un paio di chilometri da Montecatini Terme. Una Fiat 1100, targata MI 319483 proveniente da Lucca e diretta a forte velocità verso Firenze, sotto un cavalcavia è andata a cozzare con estrema violenza contro un grosso autocarro targato Ravenna 28725 che pure a velocità sostenuta stava sopraggiungendo dalla direzione opposta.

Nel tremendo urto, che sembra doversi attribuire ad uno sbandamento, i due passeggeri dell'auto, il giovane Angelo Banfi di 20 anni da Rescaldina, in provincia di Milano, che si trovava al volante, e l'ing. Rodolfo Hauff di 57 anni residente a Legnano in via Mazzini 19, di nazionalità tedesca, sono rimasti uccisi sul colpo.

La vettura si è sfasciata completamente imprigionando nei suoi rottami i cadaveri dei due, dopo aver compiuto un mezzo giro su se stessa. In seguito all'incidente il traffico sull'autostrada è rimasto interrotto per circa due ore.

Deputato comunista assalito da profughi magiari a Savona

Voleva convincere un giovane ungherese a rientrare in patria

Savona, 9 maggio.

Un angoscioso quarto d'ora ha passato oggi pomeriggio il deputato comunista on. Pacifico Calandrone, segretario della locale Camera del Lavoro, nel campo profughi ungheresi di Villa Zanelli. Per toglierlo dall'impaccio è dovuto intervenire il presidente della Croce Rossa, da cui dipende il campo, che con l'aiuto di alcuni militi e degli agenti di servizio, l'ha caricato su una ambulanza, prelevandolo dall'ufficio della direzione del campo, ove si era barricato.

Stando alle notizie raccolte, il Calandrone da alcuni giorni cercava di convincere il giovane profugo Janos Juracich di 16 anni, a rinunciare ad emigrare nel Canada per tornare in Ungheria, ove lo attenderebbero il padre e la madre.

Oggi pomeriggio l'on. Calandrone si sarebbe recato al campo per fare ulteriore opera di convincimento presso il giovane, ma al suo ingresso nella villa sarebbe stato accolto da fischi e da manifestazioni ostili, tanto che aveva dovuto rinchiudersi nell'ufficio della direzione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Rimpasto nel governo magiaro col ritorno di alcuni "stalinisti"

Il Parlamento decide di prolungare il mandato per altri due anni
30 deputati si dimettono: tra di essi Gerö, Rakosi e Lukacs

Vienna, 9 maggio.

Radio Budapest ha annunciato oggi un rimpasto nel governo con il ritorno al potere di alcuni stalinisti. Nella riorganizzazione del Gabinetto, il Primo ministro Kadar ha elevato alla carica di vice Primo ministro Antal Apro, già ministro dell'Industria pesante, ed ha creato due nuovi ministeri dell'industria.

Del nuovo governo fanno parte alcuni stretti collaboratori degli uomini che erano al potere prima della rivolta dello scorso ottobre. Antal Apro viene sostituito da Sandar Csottner al ministero dell'Industria pesante mentre la signora Nagy, che non è parente dell'ex-Primo ministro Imre Nagy, è stata nominata ministro dell'Industria leggera. Altri sette dicasteri hanno cambiato titolare.

Il rimpasto è stato approvato dal Parlamento che si è riunito per la prima volta oggi dopo l'insurrezione di ottobre. Nel corso della seduta trenta deputati hanno rassegnato le dimissioni: tra di essi sono il filosofo del marxismo Georgi Lukacs, rientrato recentemente in patria dall'esilio in Romania, i due ex-segretari del p. c. magiaro Gerö e Rakosi e l'ex-Primo ministro Andrea Hegedeus. Kadar ha preso atto delle dimissioni e ha annunciato che il Parlamento estenderà di altri due anni il mandato che sarebbe dovuto scadere a giugno. In un discorso di due ore il *Premier* ha poi negato che al governo possano andare rappresentanti di altri partiti, perché «ciò provocherebbe confusione ideologica», e ha accusato la Jugoslavia di interferire nella politica ungherese.

«Noi non possiamo condividere l'opinione del governo di Belgrado — ha detto Kadar — che il blocco socialista sia un blocco militare. Tuttavia faremo il possibile perché i nostri rapporti con la Jugoslavia diventino veramente amichevoli».

Anche il presidente Istvan Dobi ha tenuto un breve discorso e ha accusato Imre Nagy, il gen. Maleter e il cardinale Mindszenty di avere collaborato con le forze controrivoluzionarie nella sollevazione dell'ottobre scorso.

Affidato ad un Comitato il piano industriale russo

Mosca, 9 maggio.

Il Soviet Supremo dell'URSS ha nominato oggi un comitato composto di 50 membri e presieduto dal Primo segretario del partito comunista sovietico, Nikita Krusciov, incaricato di preparare un progetto finale sulla riorganizzazione radicale dell'industria sovietica.

Il Comitato comprende tutti gli 11 membri del Praesidium, membri sostituti, segretari del Comitato centrale e primi ministri delle varie repubbliche.

Hammarskjoeld s'incontra con Ben Gurion a Gerusalemme

Gerusalemme, 9 maggio.

Il segretario generale delle Nazioni Unite è giunto a Gerusalemme ove si è incontrato con il primo ministro Ben Gurion. Al termine del colloquio è stato pubblicato il seguente comunicato:

«Il primo Ministro Ben Gurion e il Segretario Generale dell'ONU hanno proceduto a uno scambio di vedute generale sulla situazione nel Medio Oriente e su ciò che potrebbe essere fatto in questa regione in favore di relazioni più pacifiche, nel quadro della carta dell'ONU».

Dimissionari a Viareggio i 17 consiglieri della D. C.

Viareggio, 9 maggio.

Anche l'amministrazione comunale di Viareggio è entrata in crisi dopo che oggi i 17 consiglieri democristiani hanno rassegnato le dimissioni al prefetto di Lucca. Il consiglio comunale di Viareggio eletto il 27 maggio 1956 era composto di 17 democristiani, 11 comunisti, 7 socialisti, 2 socialdemocratici, 2 missini e un indipendente di destra.

Dopo lunghe e laboriose consultazioni era stata formata una giunta di minoranza composta da elementi del PSDI (fra cui il sindaco prof. Alberto Simone) e del PSI appoggiata dai consiglieri del PCI. Quando si trattò di approvare il bilancio però non si riuscì a trovare i voti per raggiungere la maggioranza e la prefettura dovette mandare un commissario per la preparazione di un nuovo bilancio.

ULTIME DI CRONACA

Pauroso volo di due muratori precipitati da un'impalcatura

Un drammatico incidente sul lavoro — risoltosi, per fortuna, senza conseguenze molto gravi — è avvenuto ieri pomeriggio in una casa in costruzione di via Malta n. 22, in borgo San Paolo. Il carpentiere Felice Magliano, di 45 anni, residente a Ceresole d'Alba in via Riccardo 36, e il muratore Franco Malano, di 22 anni, abitante a Bibiana in via Vittorio Veneto 13, si trovavano, verso le 16,30, nell'interno dello stabile, su di un'impalcatura all'altezza del secondo piano. D'improvviso l'impalcatura si schiantava e i due precipitavano nel vuoto; cadevano su di un'impalcatura del primo piano e di qui, attraverso la tromba destinata all'ascensore, piombavano in cantina. Venivano subito soccorsi dai compagni di lavoro e caricati su di un'autoambulanza della Croce Rossa subito giunta sul posto. All'ospedale di San Vito le loro condizioni risultavano meno preoccupanti di quanto non fossero apparse in un primo momento. Il Malano, che si è sposato tre mesi fa, era giudicato guaribile in un mese per contusione cranica e ferite al viso; il Magliano guarirà in dieci giorni.

— Alle 17,40 di ieri l'agricoltore Giacomo Ferro, di 45 anni, abitante a Pianezza in via Masso Gastaldi 5 tornava dai campi a bordo di un carro di fieno trainato da un cavallo. Alle porte del paese, causa una motocicletta che con tremendo fracasso lo sfiorava, il cavallo s'imbizzarriva e dava una tale scossa al veicolo che il Ferro ruzzolava al suolo e finiva sotto una ruota. Veniva raccolto da Roberto Bono e Bruno Barone. L'autista Alberto Beardi lo trasportava al Maria Vittoria ove era ricoverato con prognosi riservatissima per lo schiacciamento del torace.

Conversazione al Rotary su un viaggio in Oriente

Nella riunione del «Rotary Club», il conte Ernesto Bocca ha parlato di un recente viaggio in Estremo Oriente, dall'India alla Cina e al Giappone, da Ceylon a Giava e alla Thailandia: notazioni d'arte e di paesaggio; incontri con genti e costumi diversi; interessanti osservazioni, fatte da una diretta esperienza, sullo sviluppo economico e sulla situazione sociale di ciascun paese. La conversazione è stata vivamente applaudita. Erano presenti alla riunione di ieri sera il prefetto dott. Saporiti e il sen. Visconti di Modrone.

Furti di auto — L'A. C. comunica che è stata rubata la «600» PV 53036.

Travolto da una motocicletta un professore del Sommeiller

Il prof. Luigi Gatti di anni 68 abitante in via Massena 12 bis, mentre alle 12,15 di ieri attraversava corso Duca degli Abruzzi davanti all'Istituto Sommeiller dal quale era appena uscito dopo aver tenuto lezione, veniva investito da una motocicletta che era guidata da Alfio Romanno di 25 anni abitante in via S. Agostino 6 e che portava sul sedile posteriore Giorgio Valentini, di 22 anni abitante in via Cavour 24.

I motociclisti finivano a terra qualche metro oltre l'investito.

Con macchina di passaggio tutti e tre venivano accompagnati al Mauriziano: il prof. Gatti veniva accolto in osservazione per trauma cranico e lesioni varie; il Romanno e il Valentini venivano medicati e giudicati rispettivamente guaribili in 10 giorni e 6 giorni.

— Armando Stringhetto di 26 anni, abitante in corso Kossuth 22, transitava in bicicletta ieri pomeriggio alle 15,30, per via Vanchiglia diretto verso corso S. Maurizio. All'altezza di via S. Giulia veniva urtato di striscio da un tram della linea 3 che procedeva nella stessa direzione. Lo Stringhetto veniva gettato a terra dove rimaneva incapace a muoversi. Veniva soccorso e trasportato al Maria Adelaide; i medici gli riscontravano la frattura del femore sinistro e lo giudicavano guaribile in 50 giorni. Il conducente del tram che lo ha urtato non ha fermato la vettura non essendosi accorto dell'incidente.

Circondata dall'affetto dei suoi cari, cristianamente concludeva la vita terrena di madre esemplare

Celeste Emilia Bianco ved. Malacco
di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio: i figli: **Arrigo** con la moglie **Maddalena Pessiardi** e figli **Sergio** con la moglie **Susanna Castigliano**, e **Marisa**; **Adolfo** con la moglie **Tina Vercelli** e figlio **Vladimiro**; le sorelle, i cognati, i nipoti e le famiglie **Pessiardi, Vercelli, Boccardo, Cresta, Castigliano, Gerleri, Guazzo** e **Musso**.

I funerali avranno luogo oggi 10 maggio alle ore 14.30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, corso Vittorio Emanuele 68.

Non fiori ma preghiere. Si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La Fabbrica Automobili Lancia prende viva parte al dolore del sig. Adolfo Malacco, dirigente della Sezione Parti Ricambio, per la perdita della sua cara mamma signora **CELESTE BIANCO ved. MALACCO**.

Prendono parte al dolore della famiglia, gli amici di Adolfo:
Chiaffredo Almaretti
Mario Asinardi
Piero Bassone
Francesco Battieri
Amedeo Costa
Piero Debile
Giosuè Dotto
Francesco Ferro
Enrico Giaj-Tonna
Cesare Girelli
Ermete Luciano
Alfredo Nessi
Attilio Pasquarelli
Umberto Pastore
Armando Filetti
Nino Rosani
Valerio Sacchero
Quinto Serini
Francesco Verga.

Partecipano con profondo cordoglio al dolore del sig. Adolfo Malacco:
Giovanni Reggiatto
famiglia Oggiano
Livia e Renzo Tricerri
Silvio Rubes.

Impiegati ed Operai della Sezione Ricambi Lancia partecipano con profonda commozione al lutto del proprio direttore signor Adolfo Malacco per la perdita della sua adorata Mamma.

Prendono parte al dolore del signor Adolfo Malacco i **Dipendenti del Servizio Mansi Lancia**.

Franca e Luciano Guglielmino legati da profondo affetto partecipano al dolore della famiglia.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Bargetto
Capo-Mastro

Lo piangono: la moglie **Giovanna Rossi**; il figlio **Renato** con la moglie **Luciana Fanlati** e il piccolo **Riccardo**; la mamma, la sorella, i fratelli, la suocera, cognati, cognate, parenti tutti e la famiglia **Fanlati**.

I funerali oggi, 10 c. m., alle ore 15, partendo da via Mercadante 19.

La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

«**Lo Scrigno**» partecipa al dolore della famiglia.

Si associano al dolore dell'amico Renato le famiglie:
Fantini
Gennari
Sacconi.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Tirozzi

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 10 c. m., alle ore 14.30, partendo da via Fréjus 5.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 9 maggio 1957.

Partecipa al lutto **Lia Monticelli**.

Si uniscono al dolore della famiglia Morandi per la perdita dell'indimenticabile

Cav. Uff. Arturo Morandi
Industriale Biellese

avvenuta il 4 maggio 1957, le famiglie:
ing. **Fassio**
dott. **Contratti**
Giuseppe Bertone
Aldo Castelli
ing. **Zerel**
Edoardo Gilli
Cesare Quaregna
e la **Soc. Olmia di Vercelli**.
Novara, 9 maggio 1957.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giacomo Borra

Ne danno il triste annuncio: la moglie, la figlia, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali sabato, ore 14.30, da via Bologna 18. La presente serve di ringraziamento.

I Medici colleghi dell'Ambulatorio INAM n. 14 si associano al dolore della famiglia per la morte del

Dott. Paolo Bonzano

Lunedì 13 maggio, ore 8, nella parrocchia del Carmine, verrà celebrata una S. Messa di trigesima in suffragio del compianto

Rag. Santo Caudano

La vedova ringrazia riconoscente le quanti gentilmente interverranno alla mesta funzione.

11-5-1954 11-5-1957
Da tre anni

Vittorio Ruffino

non è più. La figlia Laura lo ricorda a parenti ed amici nell'anniversario della scomparsa.

11-5-1927 11-5-1957

Ettore Bert

Sabato 11 maggio, ore 9, Santa Messa nella parrocchia del Sacro Cuore di Maria.

A tutti coloro, persone ed Enti, che hanno manifestato la loro partecipazione al dolore per la scomparsa di

Giancarlo Vallauri

la famiglia, commossa e riconoscente per l'indimenticabile dimostrazione di affetto tributata al caro Estinto, esprime la più sentita gratitudine.

Ringrazia in particolare: le Autorità di Governo e della Marina Militare, il Prefetto, il Sindaco, il Presidente della Provincia ed il Questore; le Autorità militari e religiose; i Rettori ed i Professori del Politecnico e dell'Università; l'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Accademia delle Scienze di Torino, l'Accademia Nazionale dei Lincei, la Pontificia Accademia delle Scienze, l'Accademia Nazionale dei XL, l'Accademia di Agricoltura di Torino; le Associazioni Elettrotecnica Italiana, Termotecnica Italiana, Nazionale Galileo Ferraris, degli Ingegneri e Architetti del Castello del Valentino, la Società degli Ingegneri e Architetti in Torino; le Società SIP, Montecatini, FIAT, RAI, STET, STIPEL, A.E.M., Cogne, Magneti Marelli, C.G.S.; il Sindaco di Cuneo; l'Autorità civile ed ecclesiastica e la popolazione tutta di S. Albano Stura.

La famiglia di **GIANCARLO VALLAURI** sentitamente ringrazia i professori dottori Battistini e Borsotti, gli assistenti prof. dott. Marconi e dott. De Matteis, suor Lidia delle Figlie della Carità, e gli infermieri per la premurosa assistenza prestata al loro caro Congiunto durante la lunga degenza nell'Ospedale Maggiore S. Giovanni Battista della Città di Torino.

La Siderurgica Commerciale Italiana S. p. A. partecipa al lutto per la perdita dell'Industriale Siderurgico

Nelusco Di Puccio

La **S.A.S. «Grissi»** prende viva parte al dolore delle famiglie Di Puccio e Delle Sedie.

Dopo lunga e dolorosa malattia, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Ughes Chiaretta

Desolati ne danno l'annuncio: i figli: **Cesarina** col marito **Lodovico Camussi**; **Adelina**; **Speranza** con la moglie **Betty Cauvin** e figlia **Lucetta**; **Aldo**; **Carmen** col marito **Massimo Fracchia** e figlie **Mariapia** e **Lucia**; la sorella **Cristina**; il fratello **Oreste**; i cognati **Giovanna** e **Luigi Chiaretta**, **Dina Chiaretta**, **Mario Chiaretta** e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare all'amico dott. Angelo Monti per le premurose ed affettuose cure prestate.

I funerali avranno luogo sabato 11 c. m., alle ore 16, partendo dall'abitazione in Alpignano, via Almese 6.

Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto.
Alpignano, 9 maggio 1957.

Marco Fracchia partecipa vivamente al dolore della nuora Carmen e della famiglia.

Direzione e Maestranze Edilerea si associano al lutto del loro Presidente geom. Massimo Fracchia e famiglia per la scomparsa della signora **LUCIA CHIARETTA UGHES**.

Enzo Canassa-Monti prende viva parte al lutto che ha colpito gli amici Massimo Fracchia, Aldo Chiaretta e famiglie.

La famiglia Seri prende viva parte al lutto che ha colpito le famiglie Chiaretta, Fracchia e Camussi per la perdita della Mamma.

Il 7 maggio, cristianamente come visse e dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, si spegneva a Modica confortata dall'affetto dei suoi cari

Maria Candiano n. Spadaro

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio: il marito **Giovanni**; i figli: **Antonino** con la moglie **Ermiaia**; **Lidia** con il marito **Vincenzo Minardo**, **Carlo** con la moglie **Olga**; i fratelli **Giorgio** e **Benedetto** con le rispettive famiglie; i cognati, le cognate ed i parenti tutti.

1949 1957

La famiglia ricorda con immutato affetto il compianto

Enrico Filosi

La Messa in suffragio sabato 11 maggio, parrocchia Gran Madre di Dio, ore 8.

Le famiglie **Mazza, Rossi, Benzi** e parenti, commosse per la manifestazione di affetto tributata alla memoria della loro cara e indimenticabile

Elena Mazza Rossi

ringraziano sentitamente quanti con fiori, scritti e di presenza hanno voluto unirsi al loro grande dolore. Un particolare ringraziamento al dott. Marcello Breusa che con tanta amorevole cura assistette e confortò la cara Scomparsa.

La Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa dell'Immacolata Concezione (via San Donato n. 21) sabato 8 giugno, alle ore 9.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere [illegible] ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non fasciate se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTIAMO motore Diesel lento purché seminuovo funzionamento carburante Diesel Oil 500 giri circa potenza 750 HP per accoppiamento alternatore 500 Kw., 220 Volts, 50 periodi. Casella F 78, SPI, Parlamento 9, Roma. 7050
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, riparazioni. SIFTOR, via Nizza 23, telef. 683-076. T3384
DISPONENDO officina meccanica attrezzata, mezza giornata, esamineremo combinazioni per piccoli lavori via Sant'Anselmo 36. F4502
ESCAVATORE [illegible] 500 equipaggiamento frontale e dragline in perfetta efficienza occasione vendesi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M8035
INIZIERES! cristalli con attrezzata fabbriche adatte fornirsi vetri e dispositivi per nuovo sportello 600. Capacità, serietà. A. Garagnani, Calatafimi 14 A. Roma. 7052
LAMIERONI mm. 30, 35, 40, 45, 50, 60, 70, 80, 100 nuovi ed occasione, vende Gay, Tassoni 90. [illegible]
LAMIERONI taglio pantografo qualunque spessore, accettasi ordinazioni. Gay, Tassoni 90. Telef. 70-081. 2262
MACCHINE lavorazioni legno, nuove, occasioni, troverete presso NRT. Giacosa 2, Torino. Telefono 682-514. 2249
MACCHINE scrivere occasione, lire 5000 in più. Calcolatrici. Mayo, Bolero 4.
OFFICINA liquida fresa verticale revolver Fustor, trapanatrice, attrezzature, utensileria, assai, mole, morse, [illegible], siringhe. Via Capriolo 43. M8234
PALI lustrati Mannesmann occasione, per linee elettriche lunghezza metri 10-12, diametro base 180-300, vende Gay, Tassoni 90. Telefono 70-081. 2262
RIVENDESI quattro macchine semiautomatiche completamente e con motorizzate tipo Pettermann. Telefon. 684-001, ore pasti. F4546
TRASFORMATORE Brown Boveri trifase 60 Kva, Volt 500-300, periodi 50 come nuovo vendesi. Telefonare 80-344.
TUBI ghisa, acciaio, plastica «Vinilitube» piombi, [illegible], Richetta, corso S. Maurizio [illegible] telef. 83-300. 445

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

ALPHA antivapori, termosifonieri, [illegible]. Telefonate senza impegno al 31-450. 11913
AMBIENTAZIONI, decorazioni, tappezzerie, stucchi, ripristino totale alloggio. Telefonare 688-068, Edilplastica. M8328
ATTENZIONE. Si eseguono lavori di riparazioni, levigatura, verniciatura, lucidatura, palchetti, lavoro garantito. Telefonare 383.382. 04101
IDRAULICO installatore. Riparazioni e impianti. Tel. 270-958. 80088
OCCHIALI prodigiosi «Facoltà» [illegible] conservatori dell'occhio, tascabili. S. Massimo 42. T6230
SARTA per bimbi accetta lavoro domicilio. Telefonare 567.768 ore 9-11.

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A 1.800.000 cedo latteria con licenza inseribile. Telefonare 32-732. 4872
ACCETTEREBBE finanziamento 10 milioni grande azienda 30.000.000 dimostrabili, sviluppo nuova filiale. Restituzione 500.000 mensili, buon interesse, garanzie controllabili. Scriv. cassetta 4228 S., Torino. 80496
AFFARONE! Affidasi persona avviatissimo rivendita pane. Riva, via Mazzini 1.
AFFARONE! Causa trasferimento cedesi profumeria semicentrale 825.000 affitto mille, retro abitabile, beneficio giornaliero 3000. Anglesio, Nizza 9 [illegible]
AFFARONE! Negozio [illegible] 800.000 trattabili zona signorile. Telef. 506-185.
AFFITTASI falegnameria piccola giocattoleria 3 macchine, piazza Rivoli. Telefonare 791-936. 04165
AGENZIA Commerciale avviatissima vende. Telefonare 521-168. M8265
ALBERGHETTO avviatissimo [illegible] cedesi oppure persona [illegible]. Messaglia, Milano 10. M8422
ALBERGHETTO pensione 8-20 camere posizione invidiabile, cedesi rara occasione. Cabutti, via Consolata 2. 207
ALBERGO mobili centralissimo 14 camere, redditizio cedesi. Messaglia, Milano 10. M8436
ALBERGO quarta categoria 30 letti alta stagione estiva alta. 1100 metri Valle Aosta affittasi. Scrivere Marmoltor, Cervinia (Aosta). F4444
ANGOLARE grandioso bar su corso cedesi, permutando parzialmente con terreno fabbricabile, villetta al mare, montagna. Tuzzini, corso Montecucco 21.
ASSOCEREI aggiustatore tornitore amministratore. Scrivere cassetta 6133, SPI, Torino. 80643
ATTENZIONE! avviatissimo alimentario, pastificio, senza impellenti cedo, Cravenzola, Cernaia 40. 6463
ATTENZIONE! Bazar, ferramenta, colori avviatissima zona periferia, cedesi età avanzata. Telefonare 290-561. G4181
ATTENZIONE causa salute cedo avviato merceria, retro abitabile, zona Mirafiori davanti Fiat. Telef. 399-165 ore pasti.
AUTORIMESSA affare grandioso 200 macchine cedesi 8.500.000. API, Garibaldi 20. 8616
AUTORIMESSA avviata stazione Emanuel, lunga locazione mille cedesi. Telefonare 272-806. G4186
AUTORIMESSA 35 macchine con stazione servizio lunga locazione [illegible] corso, [illegible] 2.400.000 trattabili. Direttamente o intermediari. Scrivere cassetta 1208, SPI, Torino. 1267
AVVIATA Azienda fabbricazione pannelli, importazione-esportazione porcellane, senza finanziamento lire 5.000.000 sviluppare giro affari. Garanzie. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino. F4548
AVVIATISSIMA [illegible] pensione cedesi. Poppo, Vittorio Emanuele 28. Telefono 682-226. 80746
AVVIATISSIMO gastronomia moderna cedesi causa decesso proprietario 4.800.000. Cabutti, via Consolata 2. 207
BAR incasso 18.000 cedesi oppure permutasi alloggetto. Messaglia, Milano 10.
BAR torrefazione centralissima [illegible] coppe giornaliere, cedesi ottimo affare. Cabutti, via Consolata 2. [illegible]
BOTTIGLIERIA esportazione alloggio fitto mille cedesi oppure [illegible]. Carandino, Di Nanni 61. M8297
CASALE Monferrato, cedesi pasticceria bar gelateria, avviatissimo. Affarone assicurato, Cravenzola, Cernaia 40, Torino
CAUSA famiglia cedesi pensione centrale 8-16 camere. Telefonare 47-918.
CAUSA salute cedesi latteria zona commerciale con senza alloggio. Tel. 261.308.
CAUSA salute cedo officina articolo largo consumo introdotto ministeri industrie lavoro sicuro, ottimo utile dimostrabile, facile gestione, macchinario, avviamento affarone. Scrivere cassetta 7328, SPI, Torino. M8328
CAUSA trasferimento cedo panetteria avviata con alloggio. Telef. 63-206, Torino. 80732
CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo rivendiamo negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 5366
CEDESI chiosco [illegible] persone profumi coltelleria articoli barba. Cernaia 38. 80738
CEDI 34 negozio merceria e abbigliamento con arredo signora, con merce oppure senza. Telefonare 383-512. 60199
CEDESI a privato latteria con risiero centrale redditizio. Telefonare 82-800.
CEDESI studio dentistico centrale avviatissimo. Scrivere cassetta 8113, SPI, Torino. F4503
CEDO motivi famiglia cartolibreria giornali con alloggio, reddito dimostrabile, escluso mediatori. Telefonare 774-962.
COMMESTIBILI cedesi. Telef. 694-306.
DROGHERIA centrale 40.000 giornaliere controllabili, cedesi. Possibilità aumento. Telefonare 536-976. M8362
FALEGNAMERIA con macchine vendesi in blocco, eventuali muri. Tel. 591-770
GEOMETRA cede studio commerciale avviato. Porta Nuova. Telefonare 61-790.
GERENZA macelleria cercasi cauzionando purché forte lavoro, posizione. Telefonare 63-434. 1914
GIOVANE signora [illegible]. Telefonare 760-361. 8733
GRANDE negozio centrale, [illegible] 35.000 adatto ogni genere, cedesi. Scrivere cassetta 6121, SPI, Torino. 80821
INDUSTRIA cerca 10 milioni garantiti immobili. Restituzione 5 anni, interesse 12%. Scriv. cassetta 6189, SPI, Torino
MACELLERIA bovina tre capi settimanali cedesi eventualmente anche muri. Messaglia, Milano 10. M8434
MEDICO cede studio dentistico avviatissimo nel Canavese km. 30 da Torino. Scrivere cassetta 6096, SPI, Torino.
OCCASIONISSIMA sistemazione familiare causa salute cedesi redditizio caffè gelateria tabacchi totocalcio chiosco benzina. Telefonare 963-424. F4590
OFFICINA meccanica quindicennale, acquirenti motocicli, reddito dimostrabile, affezionata clientela, fitto mite, volendo alloggio, cedesi ritiro commercio. Cavalleria, Saluzzo 21. 1914
OFFICINA saldatura elettro-autogena, carrozzeria cede 800.000. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 153
OREFICERIA, orologeria semicentrale forte passaggio cedesi motivi famiglia anche senza merce. Telefonare 779-361, pomeriggio. 80673
PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintalaggi, rimettiamo facilitando. Cavalleria, Saluzzo 21. 1914
PANIFICI in città e provincia, cedesi oppure darebbesi gerenza a persone pratiche. Farbene, Corte Arpello 2.
PARRUCCHIERE cedesi uomo signora o gerenza per signore. Telefonare 774-440.
PETTINATRICE cedesi avviatissimo retro abitabile causa trasferimento provincia, [illegible]. Telefonare [illegible]
RINOMATO ristorante sul mare con licenza bar alcoolici superalcoolici cedesi Pegli condizioni pagamento. Marchesi, Miramare, Pegli 7045
RISTORANTINO semicentrale ben avviato, cedesi causa malattia 2.000.000. Cabutti, via Consolata 2. 207
RIVENDITA pane 2.800.000-3.500.000, forno 800 kg. Fiora, Nizza 13. F4498
ROMA negozio centralissimo [illegible] arredato e vasti locali 700 mq., licenza abbigliamento adatto qualsiasi impiego, [illegible]. Telefonare Torino 30-384. 80618
SALUMERIA centrale cede Immobiliare Torinese, Cibrario 12. Dilazioni di pagamento. 153
SANREMO Marsocchi, inglesi 85, cede locanda [illegible] avviata, 2 milioni, 420.000. 7039
SANREMO, Rubaudi, Matteotti 68, cede caffè tavola calda centrale, [illegible] modernamente. 7039
STUDIO «Dosis» corso Francia 3, cedesi cartoleria-giornali, 600 copie, forte lavoro, alloggio. 4822
STUDIO «Dosis» corso Francia 3, cede rivendita pane kg. 120 buona posizione 2.500.000. 4822
STUDIO «Dosis», corso Francia 3, cede latterie gelaterie, lire 150-300-300, [illegible] avviatissime 4822
STUDIO «Dosis» corso Francia 3, cede commestibili drogheria, centro borgo, avviatissima. 4822
TABACCHERIA centrale [illegible] 550.000 settimanale compreso muri [illegible]. Quirico, Carlo Alberto 41. 6315
TABACCHERIA levata 1.150.000 settimanale cedesi buon prezzo Quirico, Carlo Alberto 41 6315
TINTOSTIRERIA avviatissima cede 600 mila Immobiliare Torinese, Cibrario 12. Telefonare 42-050. 153
VENDESI albergo zona turistica altitudine m. 1000 vicinanze Torino, attrezzatissimo. Telefonare 937-001, Giaveno.
VERONA vendesi avviata bisteria centralissima ampi locali. Scrivere Pubblimen 33 - 38 Verona. 6962
3.700.000 cedesi elettrolavaggio centralissimo completo macchinari. Scrivere cassetta 6121, SPI, Torino. 80823

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggio nuova costruzione, 2 camere tinello servizi garage secondo piano libero 2 milioni 400.000. [illegible] Telef. [illegible]
A buone condizioni vendiamo alloggio occupato due camere cucina, 1.100.000. Corso Verona 28, Conti. 4665
A buone condizioni vendiamo alloggio zona Vanchiglia, 2 camere servizi 2 milioni 400.000. Anglesio, Nizza 9. 4668
A buone condizioni vendiamo alloggio libero 4 camere, 2.800.000, via Madama Cristina. Anglesio, Nizza 9 4668
A 1.900.000 vendo sei vani secondo piano visibili 16-17; altro 4 vani 4° piano 1.300.000, 19-20. Rivella 19. 80207
ABBIAMO S. Rita in via Montecucco 20, corso Moncalieri 191, Barriera Francia, via Mongineveo, corso Belgio, via Pianezza, via Millio 90, Mirafiori, alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino termo bagno ascensore, volendo [illegible] reddito 9%. Anticipo 50%, contanti, rimanenza lunghe rateazioni al mutuo. Domus, Garibaldi 20. Telefonare 50-236, 51-050. 1990
ABITABILE subito, appartamento signorilissimo Francia (Bernini) cinque camere, accessori, 140 mq., [illegible] comodità, perfettamente rimodernato, facilissimo (costruzione [illegible]). Telefonare 772-827. M8223
ABITABILI agosto alloggi 1-3 camere negozi, comodità, prezzo, agevolazioni. Vendesi direttamente. P. Campanella (Perola). L8826
ACCHIARDI, Settembre 55, vende per [illegible] locali casa centralissima, adiacente corso Vittorio, 90 camere, negozi, locali cortile. Telefonare 47-874. 5960
ACQUISTASI direttamente terreno semicentrale per grandiosa [illegible]. Pagamento immediato. Telefonare 67-387.
ACQUISTASI terreno fabbricabile su corso semicentrale. Soc. E.R.G.I., corso Giovanni Agnelli 100. F4512
ACQUISTEREBBESI alloggio 2-3 camere semicentrale anche occupato. Scrivere cassetta 1212, SPI, Torino. 1465
ACQUISTEREI una camera, servizi nuova costruzione vicinanze Unione Sovietica. Facilitazioni. Escluso intermediari. Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino.
ACQUISTO direttamente subito contanti casciolata oppure casetta con terreno attiguo ovunque purché abbondante acqua. Scrivere dettagliando cassetta 6097, SPI, Torino. F4532
ACQUISTO 2-3 camere servizi garage semicentrale. Telefonare 538-008.
AD alti prezzi compreremo [illegible] affittate libere e bloccate, ville, terreni, alloggi. Comm. Anglesio, Nizza 9. 4668
ADIACENZE immediate via Villa Regina [illegible] costruzione [illegible] proprietà [illegible] alloggi [illegible] camere doppi servizi divisibile anche in due alloggetti. Libero subito, prezzo [illegible]. Telefonare [illegible] L4608
AFFARE Brindisi 7, vende negozio [illegible] libero cinque aperture, [illegible] reddito 11%. Telefonare 871-456
AFFARE privato vende casa 16 camere. Petrarca 13. Visite 16-19. M8225
AFFARE avendo alloggetto 1 camera libera via Pesaro. Telefonare 650-183.
AFFARONE. Borgata Vittoria vendesi casa recente costruzione 53 camere servizi. reddito 10%, bloccate 38.000.000, compreso mutuo 7.000.000. Telefono 40-880
AFFITTANSI, vendesi locali liberi uso negozi, magazzini, laboratori; [illegible] Via [illegible] 134. Tel 524-365
AGENZIA Immobiliare Torinese, Cibrario 12, vende alloggi liberi e bloccati zone diverse. 153
ALLA Gran Madre, casa [illegible] negozio, quattro alloggi, parte [illegible] 16.000.000. Acchiardi, Settembre 55.
ALLOGGETTI in palazzina 3 camere [illegible] giardino (facilitazioni) Tabacchi 35, Visite 15.30-17 2432
ALLOGGETTI signorili [illegible] comodità, [illegible] via Lodi 26 28, [illegible] impresa. Telefonare 393 677
ALLOGGETTO camera cucina, libero subito, via Madama Cristina, vendiamo 1.500.000. Anglesio, Nizza 9 4668
ALLOGGETTO camera cucina servizi giardino vende 1.850.000. Torres, Mongineveo 46. F4606
ALLOGGI, alloggi per tutti affittansi, vendonsi. Cravenzola, Cernaia 40.
ALLOGGI [illegible] 1-2-3 camere, cucina, bagno. Via Nizza 202, via Stellone 3, vendonsi prezzo conveniente. 2564
ALLOGGI due camere, cucina, servizi moderni, ascensore. Vendesi. Palazzo nuovo via Forlì 77. 80800
ALLOGGI [illegible] giugno, due-tre camere servizi, borgata Parella, vendonsi. Telefoni: 794-836, 792-886. L4381
ALLOGGIO centralissimo completo piano nobile parte libero avendo. Tel. 84-931.
ALLOGGIO 2 camere cucina tutti servizi S. Paolo [illegible]. Carandino, Di Nanni 61
AMPI locali nuova costruzione, uso negozio, laboratorio; grande magazzino intercomunicante, retro abitabile, doppi servizi mq. 200, volendo con alloggio. Vendonsi zona corso G. Cesare. Telefonare 49-216. 4608
APPARTAMENTO ultrasignorile, nuovo, centrale, ultimo piano, meraviglioso terrazzo, [illegible]. Telefonare 61-400.
ATTENZIONE! Rivolgendovi studio geometra Conti, via Carlo Alberto 42, potrete [illegible] capitali 10%, muri autorimesse, negozi, alloggi 4361
AUTORIMESSA capienza 50 macchine fantastica, [illegible] muri, garantendo reddito 10%. Telefonare 49-770 4366
BARRIERA Casale vendo casa nuova [illegible] alloggi bagni cucinette, garages, sei cortili, giardino padronale, reddito 1.200.000 12.500.000. Affare! Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange. 5470
BARRIERA Milano alloggio 2 camere cucina spaziosissima 2.500.000. Telefonare 50-445. 80321
BORGATA Parella vendesi casa recente costruzione 26 alloggi, servizi comuni, reddito 10%. bloccati 45.000.000 compreso mutuo 10.000.000. Telef. 40-846
BORGO Vittoria, vendonsi presso ufficio, alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino bagno ascensore termo, negozi, autorimesse uso magazzino, via Coppino ang. via Bibiana, Ferreri. Tel. 21-408; 387-879.
CAMERA centrale, ingresso, cucinino, gabinetto interno, libera, vendo. Telefonare 60-319 290
CASA adiacente corso Regina (Valdocco), 27 camere, laboratorio 200 mq., volendo disponibile, vendesi per divisione, 16 milioni. Acchiardi, Settembre 55. 6960
CASA camere 20 eventualmente abitabile ad altra gemella, zona Francia, ottima [illegible], affittata, vendesi. Telefonare 793 421. 477
CASA moderna, centrale, semibloccata, centrale, 20 alloggetti, termobagni, ascensore, buon reddito aumentabile. 50 milioni oltre mutuo. Acchiardi, Settembre 55
CASA nuova affittata 5%. 28 camere grandi, 11 cucine, 4 garages, termo, bagni, vende. Tel. 50-077. 3736
CASA Santa Rita, 28 camere, termo bagni, ascensore, 33.000.000. Acchiardi, Settembre 55. 5960
CASCINA redditizia Asti rustico civile 33 giornate attrezzatissima 16.000.000. Scrivere cassetta 2309, SPI, Torino.
CASCINA 251 giornate luna irrigua 120 bovini libera vendesi cascelli chiusi. 125 milioni. Racca, San Tommaso 6.
CASETTA [illegible] 18 borgata Parella vende Torres, Mongineveo 46.
CASETTA 4 camere, reddito 22.000 mensili, vendo 3.300.000. Loyal 87, pomeriggio. M8544
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi signorili uno, due camere servizi, pronti giugno, visite: cantiere 14.30-16 via Viterbo angolo via Tomboschi. 219
CAVORETTO. Terreno fermata Sicbus, adatto palazzina due alloggi (permesso approvato) mq. 2000, esposizione ottima. Acchiardi, Settembre 55. 6960
CEDESI [illegible] sopraelevazione progetto approvato [illegible] camere barriera Milano. Cambio appartamenti. Telef. [illegible]
CENTRALE, 6.300.000, appartamento signorilissimo 8 camere tinello [illegible] ogni comfort, volendo mobilio. Caspers, Santa Teresa 16. 1465



La minestra piace il doppio col doppio brodo Star!

Ha doppio sapore... perchè unisce il più ricco estratto di carne ad abbondante glutammato.
Ha doppio profumo... perchè concentra il meglio delle più variate verdure.
Ha doppia sostanza... perchè vi dà insieme proteine animali e proteine vegetali.



il doppio brodo

CONTINUA LA RACCOLTA PUNTI SEMPRE NUOVI PREMI!

CENTRALISSIMA importante proprietà vendesi. Scrivere cassetta 8101, SPI, Torino. F4544
CENTRALISSIMI uno, due camere più cucina servizi, vendiamo liberi e bloccati, termo, ascensore, via Sebastiano Tolfrò angolo corso Vinaglio 9. Visite: 15-17. 3086
CIALDINI 25, [illegible] alloggi affittato, cucina, due camere cucina, termo, bagno, ascensore. Rivolgersi Portineria.
COM. F.A.I. vende alloggi corso Agnelli n. 84. 6314
COM. F.A.I. vende alloggi [illegible] Duca [illegible] 10-12. 6314
COM. F.A.I. vende alloggi corso Francia 255. 6314
COM. F.A.I. vende alloggi corso Monte Cucco 28. 6314
COM. F.A.I. vende alloggi corso Unione Sovietica 169 6314
COM. F.A.I. vende alloggi corso Lecce 20 6314
COM. F.A.I., Cavour 7, tel. 527-496, 538-631, la più qualificata organizzazione immobiliare. 6314
COM. F.A.I., Cavour 7, vende alloggetti razionali alloggi nel miglior assortimento di dimensioni e zone. Rateazioni.
CORSO Francia 3 camere cucina cantina libero 1.500.000. Telefonare 33-571.
CORSO Venezia 51 vendesi presto convenienti; 2 camere tinello cucinino servizi Tel. 21-563. 80749
CORSO Mediterraneo 26, alloggi da 2 a 12 camere, doppi servizi [illegible], vendi, fuori blocco, liberi allo sblocco, vista incantevole, 10° piano grande terrazzo, facilitazione pagamento [illegible] mutuo. Istituto San Paolo. Sopraluogo martedì, giovedì, sabato 15-18. M8326
COSTRUTTORI! Dispongo terreni residenziali progetti approvati da 100-400 camere, zone semicentro, prezzi convenienti. Telefonare 47-387. 6113
CRIMEA vendo affitto alloggio signorile sei camere servizi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M2454
CROCETTA alloggio signorile 2 camere tinello cucinino vendesi. Telef. 59-445
CROCETTA, vendonsi alloggi signorili uno, due camere tinello servizi. Tripoli 10 interno 8. Telefono 51-648. 4823
CUMIANA vendesi bellissima villa 12 camere garage, ampio giardino. Telefonare 40-585. [illegible]
DEFINIZIONE frazionamento vendo camera cucina completa 650.000, Brindisi 7. Telefonare 870-456. 80764
DIRETTAMENTE [illegible] nuovi [illegible] cucina servizi Borgata Parella. Telefonare 681-887. 80800
DUE alloggi 4, 5 camere servizi, [illegible] zona signorile, [illegible] Tel. 553-975.
DUE camere, tinello, cucinino, terrazzo bagno, ascensore vendo corso Novara 93. visite pomeriggio. Telef. 60-077. 3736
DOMODOSSOLA 55 sollecitare costruzione vendonsi negozi alloggi 1-2 camere cucinino termo bagno liberi occupati, visite 17-19. [illegible]
FACILITAZIONI massime il pagamento a prezzi [illegible] vendonsi alloggi 2-3 camere, libere ed occupate, termo, bagni, ascensori, posizione soleggiata. Corso Firenze 63, ore 15-17. [illegible]
IMPRESA vende affitta alloggi signorili [illegible] rateazione [illegible] San Paolo. Rivolgersi via Paolo Sarpi 90. 80356
IMPRESA, vende alloggi due camere cucina, affittati, ogni comfort, mutuo San Paolo, rateazioni, via Forlì 138. Rivolgersi portineria. 3085
IMPRESA vende, corso Agnelli 98, alloggi tre camere [illegible] cucinino, lavanderia, [illegible] mutuo San Paolo. Facilitazioni pagamento. Visite cantiere ore 15-17
IMPRESA, vende S. Paolo ultimi alloggi uno, due camere tinello servizi, condizioni vantaggiose via Millio 58. 4835
IMPRESA vende via Nizza [illegible] alloggi nuovi sereni [illegible] 2-3 camere, servizi. Telefonare ore pasti: 588-305.
INIZIO frazionamento vendonsi grandiose camere libere e bloccate 400.000-500.000 per vano. Immobiliare Torinese Cibrario 12. telef. 42-050. 153
ITALCASE, S. Teresa 2, Torino, compra case da reddito posizione non periferica, spesa 20-25 milioni. [illegible]
INTERPELLATECI per vostri acquisti immobiliari, consulenze ed amministrazioni gratuite. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496, 538-631. 3246
LAMARMORA 67 costruttore vende alloggi signorili da 6 a 14 locali, doppi servizi, finiture accurate. Tel. 584-094
[illegible] anticipo e lunga rateazione per affitto [illegible] proprietari moderni alloggetti corso G. Agnelli 88 e altrove. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496, 298-844. 6314
NERVI vendo 2 vani [illegible] panoramici, giardino, garage, Giacosa, Marconi 61 rosso. 7040
OCCASIONE, paraggi Ed Umberto, vendesi urgentemente alloggio 4 camere cucina termo bagno. 4° piano, ascensore. Com. F.A.I. Cavour 7, telef. 527-496
OCCASIONE vendesi, Madonna Campagna, casetta sopraelevabile garage, magazzino cantina con frigo. Tel. 881-669
OCCASIONISSIMA vendesi ammobiliato 2 camere servizi termo ascensore. Telefonare [illegible] 88363
PALAZZINOTTA, casetta [illegible] qualsiasi località. Scrivere cassetta 1212, SPI Torino. 1465
PALAZZO completamente rimodernato piazza Statuto 4 proprietario vende liberi subito alloggi uffici negozi magazzini. Telefonare 525-906, ore ufficio. Visite stesse ore. F4618
PALAZZO Montecucco (San Paolo) gestioni costruttrice vende alloggetti 2 camere cucinino, ingressi, bagno, ripostiglio, grandi balconi levante e ponente, lire 2.000.000. Più mutuo. Consegna entro anno. Telefonare 596-727. 5107
PARAGGI Bernini vendiamo signorili alloggi 3-4 camere. Millo, Magenta 13.
PIAZZA Benefica, alloggio primo piano 5 camere termo, bagno, vendo libero. Telefonare 53-801 211
PIAZZA Bengasi (Lingotto) vendiamo alloggi pronti, alto reddito, in costruzione panoramicissima. Telefonare 683-500.
PORTA Nuova prospiciente piazzale arrivi stazione vendesi alloggio 10 locali, due bagni, due ingressi, ascensore, termo particolare. Tel. 584-024. L8000
PRIVATAMENTE vendo, causa realizzo liquido per sistemazione figlia, casa mutuata bene affittata, negozi e alloggi complessive camere 41. Alto reddito. Massima serietà. Telefonare 793-756
PRIVATO vende alloggio due camere tinello accessori, primo piano, Parella. Telefonare 20-631. M8488
PRIVATO vende affitta negozio artigiano comfort. Via Monte Soglio 9.
PRIVATO vende alloggio nuovo nuovissimo 3 camere servizi 850.000 per camera regione S. Maria (Collegno). Telefonare 383-156. 80540
PRONTI subito fuoripiano vende ultimi alloggi tutti servizi. Tel. 294-845, 80-080.
RATTAZZI 1, vendonsi alloggi, negozi liberi, occupati, minimo anticipo, lunga rateazione, Visite: 17-19. 2085
RIVOLI vendesi casetta 2 camere entrate cucina bagno giardinetto. Rivolgersi, via Rombò 14, telef. 95-381. 80171
RUBIANA, Molar, vendo casetta, giardino. Affitto stagione. Capello, via Rombò 4, Rivoli. 80726
SAN Marino 50 vendiamo alloggio 2 camere tinello cucinino, affittato, cantina, termo bagno ascensore, mutuo S. Paolo, facilitazioni. Telefonare 650-070. 3085
SAN Paolo via Di Nanni 52, vendo alloggio libero, 2 camere, cucina, bagno, visite pomeriggio. 3736
S. RITA vendonsi alloggi signorili direttamente impresa. Telefonare 970-590.
SANTA Rita vendesi ultimo alloggio camera tinello tutti servizi 2.200.000. Telefonare 40-085. [illegible]
SIGNORILISSIMO camera tinello cucinino servizi terrazzo piano sesto 2 milioni 800.000. Rosselli 105/3, Moroni.
SUPERGA vendo casetta moderna, quattro camere ammobiliata. Telef. 272-782.
SVENDESI villa [illegible] 14 camere ampio giardino posizione incantevole, garage. Telef. 580-736. 80713
TERRENO acquista costanti impresa 30 50 vani progetto approvato. Tel. 691-586
TERRENO centralissimo approvati 150 locali più autorimessa 140 macchine. Cerchietto, Calandra 14. 8422
TERRENO Città Giardino San Paolo mq. 6000 frazionato fronte strada asfaltata. Telefonare 38-571. 80161
TERRENO collinare residenziale strada Val San Martino Inferiore strada Sant'Anna, soleggiatissimo panoramico vendonsi lotti L. 2000 mq. con pagamento dilazionato. Scrivere cassetta 1201 SPI, Torino. 3933
TERRENO fabbricabile mq. 970 paraggi Unica eredi vendono. Racca, San Tommaso 6. M8111
TERRENO fabbricabile via Buenos Aires vendo. Telefonare 59-171, 386-686.
TERRENO mq. 978, progetto, borgata Vittoria. vendesi. Telefonare 381-686.
TERRENO semicentrale fronteggiante 35-50 camere preferibilmente su corso acquisterebbesi. Telefonare 46-023. 80634
TERRENO zona corso Belgio progetto approvato 70 camere vendesi. Telefonare 872-894. 80190
TRAPANI 24, per definizione frazionamento vendesi alloggio occupato 2 camere e cucina, piano rialzato, soleggiato, termo, bagno. Minimo di anticipo, lunghe rateazioni. Afferone. Ore 16-17. 4293
TAGLIO facilita vostri acquisti immobiliari, molti presso in contanti, [illegible] fino a cinque anni il 30% mutuo trentennale 4,20%, [illegible] agevolazioni fiscali. Rivolgersi corso Peschiera 309. Telefono 79-096.
TAGLIO, vende corso Peschiera 309, alloggi signorili [illegible] pronti consegna: ogni comodità, varie grandezze, [illegible] negozi [illegible] commerciale [illegible] e via Napione 28. Rivolgersi corso Peschiera 309. Telefono 790-684. 508
TALENTINO Esposizioni vendonsi alloggi, tutte comodità 2-3-4-5 camere, doppi servizi, facilitazioni pagamento. Via Pellerina 30, telefono 60-808. 80132
VALLI Lanzo vendesi direttamente proprietà [illegible] anche a comunità, pensionati. Telefonare 21-463 ore ufficio.
VALLERIA [illegible] vendo 8000 mq. terreno fabbricabile alle tre [illegible] e provinciale anche in lotti. Scrivere casella 62 D, SPI, Milano. 7131
VENDESI affittasi alloggio signorile corso Re Umberto 45, 7 piano, ascensore. 4 camere più salone vastissimo, doppi servizi, libero 1 giugno. Tel. 53-533, oppure scrivere cassetta 6037, SPI, Torino.
VENDESI alloggio San Paolo, 4 camere tinello disimpegni. Telefonare 82-060.
VENDESI [illegible] alloggio 2 camere tinello e servizi capolinea 5 via Mongineveo: Telefonare 774-708. M8277
VENDESI casa 19 camere o affittasi laboratorio mq. 100, terreno 500. Telefonare 396-034. [illegible]
VENDESI casetta in legno prefabbricata trasportabile, ideale abitazione piccola famiglia, modico prezzo. Telefon. 241-480.
VENDESI locale industriale mq. 500 con sopra 200 con alloggio. Telef. 295-911
VENDESI negozio con retro nuova costruzione paraggi Mirafiori. Tel. 582-279.
VENDESI palazzina otto camere laboratorio terreno uso industriale, corso Orbassano, Condizioni. Telefonare 690-337.
VENDESI primo piano alloggio soleggiato due camere grande cucina [illegible] bagno, privato garage, via [illegible] (corso Belgio) lire 2.600.000 trattabili. Telefonare 531-449 G3830
VENDO alloggio 5 vani più [illegible] libero. Visibile 9-15. Telef. 763-339. zona Cibrario, Rivolgersi. Deberdi [illegible]
VENDO caseggiati 45 vani sbloccati in area 12.000 mq cintata, corso Casale. Scrivere cassetta 1200, SPI, Torino.
VENDO casetta 3 stanze servizi giardino, zona speranza. Telefonare 279-149.
VENDO o affitto alloggio 8 vani, piano nobile, centralissimo. 7.000.000. Telefonare 654-003. 6776
VENDO piano 3° con sopraelevazione centro S. Paolo. Torres, Mongineveo 46.
VENDO terreno 1000 mq. corso Orbassano progetto approvato 53 camere, 9.000.000, pagamento parziale camere. Telefonare 50-248. 3737
VENDO villetta 7 vani più magazzino legnaia, autorimessa, pollaio, frutteto, orto, prato, 6000 mq. terreno, provincia Cuneo 27 km. Torino, Parietti, Rocca 32, Torino, Tel. 883-321, pasti.
VENDONSI alloggi 1-2 camere tinello negozi servizi, cantiere via Assunzione 7-9 quasi angolo Unione Sovietica. 80037
VENDONSI alloggi 1-2-3-4 camere cucinino servizi prossimità Campidoglio, Telefonare 682-424 ore pasti. [illegible]
VENDONSI muri negozi affittati reddito [illegible] Telefonare [illegible] 80722
VIA Caraglio 131 (presso Lancia) vendiamo, affittiamo alloggi [illegible] camere tinello cucinino, bagno, mutuo San Paolo. Facilitazioni pagamento. Visite: 17-19. 3085
VIA Cesana 86, alloggi da 1 a 6 camere, doppi servizi, vuoti, fuori blocco, liberi allo sblocco, vendonsi ultraconvenientemente, facilitazioni pagamento, attraverso mutuo Istituto San Paolo. Sopraluogo martedì, giovedì sabato 15-18.
VIA Duino 180 (Barriera Nizza) impresa vende alloggi spaziosissimi soleggiati, due camere tinello cucinino, [illegible] tutti comforts, facilitazioni pagamento. Telefonare 691-979. 4363
VIA Fidia 20 vendonsi ultimi 2 alloggi 1-2 camere tinello tutti servizi 1.100.000 camera. Telefon. 40-595. 80065
VIA Giulio 4 vendonsi: un negozio, due magazzini, garage; tre alloggi, soffitta, camere singole. Telefonare 538-253.
VIA Paolo Sarpi 82 vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino bagno ascensore termo nafta 2.400.000-2.800.000, costruzione solida signorile abitabile agosto. Telefonare 526-362. 1748
VICINANZE Sestriere, villa signorile sei camere, tre alloggi, dipendenze, 1600 giardino, 18.000.000. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange. 5470
VILLA collinare [illegible] 8 garage [illegible] mq. giardino libera vendesi. Racca, San Tommaso 6. M8105
VILLA presso Rivoli nuova, altitudine 500, vendo 10.500.000. Scrivere cassetta 1162, SPI, Torino. 265
VILLAGGIO San Martino Collinare costruzioni villette terreno panoramico, soleggiato, strade larghezza mt. 6, pagamento dilazionato anni 5. Scrivere cassetta 1201 SPI, Torino. 3933
1.400.000 vendesi libero 2 camere, cucina; 525.000 camera indipendente, via Pinerolo 88. Pomeriggio. 1794

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI due locali adattissimi studio professionale od ufficio. Tel. 48-652.
AFFITTANSI locali centrali uso ufficio. Telefonare orario ufficio 534-314.
AFFITTANSI locali oltre 300 mq. con [illegible] due aperture su strada. [illegible] zona, superficie richiesta. Scrivere cassetta 6205, SPI, Torino. 80726
AFFITTANSI nuovi negozi [illegible] adatto [illegible] drogheria, commestibili, posizione commercialissima. Telefonare [illegible]
AFFITTANSI Porta Nuova 3-4 locali [illegible] uso studio professionale. Scrivere cassetta 1196, SPI, Torino. [illegible]
AFFITTANSI vendonsi vasti locali piano terra 860 metri quadri particolarmente adatti [illegible] confezioni, doppio accesso, impianto termosifoni, telefoni, forza energia industriale. Via Valcristallino 6 Roma, telefono 476-741. 7053
AFFITTASI corso Casale camere uso magazzini laboratori, referenze. Tel. [illegible]
AFFITTASI locale luminoso mq. 900 circa richiesta orario ufficio. Leonardi, via Madonna delle Rose 29. Torino. [illegible]
AFFITTASI locale mq. 35 circa uso magazzino zona Francia. Scrivere cassetta 2347, SPI, Torino. M8474
AFFITTASI locale mq. 75 adatto laboratorio, magazzino. [illegible] 79. Telefonare 42-062. L8407
AFFITTASI magazzino corso Adriatico 4. Telefonare 62-302. F4823
AFFITTASI magazzino laboratorio su strada, mq. 44, forza. Telefonare 285-124
AFFITTASI negozio con [illegible] zona Garibaldi. Telefonare 58-336 ore ufficio.
AFFITTASI negozio via Belfiore 38 vicinissimo nuova Direzione [illegible] 38.000 mensili. Telefonare 276-314 ore ufficio.
AFFITTASI negozio via Pietro Cossa. Telefonare [illegible] ore 14-16. M8473
BORGO Vittoria [illegible] laboratorio mq. 36. Telefonare [illegible] [illegible]
CERCO locale industriale centrale o semicentrale. Telefonare [illegible]
GARAGE paraggi largo c. Francia-Racconigi cercasi. Telef. ore pasti [illegible]
LIBERO luglio affittasi 2 ampi locali mq. 100 uso ufficio, magazzino, dimostrazione, volendo altro locale attiguo mq. 60. Susa 21. Telef. 70-258.
LOCALE mq. 16 piano terreno libero subito. Telefonare 60-337. M8099
LOCALE zona Lancia mq. [illegible] uso industria. Via Corso 38. [illegible]
NEGOZI con retro affittasi, vendonsi, grandissime facilitazioni, v. S. Ottavio 27
NEGOZI con retro modernissimi. volendo alloggio, affittasi. Forlì 77 F4686
PORTA Nuova negozio retro adatto qualsiasi articolo, ufficio, affittasi. Telefonare 773-324.
PROFESSIONISTA disposto condividere ufficio centralissimo cercasi. Telefonare ore pasti 761-606. G4169
VIA Groppo angolo via Monfalcone affittasi laboratorio, indipendente, mq. 215 più locali mq 88 con cortile mq. 466. Vacchero, corso Regina Margherita 93. Telefono [illegible] [illegible]
ZONA commerciale affittasi locale uso negozio o magazzino. Avvocato Garrone, Bellezia 12. F4653

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A affitti convenienti disponiamo alloggi piccoli, grandi, qualsiasi zona. Geometra Della Sala, corso Francia 26.
A [illegible] affitti disponiamo alloggi piccoli grandi diverse zone, Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 153
A Porta Nuova camera cucina cantina spaziose 19.000. Telefonare 81-596.
A 18.000 due camere, cucinino, termo bagno, Pacchiotti 113 (capolinea 6), Visite 14-16. Telefonare 333-975. 6747
A 16.000 affitto 2 camere cucina termo (Maurisiano). Telefonare 536-005.
ABBIAMO alloggetti 12.000-14.000-16.000 17.000-20.000-35.000. Telefonare 44-919.
ABBIAMO alloggi da 10.000 a 50.000. Sacchi 14, tel. 46-411. 80574
ABBISOGNAMI alloggetto comodo tram qualunque zona, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. 80576
ABITABILI subito affittiamo corso Francia (capolinea 6) alloggi signorili 1-3 camere tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore. Telefonare 50-268. [illegible]
ADIACENTE via Mongineveo affittasi alloggio camera, cucina piano rialzato. Telefonare 30-336. 4288
AFFITTANSI alloggetti camera tinello cucinino servizi, Salbertrand 83, int. 13.
AFFITTANSI alloggetti due camere, cucina, termo, bagno. Santa Rita, 18.000. Telefonare [illegible]
AFFITTANSI alloggi signorili 3-4 camere, servizi, 25.000, 26.000, corso Peschiera 309, 211. [illegible]
AFFITTANSI alloggi 12.000-14.000-16.000 20.000-35.000. Ferrero, Goito 2. 290
AFFITTANSI alloggi spaziosi tre, quattro, cinque camere e servizi, corso Unione Sovietica 157. Telefonare 693-873.
AFFITTANSI direttamente alloggi 2 camere tinello servizi, via Tripoli 10, interno 8. 4823
AFFITTANSI S. Paolo due camere cucina, servizi 18.000. Carandino, Di Nanni 61. M8301
AFFITTASI alloggio libero 3 camere più servizi. Tel. 86-642. 04096
AFFITTASI alloggio signorile centrale 5 camere doppi servizi. Telefon. 522-363 mattino. [illegible]
AFFITTASI bellissimo 3 camere, cucina, bagno 19.000 mensili, preferito camere prezzo, ammobiliabile. Telefon. 683-763, via Napione. 80913
AFFITTASI camera oppure appartamento ammobiliato altamente signorile possibilmente zona Santa Rita. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]
AFFITTASI Castello Torinese, via Torino 24, quattro camere, locali uso commercio, industria, artigianato. G4112
AFFITTASI borgo S. Paolo camera tinello servizi. Rivolgersi giornalaio Galleria Umberto. F4697
AFFITTASI camera 6000-7000; alloggetti 12.000-15.000. Gervasio, S. Teresa 12.
AFFITTASI [illegible] camera [illegible] indipendente, acqua gas luce bagno. Telefonare 46-026. M8480
AFFITTASI locale mq. 150 adatto magazzino officina luce forza corso Moncalieri 300, Pioccardo. Rivolgersi Alessandro Lignana. 80381
AFFITTASI signorile alloggio 8 camere servizi. Giacchino, via [illegible] 10. L0972
AFFITTASI soffitta persone anziane luce gas. Via Monferrato 20, Morchari.
AFFITTASI subito alloggio cinque vani accessori terzo piano. Pia 7 14. Rivolgersi D'Agostino. 80614
AFFITTASI soffitta zona Gran Madre. Telefonare ore pasti 654-[illegible] 80636
AFFITTASI subito camera cucinino tinello termo bagno. Pacinotti 20. Visibile 17-19. 80639
AFFITTASI 3 camere cucinino Telefonare 46-598 ore d'ufficio. M8326
AFFITTASI 4 camere più servizi 1° piano, via Pigafetta 46. Telefonare 82-302.
AFFITTO alloggio 3 camere cucina bagno servizi, zona Gran Madre, ore pasti. Telefonare 654-322. 80638
AFFITTO alloggio 3 camere accessori. Telefonare 270-454. M8319
AFFITTO direttamente alloggi camera tinello servizi. Rivolgersi cantiere via San Marino 90. 3032
AFFITTO laboratorio mq. 150, negozio, alloggi. Loiratto, [illegible] 8. Telefono: 280-742. 6006
AGENZIA Sacco Andrea Doria 5 affitta camera cucina 18.000; 3 camere cucina 17.000; 3 camere cucina 18.000. 2311
ALASSIO affittansi alloggi ammobiliati Agenzia Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 153
ALLOGGI, alloggi per tutti affittansi vendonsi. Cravenzola, via Cernaia 40.
ALLOGGI due camere, cucina, servizi moderni, ascensore, affittasi, vendesi. Palazzo nuovo, via Forlì 77. 80800
ALLOGGIO nuova costruzione piazza Santa Rita, tre camere, tinello, cucinino libero 1° luglio affittasi. Telef. 582-821.
ALLOGGIO nuovissimo 3 ingressi 4 camere e servizi 2 ripostigli affittasi immediate vicinanze Bernini. Tel. 51-660.
[illegible] 4 camere bagno telefono affittasi [illegible] condizioni. Referenze. Telefonare 521-684. 80774
AUTOTRASLOCHI Gariglio preventivi imballaggi garanzia. Torino-provincia. Telef. 793-680, 774-398. [illegible]
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Mazzena 31, telef. 528-313. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 10847
BARRIERA Milano affittasi signorile 3 camere tinello garage 28.000. Telefonare 526-933. 80841
CASTELDELFINO 42-46 affittansi 1° agosto, nuova costruzione, alloggi 1-2-3 camere servizi. Giorgio, Arsenale 42, telefono 48-095. [illegible]
CENTRALI 5 camere cucina bagno termo ammezzati anche ufficio completamente ritinteggiati. Maria Vittoria 28. 80736
CERCASI alloggio centralissimo primo piano 7-10 vani, adatto confezioni alta moda. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino
CERCHIAMO primo giugno per residenza prolungata 3 camere letto ammobiliate con bagno salotto indipendenti in alloggio signorile. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino. 81040
CERCO affittare camera cucina servizi, S. Paolo, S. Rita, Parella. Tel. 383-804.
CERCO affitto camera cucina servizi se occasione compero. Telef. 732-548.
CERCO 1-2 camere tranquille zona Cibrario. Telefonare 773-996. G4201
DIPENDENTE Fiat cerca camera vuota indipendente, camera cucina. Tel. 81-500
DUE camere tinello cucinino grande terrazzo panoramico, servizi. Telef. 870-876.
EMILIANO cerco 4 camere cucina garage comodissima, tram 8. Tel. 793-548.
IMPIEGATA cerca camera ammobiliata o vuota uso cucina zona Di Nanni Sansovino. Telefonare [illegible] ore 9-12.
LIBERO luglio affittasi signorile 5 camere, servizi. Giardinetto, Susa 21.
LIBERO subito [illegible] alloggio centralissimo 3 camere cucina bagno. Telefonare 583-238. 3085
LIBERO subito affittasi alloggio 3 camere servizi, termo, bagno capolinea C. Telefonare 22-601. 04167
MADONNA Campagna affittansi 3 camere 16.000, due 11.000 garage. Tel. 278-002.
NUOVE costruzioni [illegible] Fiat, [illegible] Bramante 10, [illegible] alloggi, 2-3 camere, negozi, uffici, magazzini. Telefonare 61-548. [illegible]
PANORAMICO semicentrale moderno 4° piano via Nizza, 5 camere servizi 140 mq. interno, fitto mite, libero subito. Telefonare 581-707. 6776
PIEMONTESI cinquantenni coniugi cercano camera cucina, zona corso Casale, corso Belgio, ottime referenze. Telefonare 892-307, mattino. M8771
PRIVATO affitta subito 3 camere cucinino, bagno, termo, quarto piano Parella. Telefonare 779-902. F4717
PROPRIETARIO affitta 1° settembre a distinta famiglia alloggio tre camere cucinotto, servizi, 32.000, in piccolo fabbricato signorile. Vicinanze Spa. Telefonare 535-425 ore ufficio. F4516
RAPALLO affittasi alloggetto centrale signorile, due camere, cucinino. Telefonare 995-054. [illegible]
SANREMO, Marsocchi, inglesi 85, affitta villetta al mare vuota, giardino, nuova, due appartamenti, due camere, cucina, bagno, cediamo 15.000 mensili. 7039
SOFFITTA o camera uso studio pittore. luminosa. cercasi. Tel. 565-904.

(Continua a pag. 10)

abbiamo vinto la Fiat 600 al Concorso Ferrania!
fotograferemo sempre con pellicola Ferrania

Partecipate al GRANDE CONCORSO FERRANIA

Dal 30 aprile al 30 settembre 1957 la Ferrania sorteggia ogni mese 5 Fiat 600 tra gli acquirenti delle sue pellicole fotografiche (caricatori e rulli - bianco/nero e colore).
Per partecipare a questo emozionante concorso basta ritagliare il lato dell'astuccio della pellicola che porta il numero dell'emulsione, incollarlo o cucirlo su cartolina postale, aggiungere il vostro nome, cognome e indirizzo e spedirla a: "Grande Concorso Ferrania" - Corso Matteotti, 12 - Milano. Chi spedisce più cartoline o più astucci, aumenta le sue probabilità di vincita.
Il giorno 30 di ogni mese, alla presenza di un Notaio e di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza, vengono estratte 5 cartoline fra tutte quelle pervenute nel mese stesso. Agli intestatari delle 5 cartoline estratte viene assegnata in premio una Fiat 600.
Le macchine vengono consegnate immediatamente e la spesa d'immatricolazione è sostenuta dalla Ferrania. I nomi dei vincitori saranno pubblicati mensilmente su 42 giornali.

ritagliate questo lato dell'astuccio



La fotografia fa rivivere le ore belle
Con Ferrania... le rivivrete in Fiat 600

Le 5 Fiat 600 sorteggiate il 30 aprile 1957 sono state vinte dai Signori: Ernestino Cremonesi, via Pilastrello 34, Inzago (Milano); Mario Grappasonni, Salara Vecchia 5, Spoleto; Giuseppe Lavina, Piazza della Vittoria 48, Bolzano; Mariuccia Ronchi, Via Vaghi 9, Bellusco (Milano); Giuseppe Bellosono, Via Monte della Farina 12, Roma. *Congratulazioni vivissime!*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70p.p.

(Continua da pag. 9)

SIGNORINA sola cerca soffitta o camera, affitto modico. Scrivere cassetta 9375, SPI, Torino. G4074
SPOSI cercano alloggio 2-4 camere servizi zona uffici giudiziari. Tel. 580-534
STRADALE Francia 73 affittasi bellissimo due camere (bello servizi 16.000) Telefonare 40-585. B8337
VALENTINO Esposizioni affittansi alloggi 2-3-4-5 camere, doppi servizi, Via Petrarca 30. Telefono 60-506 80126
VIA Nizza piazza Carducci affittasi 3 camere servizi. Telefonare [illegible]
VIA Valeggio 24 affittasi 2-3 camere servizi, 20-22.000; altra piazza Statuto 16.000. Telefonare 528-932. B8535
[illegible] luminosa, soleggiata tranquilla soffitta servizi, ripostiglio. Telefonare 231-104 M8331

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTANSI stagione estiva dintorni Bugliani due camere [illegible] uso cucina garage, comforts moderni Tel. 774-203 ore ufficio. 7037
AFFITTASI ottima posizione Lanzo camera cucina giugno settembre; idem Ceres giugno luglio. Tel. 794-253 ore pasti.
AFFITTASI, stagione, 22 km. Torino, 2 camere cucina L. 55.000. Guglielmotti, via Tress 15. 83723
ALASSIO affittasi giugno appartamento 8 letti giardino. Telefonare 777-733
CAMERA e servizi acquisterebbesi al mare. Scrivere cassetta 1345 SPI, Torino.
COAZZE affittasi primo piano 3 camere servizi. Telefonare 530-267 80209
FINALMARINA affittasi grande casa arredata pensione acqua corrente. Bardone, via Pologica. F4711
FINALMARINA Finalpia alloggi moderni panoramici affittansi giugno luglio agosto settembre. Telef. 582-596 ore 12-18.
LUGLIO agosto Chiavari vicinissimo Lido affittasi matrimoniale divisibile, super comforts. Cassetta 23 A. SPI Genova.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

BELLARIA, Rimini. Pensione Lumini prima linea, spiaggia propria ottimo trattamento. 6526
FINALMARINA, Pensione « Centrale », riva mare, cucina casalinga. Elegante, comforts moderni. 6384
FINALPIA. Hôtel [illegible]. Posizione tranquilla, vicino mare. Costruzione moderna, nuova attrezzatura. Cucina casalinga 6383
LOANO pensione riva mare cucina casalinga. Telefonare 396-138. Torino
LOANO. Pensione Villa [illegible] accetta prenotazioni. Disponibilità limitata. Signorilità, comforts. Prezzi mod. 7041
LOANO, Villa Serena, Soggiorno ideale, tranquillo, giardino, cucina rinomata, TV. Chiedere prospetti Condizioni particolari maggio. 5499
MARE. Giugno-settembre: signorina diplomata [illegible] familiare bimbi, giovani signorine. Assistenza materna, volendo scolastica. [illegible] Alliasi, via Lamarmora 38. Torino. Telef. 584-061.
RIMINI pensione Aquila sul mare. Ampliata, modernissima, tranquilla. Prezzi modici. 6711
RIMINI Pensione Fiorella. Maggio, giugno: prezzi [illegible]. Vicinissima mare, Bellosguardo. [illegible]
RIMINI Torrepedrera Pensione Centrale ottimo trattamento, televisione, ogni comforts (interpellateci). 6937
[illegible], giugno 1200, luglio 1400, agosto 1600 Famiglia Ferro (Riccagno).
[illegible]. Pensione familiare confortevole, televisione, prezzi modici, Prenotatevi. Telef. 794-893. 80782
VISERBA Pensione Cinzia. Moderna. Tranquilla. Giugno, settembre 1100, complessive. Prenotatevi. 6994
VISERBA Pensione [illegible]. Giugno, settembre 1000, tutto compreso. Luglio, agosto convenienti. 8036
VISERBA Pensione Rita, Maggio-15 giugno, settembre 900, complessive. Luglio modicissimi. 6996
VISERBA Rimini Pensione Mimosa, sul mare. Ottimo trattamento. Giugno 1000.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

COLLEGIO Maschile Tigullio Chiavari ospita magnifica villa allievi debbano riparare esami o fare cure marine. Spiaggia riservata. 7042
COMPTOMETER [illegible] rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis Via Cavour 1
MESI [illegible] offresi assistenza scolastico-ricreativa locale ampio dotato [illegible] didattico attrezzi ginnastici. Tel 580-593.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p.p.

ACCURATE preparazioni esami alunni scuole medie e superiori. Telef. 791-975.
AUTORIZZATA scuola ballo moderno da sala. Metodo infallibile, perfetto. Telefonare 583-749. M7167
ETUDIANTS, employés, sportifs apprenez vitement, parfaitement le français. Téléphone 775-534. F4504
FRANCESE, inglese, tedesco, conversazioni. Prezzi miti. Telefonare [illegible]
GIOVANE signora accetterebbe qualsiasi lavoro a domicilio, escluso cucito. Telefonare 295-066. B8903
PROFESSORE scuole statali impartisce lezioni matematica ragioneria. Telefonare 767-766. M8231
SIGNORA impartisce accurate lezioni, ripetizioni, conversazione, propria madrelingua tedesca. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino. B8802

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A buone condizioni affittasi camera ammobiliata tutti comforts. Tel. 61-588
A distinto, camera ammobiliata, indipendente affittasi, San Paolo. Tel. 30-591
A prezzi convenienti camere ammobiliate centrali, tutte comodità. Telef. 52-885
A signore stabile affitto ammobiliata signorile, ogni comodità, zona Statuto. Telefonare 774-433. M8295
AFFITTANSI camera con uso cucina. Via Cavour 24, Sciorlino. G4187
AFFITTANSI letti. Caviglioli, via Cu[illegible] 53. G4169
AFFITTASI [illegible] tutti comforts prezzo mite. Tel. 371-016.
AFFITTASI ammobiliata 2-3 amici con pensione, pasti abbondanti L. 25.000. Telefonare 555-395. M8278
AFFITTASI bellissima camera ammobiliata [illegible]. Tel 589-717. M8434
AFFITTASI camera ammobiliata centrale uno due letti. Telefonare 82-597.
AFFITTASI elegantissima ammobiliata comodità moderne, ottima posizione Telefonare 82-777, Sommila. B1064
AFFITTIAMO pied-à-terre signorili indipendenti, [illegible] Dissevino. Sant'Anselmo 13. 6806
BELLA matrimoniale [illegible] cucina affittasi ogni [illegible] via Sardonecchia. Telefonare 752-107 [illegible] pasti. B8891
CAMERA matrimoniale [illegible] zona Stazione, immobiliare Torinese. Cibrario 12
CENTRALISSIMA [illegible] letti solo uomini. Telefonare 50-268. B8557
CONFORTEVOLE ammobiliata due letti [illegible] vitto, [illegible] donne. Tel. 761-606.
CERCASI compagno, impiego stabile, condividere ammobiliata. Garibaldi 33, Bagini, telef. 529-222. G4173
DISTINTO affitto ammobiliata confortevole, volendo anche pensione, paraggi piazza Rivoli. Telefonare 769-188.
DISTINTO bancario, mezza età, cerca camera comfort con pensione, presso signora non affittacamere, unico inquilino. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
PENSIONE centrale, prezzi miti ammobiliate signorile, vitto sano abbondante. Telefono 555-062. 80681
PIED-à-terre centralissimo elegante affittasi. Telefonare 46-534. [illegible]
VALENTINO affittasi bella ammobiliata, unico inquilino. Telefono 31-534. 80732

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben [illegible] cameriera tuttofare fissa, massimo stipendio offro. Siva, Pietro Micca 15. 5281
A brava [illegible] tuttofare [illegible], giornata offro massimo stipendio. Gillio, Passalacqua 6. 5747
A buone condizioni assumo domestica tuttofare fissa. Somac, Milano 10.
A giovani superiore età anni 21, residenti Torino, disposti intraprendere attività ramo assicurativo, offronsi buona retribuzione e ottime possibilità di rapida carriera. Scrivere cassetta 1208, SPI, Torino. 3986
A pensionata offresi soggiorno mare cambio lavori domestici signora bimbo referenzialissima. Scrivere cassetta 6125, Torino. B8867
A pensionato capace bicicletta, con cauzione o fideiussione, darei incarico esazioni in Torino. Possibilità guadagno 20.000 mensili. Ad altro con motocicletta darei incarico per provincia Torino. Scrivere cassetta 1206, SPI, Torino.
ABILE tuttofare cerca famiglia signorile, buon trattamento. Telefonare 774-681.
ABILE tuttofare disposta villeggiatura. Telef. 49-343, preferibilmente mattina.
ABILISSIME giovani maglieriste, macchiniste, confezioniste, rammendatrici, aspiranti, ricamatrici telaio. My Baby, Giotti 20. 80752
AGGIUSTATORE [illegible] giovane capace assumersi responsabilità squadra, cercasi. Scrivere cassetta 4272, SPI, Torino. 80604
APPRENDISTI cercansi per officina tornerie. Presentarsi: via P. Paoli 52.
CERCASI abile modellista sarta. Via Nizza 352. B0874
[illegible] abile stiratrice. Tintoria, [illegible] Francia 308. M8259
CERCASI abilissima stiratrice buona e cucire a ore. Telefonare 297-315 dalle 13 alle 15, 21.30-23. M8396
CERCASI commessa (dattilografa) preferibilmente stenografa, buona calligrafia, per gerente vendita articoli lusso, moda femminile ingrosso. Scrivere cassetta 6124, SPI, Torino. B8841
CERCASI domestica fidata amante bambini, referenziata. Tel. 40-244. [illegible]
CERCASI impiegata anche primo impiego pratica import export conoscenza inglese risposte manoscritte dettagliate. Scrivere cassetta 4317, SPI, Torino.
CERCASI [illegible] capacità 40-45enne. Scrivere indicando posti occupati e referenze a cassetta 6120. SPI. Torino. F4546
CERCASI praticissima lavori paghe, fatturazione, contabilità, ditta commerciale. Telefonare 31-060. 80958
CERCASI ragazza quindicenne per rivendita pane. Tel. 584-750. 80786
CERCHIAMO fotoreporter indipendente, giovane iniziativa buona preparazione culturale disposto anche occuparsi vendite possibilmente munito motomezzo. Scrivere Cronache Fotografiche, corso Garibaldi 12, Milano. G4151
CERCO commessa pratica commestibile 16-22enne. Telef. 41-328. 80754
CERCO lavorante, aiutante sarta, apprendista. Telefonare 686-226. F4528
CONIUGI cercano ragazza tuttofare fissa trattamento familiare. Tel. 299-752.
CONIUGI piemontesi marito autista cameriera moglie cameriera età minima 30 massima 40 cercansi da piccola famiglia. Disposti recarsi ovunque. Rivolgersi Vacco, Hotel Principi Piemonte, giorno 11 dalle 11-12. 80988
CUOCO cuoca cercasi casa privata ottimo trattamento. Somac, Milano 10.
DATTILOGRAFA veloce, doti commerciali, presenza, 20-35enne, assume importante negozio centrale mansioni ufficio. Referenziare precisando. Scrivere cassetta 4202, SPI, Torino. 80966
ELETTROTECNICO elettricisti per impianti comando telerotori cerca Funivie d'Italia, Gioliti 1. M8317
GIOVANI aiuto commesso magazziniere cerca importante azienda commerciale. Indicare età, studi, posti occupati, referenze, se esente militare. Scrivere cassetta 5093, SPI, Torino. T4492
IMPORTANTE azienda cerca stenodattilografa et dattilografa velocissime già pratiche lavori ufficio escluso primo impiego. Scrivere cassetta 4323, SPI, Torino. 50945
IMPORTANTE azienda impianti elettrici industriali cerca specializzati, qualificati, desiderosi migliorare. Scrivere dettagliando cassetta 2348, SPI, Torino.
IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni estera assume seri elementi, pratici rami elementari Torino provincia. Stipendio, provvigione, gestione subagenzie massima riservatezza. Scrivere cassetta 4252, SPI, Torino. [illegible]
IMPORTANTE complesso elettromeccanico cerca capo ufficio laureato esperto analisi tempi, curriculum, referenze, pretese. Scrivere cassetta 10 A, SPI, Genova.
IMPORTANTE industria cerca tornitori e aggiustatori meccanici pratici manutenzione macchine automatiche. Richiedonsi esperienza seriate referenze. Scrivere cassetta 4314, SPI, Torino. 60392
IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese assume provetti tornitori, rettificatori, fresatori, fresatore a pialla, alesatrista, aggiustatori e elettromeccanici; Dettagliare posti occupati, età, pretese. Scrivere cassetta 4333, SPI, Torino.
IMPORTANTE società italiana costruttrice macchine per ufficio cerca produttori stipendio provvigioni rimborso spese per Torino e provincia. Assicurasi riservatezza. Scriv. cassetta 4270 SPI, Torino.
MANIFATTURA camicie cerca abili tagliatrici, referenziate. Scrivere cassetta 2342, SPI, Torino. M8450
MEDICO cerca tuttofare giovane fissa referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 580-067. B8811
OFFICINA meccanica macchine utensili cerca operai aggiustatori specializzati. Scrivere cassetta 4269, SPI, Torino.
PENSIONATO cercasi per lavori manuali d'officina. Presentarsi: via Paoli 52.
PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa trattamento familiare, buon stipendio. Telefonare 590-364 o scrivere cassetta 6149, SPI, Torino. 80810
PRIMARIA ditta importazioni cerca segretaria esperta contabilità et perfetta conoscenza almeno francese inglese. Richiedonsi primarie referenze. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino. B8587
PRIMARIA industria cerca provetta tagliatrice maestra camiciaia disposta trasferirsi, Genova. Referenziare. Scrivere cassetta 8086, SPI, Torino. F4696
RAGAZZO quattordicenne apprendista pulitore cercasi. Lazzarini, via [illegible] caro 13. [illegible]
SARTA uomo anche tacchista, sarto uomo pratico femminili, apprendista avviata assumiamo, Bianciardi, Cavour 30.
SARTORIA cerca abile lavorante e giletista. Telefonare 83-277. 83349
TINTOSTIRERIA cerca stiratrice finita. Inutile se non provetta. Telef. 31-345.
URGE stiratrice pellinatrice 16-17enne. Telefonare 71-812. 80943

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., success. L. 20

ABILE commessa offresi qualsiasi genere referenziata. Tel. 704-161. 80986
ABILE tuttofare idraulico, saldatore su legno, elettrico. Scrivere Sabio presso Orlandi, via Conte Verde 14. G4189
ABILISSIMO ispettore veramente capace vendere impiegherebbesi presso importantissima ditta come [illegible]. Telefonare 781-479. B8961
AUTISTA cameriere [illegible] lunga esperienza [illegible] subito offresi. Telefonare 251-534. 80858
BARISTA cameriere ristorante offresi anche per stagione, [illegible] libero. Telefonare 251-534. 80880
CAPO reparto 38enne, [illegible] meccanico, carpenterie metalliche, attrezzature, libero subito. Scrivere [illegible] 6104, SPI, Torino. [illegible]
CAUZIONANDO, istruito 55enne, presenza, occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 555-611. 80860
CAUZIONANDO offresi qualsiasi lavoro autista. Telef. 390-944 81048
CERCASI impiego [illegible] 28enne patentato 3° scoppio 2° [illegible]. Tel. 593-896.
[illegible] giovani ortolani offronsi mezzadri, oppure qualsiasi lavoro. Telefonare 61-362. M8536
CONIUGI, marito giardiniere, cercano portineria o custodia villa collina. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino. 89021
CONIUGI piemontesi 42enni [illegible] figli cercano portineria. Scrivere cassetta 4313 SPI, Torino. 80880
ESPERTA dattilografa fatturista e [illegible] lavori ufficio signora occuperebbesi seria ditta. Telefonare [illegible] ore 9.30-11.
ESPERTO lavorazioni galvaniche pulitura metalli, amministratore lavoro mansioni massima fiducia, disposto anche [illegible] Bianchi. [illegible] 18. Settimo Torinese. [illegible]
EX appuntato carabinieri, cinquantasettenne, referenze, serietà, occuperebbesi sorveglianza. [illegible] fiducia. Tel. [illegible]
EX carabiniere con moglie cercano portineria, custodia azienda, officina ecc. Telefono ore pasti 525-320. 80546
EX carabiniere trentenne ammogliato offresi portierato casa o guardiano fabbrica ecc. cauzione. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino. 89127
EX commerciante piemontese referenze garanzie offresi mansioni fiducia, miti pretese. Scriv. [illegible] 5118, SPI Torino
EX ufficiale 34enne, diplomato maestro cerca [illegible]. Telef. 70-951 ore 12-20
PROFESSIONE dispensario rieducativo lavorazione spaziatrice età 23. Tel. 794-022.
PROVETTO [illegible] e fanchista, 34enne, piemontese, [illegible] offresi. Scriv. Borgogno via Isonzo 66 Torino.
PROVETTO illustratore libri tiratura offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 6152. SPI, [illegible] 88925
QUARANTANOVENNE ragioniere, lunga esperienza amministrativa e commerciale referenze, disponendo eventuale cauzione, occuperebbesi presso seria azienda. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino.
QUARANTENNE offresi per pulizia uffici, referenze controllabili. Telefon. 396-975.
QUARANTOTTENNE offresi guardiano notturno, corso Brescia 13. Molinaro 4° piano. 80934
RAGAZZO 15enne cerca qualsiasi lavoro mezza giornata. Telefonare 595-272 ore del [illegible]. 80884
SALDATORE ossigeno elettrico [illegible] offresi. Scriv. cassetta 2327 SPI. Torino
TECNICO esperienza ventennale campo meccanico elettrico, calcolo trasformatori cerca posto adeguato Torino o dintorni. Scrivere cassetta 4254, SPI, Torino.
TEDESCO, conoscenza quattro lingue, direttore tecnico fabbrica materiali plastici Sud Africa, ventennale esperienza fabbricazione stampi per materie plastiche. Sistema compressione, iniezione, accetterebbe lavorare Italia fabbrica stesso ramo. Scrivere Pubblimas, [illegible] 33, Alessandria. 8537
TUTTOFARE referenze [illegible] affrontasi giornata 8-12. Ghilo. Passalacqua 6. 5747
TUTTOFARE 32enne, referenze, occuperebbesi mezza giornata presso piccola famiglia. Telefonare 389-306 pomeriggio.
VENTENNE stenodattilo comptometer pratica lavori ufficio, corrispondenza, fatturazioni, paghe e contributi, conoscenza l'inglese, impiegherebbesi presso [illegible] ditta. [illegible] 394-881. M8299
AIUTO pettinatrice 17enne offresi. Telefonare 32-614. G4156
AUTISTA camion vetture lunga pratica piemontese nubilissimo cerco lavoro seria ditta, industria, coadiuvando pure magazzino. Scrivere cassetta 6164, SPI, Torino. 89131
AUTISTA giovane 2° scoppio Diesel offresi anche lavori domestici. Tel. 48-679
AUTISTA piemontese 24enne 3° benzina offresi mezza giornata. Sosa, via Porta Palatina 2. 89009
AUTISTA trentenne [illegible] Diesel una [illegible] ex-guardia giurata, massime referenze, libero subito offresi. Telefonare 551-402 M8387
AUTISTA tutte patenti libero anche subito, pratico città e tutta Italia. Telefonare 390-810. M8427
[illegible] 3° Diesel. Carecula presso Cutia Gaudenzio, Ferrari 5. G4231
AUTISTA 25enne patenti 2° scoppio 3° Diesel robusto volenteroso offresi. Ferraris via C. Alberto 18. M8409
AUTOTRENISTA meccanico, [illegible] possibilmente privato, lunghi viaggi, libero. Telefonare 752-010. [illegible]
CAMIONISTA 35enne volenteroso robusto offresi lunghi viaggi. Telef. 556-640.
CERCO impiego decoratore, pittore. Via Carlo Alberto 34. Telefonare 51-230.
CERCO lavoro falegname, lucidatore, veramente abile. Telefonare 61-330.
CONIUGI trentenne [illegible] ore pomeridiane pulizia scale o magazzini. Abbona, Valeggio 38 80976
CONIUGI 27enni con bimbo 3 anni, offronsi portineria, con referenze. Telefonare pomeriggio 761-777. 7136
CONTABILE, primanotista, partita doppia, paghe, contributi, migliorerebbe. Scrivere cassetta 6191, SPI, Torino. 80914
CONTABILE provetta pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telef. 396-683
COSTRUTTORE lunga esperienza lavori pubblici accetterebbe sub-appalti anche zona meridione. Cassetta 48 Z, SPI, Genova. 7023
CUSTODE magazziniere 44enne, referenze ottime. Telefonare 790-025. 80708
DICIANNOVENNE apprendista falegname lunga pratica cerca lavoro. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino. 80378
DICIANNOVENNE dattilografo licenza tecnica conoscenza francese ottime referenze offresi. Telef. 767-803. G4159
DICIANNOVENNE stenodattilografa complometrista secondo impiego referenziata offresi a seria ditta. Telefon. 772-286.
DICIANNOVENNE volenterosa, licenza media, conoscenza dattilografia, occuperebbesi. Telefonare 778-965 80339
DICIASSETTENNE bella presenza offresi commessa. Telefonare 260-228. G4183
DICIASSETTENNE cerca impiego possibilità migliorare. Telefonare 585-027.
DICIOTTENNE istruzione media offresi ufficio, magazzino negozio. Scrivere cassetta 6107, SPI, Torino. 80038
DICIOTTENNE 2° ragioneria stenodattilografa impiegherebbesi. Telefon. 33-633
DIPLOMATA dattilografa bella presenza pratica studio legale occuperebbesi, referenze. Scrivere cassetta 6195, SPI, Torino.
DIPLOMATA, dattilografa, 21enne, occuperebbesi anche mezza giornata, qualunque decoroso lavoro. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino. 80074
DIPLOMATA praticissima lavori [illegible] grafia [illegible], tesi laurea, indirizzi, offresi. Telefonare 85-004. 50995
DIPLOMATA 34enne presenza pratica ufficio [illegible] Francia Inghilterra conoscenza corrispondente interprete. Scrivere cassetta 4315, SPI, Torino.
DIPLOMATO 20enne patente auto occuperebbesi. Scrivere cassetta 4284. SPI Torino. 80311
DISTINTA vedova 50enne accompagnerebbe signora sola in villeggiatura. Scrivere cassetta 4288, SPI Torino. 80321
DOMESTICO 50enne, referenze controllabili 17 anni, ultimo impiego 5 anni, licenziato causa espatrio, offresi ovunque Scrivere cassetta 2359, SPI Torino.
DONNA tuttofare giornata ore 5.30 ore 17, esclusa domenica. Telefon. 559-409.
FALEGNAME pensionato banco macchine occuperebbesi. Scrivere cassetta 4010, SPI, Torino. [illegible]
FRESATORE 1°, 44enne, libero subito, offresi. Scriv. cassetta 4311, SPI, Torino.
FUOCHISTA pensionato occuperebbesi 3 notti settimanali vicinanze Torino. Scrivere [illegible] 3578, SPI, Torino.
GARAGISTA, pratico lavaggio, anche notturno offresi. Telefonare 693-568.
GIOVANE dinamico, serietà, onestà riconosciuta, istruzione universitaria, conoscenza lingue, patente, capacità organizzative campo tecnico industriale, idroelettrico, offresi presso importante Società. Scrivere cassetta 4152, SPI, Torino.
GIOVANE pratico paghe e contributi offresi mezza giornata. Tel. 593-543.
GIOVANE signorina occuperebbesi studio dentista. Telefonare 555-371.
GIOVANE volenteroso cerca qualsiasi lavoro, assai bisognoso, Coppola, Bigliori 44
GIOVANE 18enne offresi qualsiasi lavoro preferibilmente officina meccanica. Telefonare 527-040. F4746
INGEGNERE anziano energico alta specializzazione organizzazione lavoro, ufficio tempi cottimi, costi, planning offresi consulenza e assistenza tabelle. Eccezionale curriculum vitae, anche estero. Referenze massime. Scrivere cassetta 2375, SPI, Torino. M8572
LIBERA subito stenodattilo [illegible] trista lunga pratica lavori ufficio, paghe, spedizioni. Telefonare 724-568. 80674
MAGLIERISTA provetta macchine rettilinee offresi. Scrivere cassetta 2318, SPI Torino. M8163
MOTORISTA praticissimo garage offresi. Scrivere cassetta 9376, SPI, Torino.
ODONTOTECNICO 33enne, provato capacità offresi a condizioni per studio dentistico. Scrivere cassetta 6158, SPI Torino
OFFRESI come autista 2° 3° grado anche pratico alimentari. Telef. [illegible]-434.
OPERATORE cinematografico elettricista 25enne celibe libero occuperebbesi. Telefonare 793-405. M8431
ORAFO giovane esente militare impiegherebbesi commesso lavorante, disposto viaggiare, referenziato. Telefon. 691-830.
[illegible] impartisce lezioni francese, [illegible] francese, dattilo. Scrivere [illegible] 6192, SPI, Torino. 80916
PELLICCIAIA [illegible] sicurata ricerca domicilio. Chiappino, corso Svizzera 40.
PENSIONATO [illegible] Finanza cerca posto fiducia, [illegible]. Tel. 555-009.
PENSIONATO giovane tessera tramviaria offresi fattorino, esattore, miti pretese. Scrivere cassetta 4294, SPI, Torino.
PENSIONATO 46enne autista 3° benzina nafta cerca occupazione. Tel. 85-167
PERITO [illegible] offresi amministrazione azienda agricola, altre eventuali [illegible]. Scrivere cassetta 6188, SPI, Torino.
PETTINATRICE 22enne abile ondulazione [illegible] offresi. Telefonare 35-671.
RAGIONIERA, contabilità e rischio, pratica lavori ufficio corrispondenza, dattilografia, referenze, offresi. Telef. 525-181.
RAGIONIERA, secondo impiego, pratica lavori ufficio, libera subito. Referenze. Telefonare 397-446. [illegible]
RAGIONIERE 34enne, serio, intraprendente, lunga pratica corrispondenza, dattilografo, complometrista, offresi. Telef. 694-646.
[illegible] 36enne pratica amministrativa [illegible] conoscenza qualunque lavoro ufficio ottima presenza accetterebbe adeguato impiego trasferirsi ovunque anche estero, ottime referenze. Scrivere cassetta 2367, SPI, Torino. [illegible]
SALDATORE piemontese [illegible] seria ditta. Telefonare 521-628. 89087
SEDICENNE, presenza, impiegherebbesi come commessa o impiegata. Tel. 289-125
SEDICENNE stenodattilografa, licenza commerciale, bella presenza, offresi primo impiego. Telefonare 46-422. 80315
SIGNORA accompagnerebbe passeggio bambino, insegnando propria madrelingua tedesca. Scriv. cassetta 6120, SPI, Torino
SIGNORA fiducia occuperebbesi bambini pomeriggio conversando francese. Telefonare 691-413. M8376
SIGNORA seria offresi assistenza notturna ammalati, dama compagnia, sorveglianza bambini. Telefonare 691-327. 80694
SIGNORA 36enne bella presenza offresi guardarobiera, aiuto commessa. Telefonare 396-960. 89100
SIGNORA 30enne pratica lavori ufficio offresi. Scriv. cassetta 6156, SPI, Torino.
SIGNORINA svizzera offresi corrispondente stenodattilografa francese inglese tedesco. Scrivere cass. 6093, SPI, Torino.
SIGNORINA 27enne presenza occuperebbesi decoroso lavoro anche accompagnatrice bimbi. Telefonare 45-316.
SIGNORINA 27enne veneta offresi tuttofare. Telef. 280-565. F4586
SIGNORINA 30enne lunga pratica paghe, contributi, contabilità, offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4245. SPI, Torino. 80137
SOLA esperta commercio offresi mansioni fiducia. Telefonare 526-178. F4776
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2358, SPI, Torino. M8485
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, paghe, contributi, offresi. Scrivere cassetta 6105, SPI, Torino. 80656
STENODATTILOGRAFA, pratica [illegible] ufficio [illegible] subito impiegherebbesi seria ditta. Telefono 80-578. 80876
TECNICO analisi tempi, programmazione lavori, rilievo costi, lunga esperienza presso importanti industrie offresi adeguatamente ad azienda meccanica. Scrivere cassetta 6118, SPI, Torino.
TRENTENNE serio impegnante occuperebbesi aiuto contabile mansioni fiducia amministrative. Telefon. [illegible]. M8369
VENTICINQUENNE offresi [illegible], ottime referenze. Telefonare [illegible]
VENTISETTENNE lavorante sarta, aiuto anche faccende casalinghe, offresi. Scrivere cassetta 4289, SPI, Torino. 80837
VENTOTTENNE piemontese dinamico [illegible] lavoro fiducia, cauzione adeguata, tutte patenti. Telefonare 870-412 dalle 18.30 alle 22. [illegible]
VENTUNENNE bella presenza offresi [illegible] commessa, cauzionando. Telefonare 554-901. 50930
VENTUNENNE bella presenza pratica ufficio offresi eventualmente anche tutto commessa. Telefonare 592-975 [illegible] 9 alle 13. 50816
VOLONTEROSO [illegible] pratico [illegible] in grande fattoria agricola. Scrivere cassetta 3872. SPI, Torino. G4175

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AD abile venditore, rappresentante depositaria importantissime case alimentari affiderebbe zona provincia Torino, ad altro zona Torino drogherie, pastai, bar. Scrivere cassetta 1207, SPI, Torino.
A viaggiatori ramo elettrodomestici oppure profumerie [illegible] abbinamento vendita rasoi elettrici; tutte marche per il Piemonte da grande organizzazione nazionale già bene introdotta indispensabile automezzo serietà ed ottime referenze. Scrivere casella 194 C, SPI, Milano.
AD agenti in proprio concedo esclusiva vendita invaporizzatori spanditore a motore Rouger germanico. Vendita al pubblico lire 6000, forti utili zone libere Piemonte Annoni Carlo, corso Lodi 15, Milano. 8801
AVVIATA rappresentanza reddito assicurato oltre 200.000, adatta anche pensionato pratico automezzo. Facilitazione et assistenza iniziale, Eventualmente assumerei. Scriv. cassetta 4271, SPI. Torino.
CERCANSI rappresentanti regionali introdotti casalinghi mobili per articolo assoluta novità. Scrivere indicando case rappresentate, referenze. Scrivere cassetta 2384, SPI, Torino. M8311
CERCASI rappresentante per polveri acqua da tavola. Scrivere SPI, cassetta 4 P, Savona. 6695
COMMISSIONARIA Fiat cerca attivo capace [illegible] ramo acquisto-vendita. Esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 1195, SPI, Torino. 1504
CONCESSIONARIO specialità medicinali con affermata organizzazione propaganda, moralità incensurabile, adeguate possibilità finanziarie, veramente disposto svolgere intenso lavoro, cerca laboratorio farmaceutico. Astenersi non possedendo requisiti richiesti. Scrivere dettagliando a casella 75 P, SPI, via Parlamento 9, Roma. 7054
ELEMENTO primissimo ordine lunga pratica vendita forniture ufficio cerca importante casa per affidare rappresentanza complessi organizzativi per servizi contabili, largo successo, fisso mensile, contributo spese. Scrivere casella 189 C, SPI, Milano. 7119
ELEMENTO primordine, massime referenze, impiegato grande industria, esperienza trentennale commercio, industria, agricoltura, auto propria 1400, offresi vendite, acquisti, incarichi fiducia, special tutta Italia. Scrivere cassetta 3037 SPI, Torino. F4715
GIOVANE volenteroso cercherebbe piccola [illegible] extra ufficio. Tel. 60-197
IMPORTANTE ditta tessuti, cerca provetto energico commesso, piazzista, visita clientela sartoria signora, indispensabile conoscenza articolo, referenze. Scrivere cassetta 2343, SPI, Torino. M8452
IMPORTANTISSIMA industria droghe e importatrice cerca esperto viaggiatore praticissimo articolo per Piemonte Lombardia. Inutile offrirsi senza documentazione di avere già svolto con successo incarichi del genere nel ramo droghe e coloniali. Cassetta 17-L, SPI, Bologna.
MEDICINALI noto laboratorio milanese ridotta gamma prodotti larga prescrizione esamina offerte propagandisti alla provvigione introdotti province Piemontesi. Scriv. casella 183 C, SPI, Milano.
NOTA ditta cerca rappresentanti (anche pensionati o aventi già altre occupazioni) per vendita carbone. Scrivere cassetta 4274, SPI, Torino. 80818
NOTISSIMA industria carattere nazionale fabbricante cartone e scatole ondulate affiderebbe mandato per province Novara Vercelli ad agente pratico ramo, motorizzato residente in zona. Offerta referenziate. Scrivere casella 190 C, SPI, Milano. 7120
VIAGGIATORE tabaccherie introdottissimo cercasi ogni provincia Piemonte Scrivere cassetta 3371, SPI, Torino.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

CURE estetiche massaggi dimagranti distensivi massaggiatrice diplomata. Telefonare 529-254, pomeriggio. 28826

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abbisognanti accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, ricordiamo « Ispol ». Madama Cristina 111, telef. 687-874. 2163
A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 531-181. 382
A ben quotato istituto diretto ufficiale superiore carabinieri, congedo, specializzato, affidate informazioni tutti rami, investigazioni prematrimoniali, accertamenti, sorveglianze. Assoluta segretezza. « Nuova Italia », via Pio V 20, tel. 683-110.
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Polimeni, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 8243
ABBIAMO posate inossidabili grandi convenienti. Coltelleria Montes, corso Vittorio 82. 383
AMMOBILIAMENTI Treves Monte Pietà 28, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811
ANTICAMERE barocco veneziano impero moderne consolle specchiere dorate laccate rapporte. Corso Racconigi 134 bis.
APPROFITTATE! Enorme quantità mobilio ogni specie « anche fine » liquidasi. Ente Aste, Cigna 17. 275
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti, camere maggiore 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774
CARROZZELLA invalidi nuova vendesi. Telefonare 579-860. 80676
FRANCOBOLLI collezioni acquisto Marchetti, Milano, via Appiani 12. Telefono 565-859. 6630
FRIGORIFERI Bosch, C.G.E., Crosley, Electrolux [illegible], Federal, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Kareco, Rex, Siltal, ecc. Lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, modelli [illegible] Milano, cambi, rateazioni, serietà. Concessionario. Brico, corso Vittorio [illegible] (monumento).
FRIGORIFERI televisori radio 25 rate senza anticipo, De Mango, Consolata 3.
LAVATRICI A.E.G., [illegible], Candy, Ca[illegible], C.G.E., Fiat, [illegible], Gripo, Hoover, Klawer, Riber, Ulrradoe, Zerowatt, ecc. [illegible] Fiera Milano, concessionario, corso Vittorio 86 (monumento). 3081
LIQUIDAZIONE camere chippendal 150 mila, [illegible] 130 mila, tinelli 50 mila contanti. Via Passalacqua 6, Crepaldi. Telef. 521-916. [illegible]
MOBILI « Casabella », vasto [illegible] garanzia lunghe rateazioni; [illegible] mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI « Casacorena », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
OCCASIONE. Vendonsi tramezze vetri smerigliate 185 x 2, banconi tavoli, scrivanie, carrelli porta abiti, specchio, [illegible] belli, sedie, guardaroba, scaffalino, 4 ante scorrevoli, sinle Canada e segatura, tubi, motorino elettrico un Kw, casse, cassoni, botti, forte alzata allarme, legname vario. Telefonare 23-774, al pomeriggio ore 15-18. 294
OCCASIONISSIMA vendesi tinello moderno nuovo. Telef. 82-414, ore 17-19.
PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconosciuta superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette, Piazza Vittorio Veneto 18. Telef. ore 81-542. T5120
TRASFERITO vende camera letto, pranzo, studio, ingresso, cucina. Tel. 553-275

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A auto Bianchi rivolgersi per permute vantaggiose autocarri, ricambi originali e [illegible] speciali OTMA, commissionaria Bianchi, Torino provincia, Unione Sovietica 117. Telef. 390-433. L8646
A [illegible] condizioni, finanziamenti su autoveicoli, immobili. Donatelli, via Gobetti 19, telef. 53-858. L8648
A buone rateazioni: 1400 A, 103, belvedere, multiple, familiare Coriasco. Assortimento camioncini. Cavallero, Brescia 18, telef. 20-805. 6704
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO [illegible] qualsiasi tipo, nuove, [illegible] Autoagenzia Bodoni. [illegible]. Telefon. 46-176.
ABBIAMO recentemente 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTEREI autobotte nafta con 3 tonn. perfetta efficienza. Scrivere Sisoso Antonio, Trieste, piazza Cornelia Romana 2, telef. 28-368. 7098
ACQUISTO Jaguar super sport special purché seminuova. Casella P 78, SPI, via Parlamento 9, Roma. 7051
ALL'AUTOSALONE Bordese le migliori occasioni di autovetture estere: Studebaker Champion recentissima, Citroen D.S. 19 come nuova, informazioni e prenotazioni per la Vauxhall, Victor l'americana economica. Autosalone Bordese, via Nizza 21. Telefoni 683-213, 683-881. 1527
ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 3, XX Settembre 7, telef. 46-881: Giulietta Sprint seminuova, Aurelia B 12 1955, B 20 2500, 103 nuova funzionari, occasioni, 600 elaborata nuova, occasioni, 1400 '51, Campagnola nuova, 1400 metano '54. Altre occasioni. Cambi, rateazioni. 6911
ALL'AUTOSALONE « Taurinia », Roma n. 327 bis, telef. [illegible]: [illegible] Sprint, Appia ultime, [illegible] B 12, Granturismo [illegible] Alfa 1900, 1900 Super. 1400 B nera, 103, TV Farina, TV [illegible] familiare, 600, 600 furgone, 1100 E. Cambi, rateazioni. 5360
APPIA nuova, Fiat [illegible] pronte, [illegible] mento automobili d'occasione, rateazioni. S. Secondo 82. 5210
ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103 familiari, 103 normali, 1100 E, 600 vetture belvedere giardinetta, 600, Permute, rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11 telef. 60-494. 4573
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti, De Leon, corso Vittorio 39, tel. 48-[illegible].
AUTOCARRI Esatan Supertaurus, ribaltabili 640 ribaltabile, 626 normali, 615 nafta furgone, liquidansi. Tel. 73-980.
AUTOCARRO 682 ribaltabile cassone Bruneri vende privato. Telef. 390-535.
AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove, 600 belvedere. Telefonare 28-769.
AUTONOLEGGIO Moderno pulmino, 600, 103, 1400 [illegible] notturno. Telefonare 276-931. 2990
AUTONOLEGGIO Tacchigila, macchine nuove, servizio domicilio. Tel. 82-818.
AUTORIMESSA vendo per conto clienti 1100 A e 1100 B. Telefonare 768-900.
AUTOTRASPORTATORI rimorchi 3 assi 2 assi industriali agricoli tutti tipi nuovi usati Viberti vendiamo. Lunghe condizioni. OVER, corso Novara 8. Tel. 276-281
BELVEDERE, berline 600 A B C, furgoncini 500 C, cambi, facilitazioni. Telefonare 46-007. 5619
COMPRA contanti, vende rateando qualsiasi automobile moderna. Capello, Lagrange 17. 212
DITTA liquida: Alfa 1900, 600 usata, camioncino Bata nafta, Via Perosa 11, Fanciano. 2694
FATE ricostruire vostri pneumatici autovetture, autocarri da « Igor », Cecchi 63 bis, telefoni: 22-969, 30-592. Garanzia assoluta. Assistenza tecnica. 4352
FINANZIAMENTI; anticipazioni acquisti, autovetture, autocarri, rimorchi. Consorzio Agenzia, corso Re Umberto 5. tel. 42-811.
FINANZIAMENTI [illegible] su automezzi. Telefonare 43-050. 158
GAS liquido impianti [illegible] eleganti razionali perfetti eseguo con garanzia, Autosalone Pastorino, Trapani 152, telefono 386-777. [illegible]
GIARDINETTA come nuova vende privato. Telefonare pomeriggio 775-400.
IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-946. 6807
METANIZZATE vostri autoveicoli presso Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 26. Telefonare 20-[illegible]. 15142
METANO: Liquigas, Weber, impianti modernissimi qualsiasi automezzo. Rifornimento. Martorelli 60. Telef. 23-109.
OTTIMO 1400 Weber 250.000; Balilla camioncino; Topolino 60.000. Corso Vittorio 117. F4684
PRESTITI concediamo, DIM. F.A.I., via Cavour 7. Tel. 507-406. 2366
PRIVATO compera 500 C purché ottimo stato, pagamento contanti. Tel. 21-843.
ROMEO camioncino ottime condizioni, motocarro Macchi perfetto, vendo anche a rate, visibile via Baretti 36. Tel. 683-074
VENDO bellissima 1400 nera, Dodge ribaltabile motore nuovo. Mazzocchi, Peschiera 239, Torino, telef. 390-257.
VENDO belvedere tutto messo nuovo marron L. 460.000. Telefonare 62-345.
VOLKSWAGEN anno 1952, gommata nuovo, altra 1955, vendo con garanzia anche rateamente. Tosi, telef. 49-811.
WEBER, Concessionaria Pukra. Impianti gas liquido, metano, servizio carburatori, riformimenti, assistenza tecnica. Chieti 16, telef. 388-990. 2618
103 TV Spyder, TV normale, 103 sei mesi, Alfa 1900, Aurelia B 10, diverse 600, Belvedere, 500 C, 1100 furgone, vendo, rateizzo. [illegible] 35. [illegible]
500 C privato vende rimessa nuovo, occasionissima, 340.000. Telefon. 274-616.
600, km. 4000, vendo, Telef. 695-363.
600 vendo privato. Telef. 81-368 ore pasti

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ACQUISTO moto [illegible] perché seminuova. Casella P 78, SPI, via Parlamento 9, Roma. 7049
APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125. Gilera moto, Gilera motocarri, nuovi prezzi. Concessionario Bisico, Brescia 44, telefono 23-519. 460
BIANCHI! Acquistate [illegible], velomotori, biciclette Bianchi. Bosco, Della Rocca 19.
MONDIAL 125, 189.000; 175, 220.000. Accessori, ricambi, [illegible]: Concessionario diretto Rubiano, via Cuneo, Nichelino, Tel. 861-504. M7961
[illegible] il micromotore più diffuso nel mondo, di impareggiabile durata, 49 cc. normale o centrimatic. 50 cc. 3 marce e catena; facilitazioni. Agente [illegible], Brescia 44, telef. 23-519. 460
MOSTRA primaverile moto Gilera, presentazione nuovi modelli, prezzi ribassati, prenotazioni informazioni Gianca, Giulio Cesare 44, telef. 31-606. 306
MOTOAGENZIA Miller Gitan, modelli per tutte le esigenze. Tiziano 35. M7763
MOTOFURGONCINI Ape nuovi, d'occasione, prove, cambi, facilitazioni pagamento, Corvolo, [illegible] Cesare 156, telefono 21-136. 247
MOTOM Superelle tutti modelli, Motom Delfino Re della montagna. Rateazioni, cambi, assistenza gratuita. Agenzia Bosselo, S. Dalmazzo 4. [illegible]
[illegible] Ariel come nuova unico proprietario, rateazioni, Vercelli 111.
VESPA, motofurgoncino Ape. Prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, corso Unione Sovietica 166. Tel. 393-628.
150 Comet 9 mesi bicilindrico perfetto vendo cambio 175 turismo. [illegible] 29, ore serali. [illegible]